

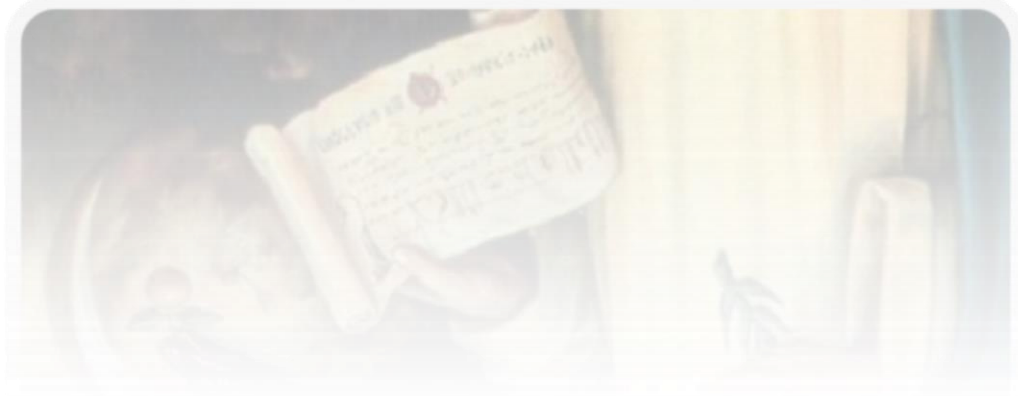
# *Quando la Vergine Maria Apparve nella Colonia*

*Storia di Nostra Signora del Buon Successo*



*Storia delle Sue Apparizioni alla Venerabile, Serva di  
Dio, Madre Mariana di Gesù.*

*Stella del Mare in tempesta  
della mia vita mortale  
possa la tua luce illuminarmi  
in modo che io non possa  
allontanarmi dalla via  
che mi porta al Cielo*



## PRESENTAZIONE

Il presente testo è basato sul libro “Vita Ammirabile della Madre Mariana di Gesù Torres y Berriochoa”, scritto nel 1790 dal Padre Manuel de Sousa Pereira, OFM, la cui prima edizione in spagnolo è stata pubblicata nel 2008 dalla “Fondazione Gesù della Misericordia” di Quito in Ecuador. Il Padre Sousa scrisse la sua opera a partire dalla lettura della biografia della Madre Mariana, scritta dal francescano spagnolo Padre Bartolomé Ochoa de Alacano y Gamboa che visse e morì nel convento di San Francesco di Quito.

Il Padre Sousa lesse anche le biografie scritte dai suoi direttori spirituali, i padri Francesco Anguita e Francisco Pérez e l'autobiografia che la Madre Mariana scrisse sul finire dei suoi giorni per ordine del Vescovo Pedro de Oviedo. Tutte queste fonti sono trascritte in un grosso volume chiamato il “*Cuadernón*”.

Questo breve riassunto è stato fatto da un anonimo devoto di Nostra Signora del Buon Successo ed è stato tradotto da me altrettanto anonimo e forse altrettanto devoto. Questo testo ha l'unico proposito di stimolare la devozione e l'Amore verso Dio e incitare il lettore, che fosse interessato a una maggiore conoscenza, alla lettura del testo originale rinvenibile in spagnolo ed in inglese. Mi scuso con il lettore per i numerosi strafalcioni e spagnolismi che potrà trovare e ringrazio di cuore chi volesse segnalarmi errori o passaggi poco chiari, grazie.

## DIRETTORI SPIRITUALI, CONFESSORI E BIOGRAFI DELLA MADRE MARIANA

|                                    |                                               |
|------------------------------------|-----------------------------------------------|
| Direttori Spirituali:              | <i>Padre Juan de la Madre de Dios Mendoza</i> |
|                                    | <i>Padre Francisco Anguita</i>                |
|                                    | <i>Padre Ángel Francisco Pérez</i>            |
|                                    | <i>Venerabile Padre Jerónimo Tamayo</i>       |
| Assisterono alla sua morte:        | <i>Padre Juan de la Madre de Dios Mendoza</i> |
|                                    | <i>Padre Francisco Anguita</i>                |
| Scrissero il “ <i>Cuadernón</i> ”: | <i>Padre Francisco Anguita</i>                |
|                                    | <i>Padre Ángel Francisco Pérez</i>            |

Vida Admirable  
de la Rda. Madre  
Mariana de Jesús To-  
rrés, española y una de las  
fundadoras del Monasterio  
real de la Limpia Concepción  
en la Ciudad de Quito

Escrita por el Rdo. Padre  
Manuel Sousa Pereira de  
la Orden Seráfica de los Me-  
nores del Convento Máximo de  
S. Francisco de Quito en el Ecuador.

<sup>10</sup> Escrito el Original que se envió por una religiosa Compañerista de Quito.  
Como Primero

## INTRODUZIONE

### LA FONDAZIONE DEL MONASTERO

Lo stesso anno della fondazione della città di San Francesco di Quito, 1534, si installarono le prime comunità religiose: Francescani e Mercedari e alcuni anni dopo i Domenicani, gli Agostiniani e i Gesuiti. Nell'anno 1556, le pietose matrone della città, spinte dal loro amore per la Vergine Maria e sapendo che, in Spagna, esisteva l'ordine delle monache dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, iniziarono a chiedere, alle autorità civili e religiose di Quito, la fondazione di un Monastero di quest'ordine.

L'Ordine dell'Immacolata Concezione era stata fondato nel 1484, in Portogallo da Santa Beatriz de Silva su espresso desiderio della Vergine Maria che le disse: *“Beatriz: voglio che fondi un nuovo Ordine in onore della mia Immacolata Concezione, vestendo un abito bianco e mantello azzurro come lo porto io”*.

Le autorità videro la convenienza di fondare un monastero dove potessero raccogliersi, a vita spirituale, le ragazze povere, meticce e spagnole, figlie dei *conquistadores*. Questo sarà il primo monastero della *Reale Audiencia di Quito*, creata un anno prima dal Re di Spagna.

La Audiencia era una provincia, che insieme ad altre, era governata da un Viceré.

Il 12 Ottobre del 1575, il comune di Quito, per la fondazione del Monastero dell'Ordine dell'Immacolata Concezione, approvò l'acquisto di due case che occupavano un'intera quadra e il cui angolo dava sulla Piazza Maggiore. L'Ordine Concezionista era soggetto all'Ordine Franciscano perché il francescano Beato Giovanni Duns Scotto fu il primo teologo che dimostrò, efficacemente, il Dogma della Concezione di Maria senza peccato originale.

Lo stesso giorno il Padre provinciale Franciscano, Antonio Jurado, prese possesso delle due case, mise una croce e una campana e chiese formalmente al re di Spagna l'invio di Monache Concezioniste per la Fondazione. I lavori, per adattare le due case per il monastero, durarono un anno e mezzo. Sua Maestà Cattolica Filippo II acconsentì alla richiesta nel 1576, e più tardi, scelse cinque monache del Monastero Franciscano Concezionista di Galizia per la sua fondazione. A capo della missione vi era la Madre Maria di Gesù Taboada, cugina dello stesso Re.

Nel 1576, il gruppo delle fondatrici, iniziò il viaggio verso il nuovo continente, scoperto solo ottantaquattro anni prima. Insieme alle cinque fondatrici veniva una bambina nipote della Madre Maria di Gesù Taboada, Mariana Francesca Torres y Berriochoa, di tredici anni. Questa bambina, a nove anni, in occasione della Prima Comunione, aveva avuto un'estasi, nella quale la Santissima Vergine le aveva annunciato che era destinata ad essere una religiosa della Immacolata Concezione. Quando seppe che sua zia sarebbe partita per una fondazione in America, comprese che Gesù la chiamava per quella lontana fondazione, infatti, durante la Comunione Lui le aveva detto: *“Lascia la tua Patria, la casa dei tuoi padri, che il Re del Cielo è innamorato della tua bellezza”*. I disperati tentativi dei suoi genitori perché si fermasse in un convento Concezionista in Spagna furono vani. Mariana Francesca amava molto i suoi genitori, ma amava di più a Gesù e voleva fare la sua volontà. Così iniziò la sua avventura spirituale segnata dall'eroismo che sempre attira le benedizioni del Cielo.

Il viaggio per mare<sup>1</sup> fu agitato da una terribile tempesta e rischiarono di naufragare.

Le monache erano in coperta e pregavano; ad un tratto Mariana Francesca diede un grido e svenne. Sua zia, continuò a pregare, e quando finì la ragazza aprì gli occhi. In quell'istante la giovane odì un grido terrificante: *“Non permetterò la Fondazione, non permetterò che avanzi, non permetterò che si conservi fino alla fine dei tempi!”*.

Più tardi, rimaste sole, Mariana Francesca confidò alla zia che, svenendo, aveva avuto la visione di un serpente gigantesco, con una lingua biforcuta. Aveva anche visto una Donna abbagliante con un Bambino in braccio. Sul petto della Donna c'era una Custodia con il Santissimo Sacramento. Nell'altro braccio la Donna aveva una Croce dorata che terminava con una punta di lancia. Lei aveva appoggiato l'estremo della Croce sul Santissimo Sacramento e nella mano del Bambino, e con la punta della lancia aveva colpito la testa del serpente, frantumandola. Questo fu il momento dell'orrendo grido che lei ascoltò.

Con il tempo, la Madre Maria di Gesù Taboada comprese il significato di questa visione biblica (Genesi 3:15, *“Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiatterà la testa e tu le insidierai il calcagno”*) e si adottò come medaglia che tuttora le Concezioniste di Quito portano sul petto. Quando le fondatrici spagnole arrivarono alle coste della *Real Audiencia* ebbero una brutta sorpresa; non c'erano cavalli per arrivare a Quito, a 2810<sup>m</sup> sul livello del mare per cammini difficili e dissestati. Dovettero aggiustarsi. Quando arrivarono a Quito, il 30 dicembre del 1576, furono ricevute con una grande festa dai fedeli di Quito e dalle autorità civili ed ecclesiastiche. Le monache si alloggiarono come poterono nel Convento ancora in costruzione e molto presto iniziarono ad ammettere varie signore della città alla vita conventuale (novizie).

Il giorno 13 Gennaio del 1577 si fondò solennemente il *Real Monasterio de la Limpia Concepcion de Quito*, il primo convento di monache di clausura in Ecuador e il primo dell'Immacolata Concezione in America, sotto la direzione dei frati di San Francesco, con il Venerabile Padre Antonio Jurado come Guardiano del Monastero. La Madre Mariana di Gesù Taboada fu la prima Priora del Monastero. Allora vi erano cinque giovani postulanti che professarono i voti nella misura in cui arrivavano all'età richiesta. I claustrali del Monastero erano addossati a una Chiesa con un Coro alto e un Coro basso, la cui costruzione definitiva si realizzò tra il 1625 e il 1635.

#### **LA VISIONE DEL GIORNO DELLA SUA PROFESSIONE.**

Quando ebbe 15 anni, Mariana Francesca entrò nell'anno di prova del Noviziato. Il giorno 4 di ottobre del 1579, professò i voti perpetui, prendendo il nome di *Madre Mariana di Gesù*. Il momento della sua professione ebbe un'estasi. Vide a Gesù che la prendeva come sposa mettendo nella sua mano destra un anello di pietre preziose e tra altre cose Gesù le disse: *“La tua vita sarà un continuo martirio”*. La Madre Mariana

<sup>1</sup> Nell'ordinanza del 1564 restano fissate le date di andata e ritorno delle flotte spagnole tenendo conto delle epoche più adatte alla navigazione. Si dispose che la flotta con destino alla zona settentrionale delle Americhe del Sud partisse il mese d'agosto. Con queste enormi distanze, la traversata dell'Atlantico durava normalmente tra i 50 e i 70 giorni e ancora di più per arrivare alle coste del Pacifico. Anche se non abbiamo informazioni a questo riguardo possiamo supporre che la nave con le fondatrici seguisse il cammino comune dell'epoca, forse arrivò a un porto dell'odierna Panama e i passeggeri realizzarono il famoso “Paso del Istmo”, per reimbarcarsi successivamente nell'oceano Pacifico. O forse, senza alcun trasbordo, passarono a sud del famoso Stretto di Magellano, ugualmente molto usato dagli spagnoli. La rotta marittima di Capo Horn, ancora più a sud, fu aperta solo nel 1616.

di Gesù accettò grata e compiaciuta e Gesù promise aiutarla. In quel momento conobbe anche, in forma velata, le future apparizioni della Vergine del Buon Successo.

La giovane Madre Mariana di Gesù iniziò una vita di rigorosa penitenza, guidata dallo stesso Gesù.

Quando sua zia e priora, la Madre Maria di Gesù, le chiese di commentare a Gesù la sua preoccupazione per la sua salute, Gesù le rispose che dopo le penitenze sarebbe stata sempre fresca e rigogliosa, e così fu.

### **MIRACOLI E INCARICHI**

Prima fu infermiera. Successe che una giovane monaca si bruciò la metà del viso e il braccio fino all'osso. Il Dr. Sancho disse che la ferita era mortale. La Madre Mariana, ne restò molto addolorata, in ginocchio e in lacrime pregò per lei, e in un mese fu completamente guarita

In seguito fu fornitrice. Quando c'era poco pane, si moltiplicava nelle sue mani. Quando mancava il necessario per il Monastero, la Madre Mariana si prostrava ai piedi di Gesù nel Tabernacolo e gli chiedeva aiuto. Immediatamente arrivavano le donazioni con gli alimenti.

Fu anche Sacrestana. Durante la notte, quando la lampada del Tabernacolo si spegneva, il suo Angelo Custode la svegliava. Allora lei correva verso il Coro per accenderla.

Fu addetta alla Ruota.<sup>2</sup> Numerose e miracolose conversioni ottenne con le sue esortazioni nella Ruota. Il demonio furioso, in forma di serpente, si contorceva vicino alla Ruota, e la Madre Mariana lo scacciava con parole umilianti. Allora, gridando, scompariva.

Fu Vicaria del Coro. In alcune occasioni mentre puliva le sedie, le apparivano delle Religiose morte, che soffrivano nel purgatorio per aver pregato poco o distrattamente e per rompere il silenzio del Coro. La Madre Mariana pregava per loro e le loro pene si attenuavano. Il sabato spazzava con energia i claustrali inferiori. Il demonio, per molestarla, spargeva vermi che sporcavano il suolo appena spazzato. Allora la Madre Mariana faceva un segno della Croce e vermi e sporco scomparivano con uno strepito.

Alla fine, fu Maestra di Novizie. Ebbe un grande discernimento e accettava solo quelle che avevano una vera Vocazione. La Madre Mariana conosceva il cuore di ogni anima. A ognuna rivelava le prove che avrebbero dovuto superare nel cammino che il Signore le indicava e le preparava nelle virtù necessarie. Le diceva anche come e quando sarebbero morte, e se sarebbero morte prima o dopo di lei stessa. Sapeva quando una novizia aveva commesso peccato e lo nascondeva; allora la chiamava da sola, per chiedere insieme perdono a Dio per la colpa.

In tutti gli incarichi, dal più umile al più elevato (quello della Priora) fu sempre molto umile, conquistando così la stima delle altre monache. Allora la Madre Mariana chiese a Gesù che non la privasse del disprezzo e delle offese, infatti lei conosceva l'immenso premio che nel Cielo hanno le anime che si uniscono alla Sua Passione. Gesù le lo concesse.

---

<sup>2</sup> Ruota: Struttura girevole che si adatta a un buco della parete e serve per passare oggetti da una parte all'altra, senza che le persone ai due lati della struttura si vedano.

### VISIONE DI UN CASTIGO FUTURO E PRIMA MORTE (SENZA DATA)

Una notte la Madre Mariana pregava in chiesa ai piedi del Tabernacolo. In un momento vide il Tabernacolo illuminato, come di giorno. Si aprì e uscirono Gesù crocefisso con la Vergine, San Giovanni e la Maddalena ai suoi piedi, a grandezza naturale. Gesù iniziò ad agonizzare e la giovane monaca chiese alla Vergine: "Mia Signora, è colpa mia?" La Vergine le rispose: *"La colpevole non sei tu ma il mondo peccatore"*. Allora udì la voce del Padre Eterno che disse: *"questo castigo sarà per il secolo XX"*. Sopra la testa di Gesù apparirono tre spade e per ognuna diceva: *"Castigherò l'eresia, la blasfemia e l'impurità"*. Allora la giovane monaca conobbe tutto quello che sarebbe successo in quel secolo e dopo. La Vergine le chiese se voleva sacrificarsi per il popolo del secolo XX e la Madre Mariana di Gesù accettò. Allora le spade s'infiarono nel suo cuore e cadde a terra, morta.

Le monache la trovarono gelida nel Coro inferiore e la trasportarono nel suo letto. Chiamarono il medico della comunità, il Dr Sancho, che la dichiarò morta. Il popolo di Quito scese in piazza e arrivò al monastero, chiedendo di baciare la mano della morta che già consideravano santa. I frati Francescani arrivarono al letto della Madre Mariana e ne constatarono la morte.

Allora il Padre Direttore, ispirato da Dio, le comandò: "Madre Mariana, ti ordino, nel nome della Santa Obbedienza che, se sei morta, la tua anima torni al corpo perché viva e ci possa raccontare cosa successe". In quel momento, la Madre Mariana sospirò e aprì gli occhi ancora vitrei per la morte. Fu chiamato il Dr. Sancho che non poté dare nessuna spiegazione e se ne andò. Allora il Padre Direttore le chiese di raccontargli tutto quello che successe nel tempo in cui era stata morta, che fu il seguente: la Madre Mariana si presentò al Giudizio di Dio e fu trovata senza colpa. Subito dopo fu presentata alla Santissima Trinità, di cui comprese una parte del mistero. Il Padre si rallegrò d'averla creata, il Figlio per averla redenta e lo Spirito Santo per averla santificata. Gesù le presentò allora due corone: una di Gloria e l'altra di gigli ma contornata di spine, e le chiese di sceglierne una, facendole capire che con la prima entrava nella Gloria e con l'altra tornava nel mondo a soffrire. In quel momento conobbe a tutte le future Monache concezioniste del suo monastero, con nomi e incarichi, fino alla fine del mondo. Vide quelle che sarebbero state fedeli e quelle infedeli. Seppe che a ritornare alla terra sarebbe stata Maestra di Novizie. Vide come i Frati Francescani sarebbero stati appartati dalla direzione del Monastero e il dolore che questo avrebbe causato. Le fu anche rivelato che il Monastero dell'Immacolata Concezione di Quito non finirà mai. Allora la Vergine si avvicinò a lei e le disse: "Figlia mia, io lasciai le Glorie del Cielo e scesi alla terra per proteggere i miei figli. Voglio che mi imiti anche in questo e ritorni alla vita, infatti la tua vita è molto necessaria per l'Ordine della mia Concezione. Guai alla Colonia nel secolo XX! In quel tempo sarà colpevole questa terra e se non si troveranno anime che con la loro vita d'immolazione e sacrificio placino la Giustizia Divina, pioverà fuoco dal cielo che consumando i suoi abitanti, purificherà il suolo di Quito...".

La Madre Mariana le rispose che non si considerava capace come Maestra di Novizie, allora Lei le disse: "Figlia cara al mio Cuore, non temere. Non sarai tu, propriamente la Maestra, ma io. Attraverso di te trasformerò le Novizie in sante Religiose..." Allora la Madre Mariana scelse la corona di Gigli contornata di spine e ritornò nel mondo per offrirsi come vittima a Dio. Durante tutta la sua vita conventuale la Madre Mariana fu vittima della persecuzione di Monache infedeli o perché

invidiose della sua santità o perché volevano cambiare la stretta Regola Franciscana a loro piacimento, arrivando al punto di calunniarla e farla rinchiudere, varie volte, nel carcere del monastero.

### **STIMMATE E PROSTRAZIONE**

Il 17 settembre del 1558, la Madre Mariana, a mezza notte, pregava nella sua cella, quando sentì il corpo che tremava con forza. Pensando che era un terremoto, gridò e uscì correndo. La Madre Maria, all'udire il suo grido, andò a fermarla e abbracciandola, l'accompagnò al suo letto. Anche altre sorelle si alzarono. La Madre Francesca degli Angeli, infermiera, notò che nella palma delle mani e dei piedi, aveva delle protuberanze che stavano per scoppiare e nel cuore una macchia rossa. Il dolore era intenso e i gemiti della Madre Mariana erano forti. All'alba, il suo corpo era totalmente immobile, solo poteva muovere gli occhi e la bocca. Il Dr. Sancho solo poté fare congetture.

La Madre Mariana fu portata in infermeria, dove per cinque mesi stette in quello stato terribile. Per la permanenza nel letto le vennero delle piaghe e la muovevano nel tentativo di darle sollievo. Non poteva ingoiare e l'alimentavano con liquidi; con grande difficoltà riusciva a prendere l'Eucarestia. Doveva anche sopportare, essendo paralizzata, l'umiliazione della pulizia personale. I dolori, oltretutto, erano intensi. Alla prova fisica si univa la prova spirituale, infatti Dio le tolse le sue consolazioni; anche il suo Angelo Custode si nascondeva, in cambio vedeva il diavolo che in forma di serpente cercava di salire sul letto. Il diavolo le suggeriva che le sue esperienze spirituali erano state solo illusione e inganno e che lei era condannata. Anche così, la Madre Mariana continuava a pregare anche la preghiera di mezzanotte e delle tre del mattino. In quel periodo, la Madre Mariana, scrisse una canto che dettò alla Madre Maria Francesca degli Angeli, del quale citiamo un paragrafo:

*Oh, fuoco di carità! Dio nascosto,  
Si brucia l'anima mia nel tuo ardore divino.  
Né i miei dolori, né la tua dimenticanza apparente  
Mi allontaneranno da Te, che sei il mio amore.*

## LE APPARIZIONI

### PRIMA APPARIZIONE, 2 FEBBRAIO 1589

Era l'alba e la Madre Francesca degli Angeli aveva lasciato la malata per andare a Messa. Improvvisamente, apparì il serpente, strisciando sulle pareti. La Madre Mariana gridò, disperata: "Stella del Mare, Maria Immacolata... Salvami che muoio!" Appena ebbe detto queste parole, l'avvolse una luce celeste. Sentì che una mano le toccava teneramente la testa e una voce dolce le diceva: "Perché hai paura, figlia mia? Non sai che sto con te nelle tribolazioni? Alzati e guardami!"

La madre Mariana si alzò dal letto e contemplò una Donna maestosa e dolce. Le domandò: "Chi sei bella Signora?" Lei rispose: *"Io sono tua Madre del Cielo, che invocasti... Hai conosciuto l'inferno. Senti come adesso ti tolgo da lì per metterti nel Purgatorio per finire di purificare la tua anima, perché il tuo Signore e tuo Dio ti ha destinata a grandi e felici avvenimenti durante la tua vita... Di a tua Madre della Terra che si prepari per viaggiare all'eternità, è arrivato infatti il tempo che riceva il premio per tanti sacrifici e sofferenze sofferti per la Fondazione... Do adesso vita ai tuoi nervi, vene e arterie e allontanando da qui la maledetta serpente, resta in dolce tranquillità come restano le anime che escono dal posto dell'espiazione."*

Quando la Vergine disse queste parole, il serpente diede un grido e precipitò all'inferno con grande strepito, facendo tremare il suolo. La Madre Maria di Gesù e la Madre infermiera trovarono la Madre Mariana incosciente, questa si svegliò e notarono che aveva recuperato il movimento del corpo. Pregarono e lodarono Dio in azione di grazia, e la malata poté mangiare di nuovo.

### SECONDA MORTE (1589)

La malattia continuò anche se con la consolazione di potersi muovere e di essere in pace con Dio e non condannata. Alla fine peggiorò tanto da non poter ingoiare nemmeno liquidi. Il mercoledì 12 di settembre del 1589, alle nove di mattina, iniziò ad agonizzare e ricevette l'estrema Unzione. A mezzogiorno di venerdì iniziò ad avere le convulsioni, il suo volto si sfigurò e divenne di una pallidezza mortale. Alle tre e mezza del pomeriggio alzò gli occhi al cielo, baciò il Crocefisso che teneva in mano e spirò.<sup>3</sup> Il Dr. Sancho testimoniò la sua morte.

Le consorelle prepararono il corpo e organizzarono una veglia funebre nel Coro inferiore, che si prorogò venerdì e sabato, con una assistenza massiva delle anime devote di Quito. Il suo cadavere non dava segno di decomposizione. Decisero di seppellire il corpo il lunedì e sabato notte le monache si ritirarono a riposare.

La mattina successiva, quando le sorelle andarono nel Coro alto per recitare l'Ufficio della Vergine, trovarono la Madre Mariana in preghiera. Le monache si spaventarono e andarono a cercare la Madre Priora. Questa, pensando di trovarsi di fronte all'anima della Madre Mariana, le ordinò di dirle quello che cercava.

La Madre Mariana si avvicinò ad abbracciare alla zia, dicendole che era viva, forte e sana. Andarono allora, intimorite, a pregare con lei. Finita la preghiera, andarono al Coro inferiore per verificare che la bara era vuota.

<sup>3</sup> Conosciamo l'ora esatta dei fatti perché nel 1505 il fabbro tedesco Peter Henlein riuscì a costruire orologi meccanici abbastanza piccoli da potersi portare in tasca.

I frati furono avvisati, la Madre Mariana si confessò con il suo Direttore, il Padre Antonio Jurado. Gli raccontò come il Signore, alla morte la mise in un Purgatorio spirituale, nel quale vedeva il suo cadavere e questo le provocava sofferenza. Era rimasta in questo Purgatorio fino alle tre del mattino della Domenica, ora della resurrezione del Signore, quando la sua anima tornò al suo corpo, tornando alla vita in perfetta salute. Gli raccontò come scese dalla bara e spese una candela che per un fremito, era caduta e poteva incendiare il monastero, e che dopo si era diretta al Coro alto ad aspettare le sue sorelle.

Le sorelle ammiravano il tono rosato e il vigore di quella che prima era una monaca pallida e stremata. Il Dr. Sancho si negò ad andare al monastero per verificare il miracolo, dandogli delle dementi, e si diresse al Convento dei Francescani, per dirgli di seppellire presto il corpo della Madre Mariana che le monache stavano diventando pazze. Non trovando i frati, si diresse al monastero delle monache, trovando viva la Madre Mariana. Allora dichiarò sotto giuramento i fatti trascorsi, insieme con i Padri Francescani e le Religiose. Queste dichiarazioni si trovano negli archivi del Monastero.

### **IL PRIMO PRIORATO DELLA MADRE MARIANA**

La vita della Madre Priora Maria di Gesù Taboada si spegneva, come aveva annunciato la Vergine. Allora il Padre Provinciale dei Francescani decise convocare le monache per eleggere la nuova Priora. Alla prima votazione, all'unanimità, risultò eletta canonicamente La Madre Mariana di Gesù Torres, all'età di 29 anni. La Madre Mariana, piangendo, chiese al Padre Provinciale che la esimesse dall'incarico dato che non aveva l'età richiesta dalla Regola e pensava che ci fossero sorelle più preparate di lei, allora il provinciale le ordinò d'accettare l'incarico in nome della Santa Obbedienza.

Il pomeriggio della sua elezione, uno sconosciuto venne alla Ruota e consegnò alle monache varie pietanze, dicendo: "La Signora, sapendo che la Madre Mariana di Gesù fu eletta Priora le manda queste pietanze, dicendole di tenerla sempre presente". Il regalo era così grande che dovettero trasportarlo più monache. La Madre Mariana sorrise senza dire nulla e distribuì il banchetto tra le consorelle, che era squisito e sembrava non finisse.

Il giorno successivo la Marchesa Maria di Solanda, benefattrice del monastero, inviò regali e andò personalmente al monastero per felicitarsi con La Madre Mariana. La Madre Maria la ringraziò per il regalo del giorno prima, però la Marchesa le assicurò di non essere lei ad averlo inviato; allora la zia comprese che era la stessa Vergine ad averle inviato il regalo.

La notte della sua elezione, la Madre Mariana stette in estasi cinque ore, durante le quali vide la morte della zia, la separazione dai francescani per la direzione del monastero e come lei sarebbe stata perseguitata e incarcerata da alcune sorelle.

La salute della Madre Maria continuava peggiorando, finché il 4 ottobre del 1593, giorno di San Francesco d'Assisi, si risvegliò migliorata. Dopo aver ricevuto la Santa Comunione nella sua cella, ricevette nuovamente l'Estrema Unzione. Dopo si sedette, sorridente e ringiovanita, chiese perdono a tutte le sue figlie, promise proteggerle dal Cielo e benedisse a tutta la comunità con un Crocefisso che aveva in mano. Dopo lasciò cadere il Crocefisso e iniziò l'agonia. Ripeteva la giaculatoria "Gesù, Maria, Giuseppe e San Francesco". L'ultima parola quasi inudibile fu:

*Francesco*. Con un sorriso, esalò l'ultimo respiro. Erano passati sedici anni dalla Fondazione del Monastero.

Al momento della morte la Madre Mariana vide come la sua anima si presentò al Giudizio di Dio e fu destinata a un breve Purgatorio. Vide anche il Trono di Gloria che l'aspettava nel Cielo, in un Coro speciale riservato alle Fondatrici di Ordini Religiosi. Il terzo giorno fu sepolta, incorrotta. Una volta seppellita la Madre Mariana chiese al Signore che l'anima della Madre Maria volasse al Cielo: Gesù allora le chiese una riparazione di cinque giorni. Il quinto giorno, durante la Santa Messa, nell'elevazione, la vide salire al Cielo.

La Madre Mariana, piena di tristezza per la morte della zia, continuò a governare il monastero con dolcezza e soavità. Fu allora che arrivò la grande prova. Alcune religiose del Monastero erano scontente della severità della Regola Francescana e facevano continui sforzi perché la direzione del monastero passasse al Vescovo di Quito. I Frati Francescani decisero quindi di ritirarsi parzialmente dalla direzione. La Madre Mariana ne soffrì tanto che una notte scese al Coro inferiore e prostrandosi sul sepolcro della zia e le disse: "Non c'è la faccio più, Madre mia, alzati e favoriscimi".

La Madre Maria, allora miracolosamente le rispose, dicendole tra le altre cose: *"Figlia mia, per ora è necessaria la separazione dei Francescani... arriverà, infatti, il tempo d'oro nei quali i Francescani torneranno a governare il mio Monastero... Ci sarà un membro della mia Comunità che altererà lo spirito delle Religiose... Sarà cieca, senza luce per vedere le cose di Dio... farà soffrire molto alla Comunità, lamentandosi con il Vescovo. Lei si farà gloria di questo, ma l'ora di Dio arriverà... Parla con le altre Fondatrici, infatti ricevono tutte visite celesti..."*

La Madre Mariana allora si prostrò davanti al Santissimo, chiedendole morire. Una luce brillante uscì dal Tabernacolo e una Voce le disse: *"Conviene, figlia mia, che per ora i Francescani si separino dal Monastero, questo però non avverrà finché tu sarai Priora"*.

Riguardo alla Madre Francesca degli Angeli, che ugualmente chiedeva a Dio di morire per la separazione dai Francescani, le disse: *"Comandale, per obbedienza, che per ora non chieda la morte"*. La Madre Mariana fece così e la Madre Francesca, baciando lo scapolare della Priora, accettò l'ordine.

#### **PRIMO ACCENNO DEL NOME DEL BUON SUCCESSO**

La Madre Mariana era abituata a portare, di notte, per i claustrali, una Croce grande di legno, con una corona di spine sulla testa.

Una notte nel chiostro inferiore che conduce al Coro, le apparve davanti un immenso mare di fuoco. Una voce orribile che veniva dalle profondità di quel mare le disse: *"Qui vogliamo seppellire questo maledetto Convento. Però quelle maledette non lo permettono, specialmente quella..."* Due cani mostruosi si misero ai lati della Madre Mariana.

Lei gridò: *"Stella del Mare, Maria Santissima del Buon Successo, soccorrimi"*. In quel momento vide apparire una stella brillante, enorme, della grandezza del tetto del Coro. Nel centro della Stella si leggeva "Maria". Dalla Stella sorse una piccola canoa dorata, un Angelo conduceva l'imbarcazione. *"Sono l'Arcangelo Gabriele, inviato da tua Madre, Maria del Buon Successo, per aiutarti"*. L'Angelo fece salire alla Madre Mariana con tutto quello che aveva compresa la Croce sulla canoa e avanzò. *"Questa canoa significa la tua lunga vita"*, le disse.

Attraversando il mare di fuoco, soffrirono un attacco simile a quello che soffrì la nave quando venne dalla Spagna. L'Arcangelo la mise sana e salva sulla terra ferma del chiostro. Allora l'Arcangelo pregò l'Ave Maria. *“Sono tante le grandezze che racchiude la salutatione angelica – spiegò – che gli uomini non riescono a capire”*. Allora l'Arcangelo e il mare di fuoco sparirono, e tutto restò in pace.

#### **STORIA DELL'AVVOCAZIONE DI NOSTRA SIGNORA DEL BUON SUCCESSO**

La Madre Mariana Francesca invocò a Maria del Buon Successo, perché era una devozione spagnola molto antica, legata ai santi martiri di Abila: i soldati romani Apollo, Isacio e Crotato, convertiti al cristianesimo e martirizzati dall'imperatore Diocleziano, i quali furono salvati dalla Vergine del Buon Successo dal morire nel fuoco del rogo. La Vergine del Buon Successo veniva raffigurata con il Bambino sul braccio sinistro, entrambi coronati, e la Vergine con uno scettro nella mano destra.



## **SECONDA APPARIZIONE, 2 FEBBRAIO DEL 1594**

Una notte la Madre Mariana ascoltò un rumore terribile: sembrava che le pareti della Chiesa franassero. Corse a prostrarsi davanti al Tabernacolo e chiese a Gesù cos'erano quei rumori. Gesù, dal Tabernacolo, le rispose: *“Figlia mia, questo che ascolti spiritualmente soffriranno materialmente le tue successori, infatti verrà il tempo in cui i diavoli vorranno demolire questo Monastero... però non riusciranno finché esista spirito di sacrificio... e tu, figlia mia, preparati a ricevere la visita della mia Santissima Madre, con la quale vuole favorirti”*.

La Madre Mariana, allora si diresse, piena di gioia, al Coro Alto, e iniziò a pregare con la fronte sul pavimento. Dopo un po', percepì qualcuno davanti a se e udì una voce dolce che la chiamava per nome. Si alzò immediatamente e vide una Donna bellissima, che aveva sulla mano sinistra il Bambino Gesù e nella mano destra, un baculo d'oro, adornato di pietre preziose. La Madre Mariana le domandò: *“Bella Signora, chi siete e che volete? ...”*

La Donna le rispose: *“Sono Maria del Buon Successo, la regina del Cielo e della Terra...Nel braccio destro ho il baculo che vedi, infatti voglio governare questo mio Monastero come Priora e Madre. I Francescani stanno per lasciare il governo di questo monastero, il quale ha bisogno, più che mai, in questa dura prova che durerà secoli, del mio rifugio e protezione. Satana iniziò a voler distruggere quest'opera di Dio utilizzando le mie figlie ingrato, ma non ci riuscirà perché sono la Regina delle Vittorie e la Madre del Buon Successo, sotto la cui invocazione voglio fare prodigi in tutti i secoli, in favore di questo convento e delle sue monache... La tua vita sarà lunga per la Gloria di Dio e della sua Madre che ti parla. Mio Figlio Santissimo ti presenterà il dolore in tutte le sue forme, per infonderti il valore di cui hai bisogno prendilo dalle mie braccia e ricevilo nelle tue...”*

La Vergine mise allora il Bambino tra le braccia della Madre Mariana, che lo strinse al cuore e lo riempì di coccole. L'incontro con Maria e Gesù durò fino alle tre della mattina. Durante l'apparizione, la luce che emanava dalla madre e dal Figlio illuminavano il Coro di un intenso chiarore: finita, tutto rimase nell'oscurità.

La Madre Mariana, trasformato il volto e l'anima per la grandezza del dono ricevuto, si diresse al suo posto da Priora per aspettare le Sorelle che venivano per pregare l'Ufficio della Beata Vergine Maria.

## **ABBANDONO DEI FRATI FRANCESCANI E PRIMA INCARCERAZIONE**

Arrivò il giorno dell'elezione della nuova Priora e venne eletta la Madre Maddalena di Gesù Valenzuela. La nuova Priora, di carattere debole, accondiscese alle esigenze delle monache inosservanti della Regola Franciscana e gestì rapidamente l'uscita dei Francescani dalla direzione del Monastero, passando il governo dello stesso al Signor Vescovo.

Senza i Francescani vigilando con carità e decisione il compimento della Regola, iniziò a rilassarsi la clausura e l'osservanza del silenzio. La Madre Mariana chiese, con umiltà, alla Madre Maddalena che frenasse le inosservanze. Il Vescovo, che non capiva la regola Franciscana, informato di questo, inviò un documento ordinando che si incarcerasse la Madre Mariana per tre giorni, se le tolga il velo, le si dia una disciplina pubblica nel refettorio e che mangi nel suolo.

La Madre Mariana venne anche privata, durante quei giorni, della Santa Messa e della santa Comunione. Terminati i tre giorni, la misero in un ripostiglio, proibendole la comunicazione con le altre monache. Però le altre sei Fondatrici

spagnole e otto monache osservanti non resistettero a quell'isolamento e andarono a vedere la Madre Mariana. Le inosservanti, allora, ottennero dal Vescovo un nuovo documento, nel quale si comandava che fossero incarcerate tutte e quindici per un mese.

Le quindici monache furono incarcerate e private, durante tutto il mese, della Santa Messa, dei Sacramenti e dell'Ufficio Divino. Le inosservanti volevano toglierli l'abito ma il Vescovo permise che le togliessero solo il velo. Solo potevano uscire dal carcere conventuale per il refettorio, permettendogli mangiare poco e nel suolo; ed essendo in quel momento oggetto di disprezzo e di scherzo.

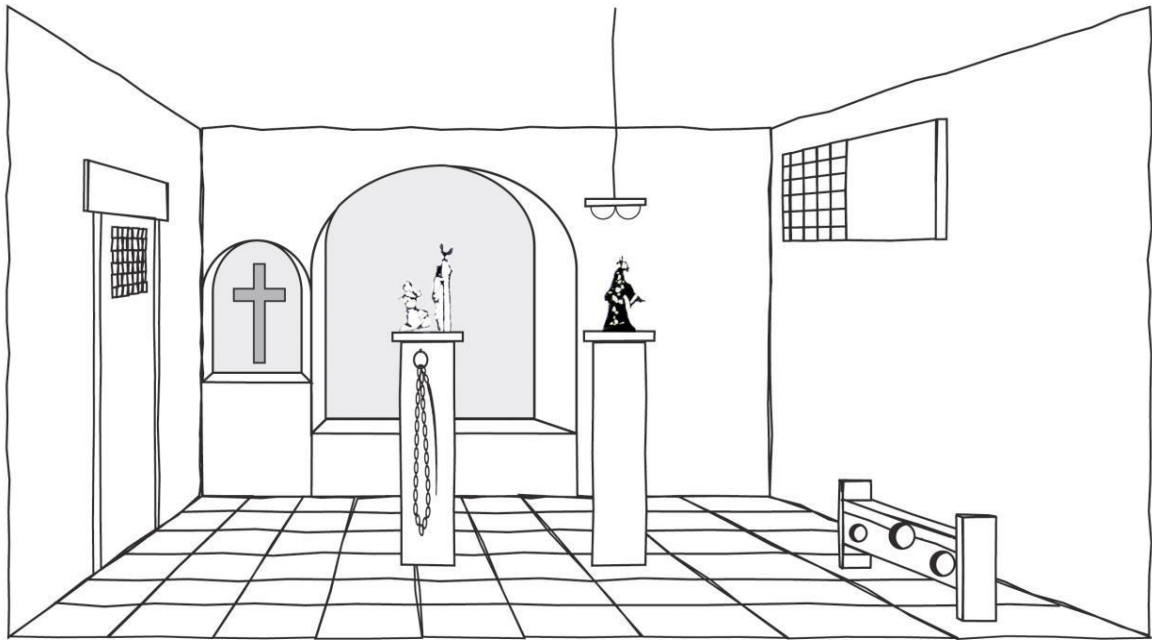
La Madre Mariana scrisse allora una lettera al Vescovo, chiedendogli che le concedesse il permesso d'assistere alla Santa Messa e a pregare l'Ufficio Divino nel Coro alto. Le monache inosservanti provarono a impedire la consegna della nota, però la Madre Mariana fece valere la sua autorità di fondatrice e il Vescovo alla fine concesse che assistessero alla Santa Messa e all'Ufficio Divino, senza modificare nel resto la carcerazione.

Le altre monache osservanti soffrivano nel vedere le Sorelle incarcerate e andavano a trovarle, venendo così incarcerate a loro volta, così che il numero delle monache incarcerate aumentò a venticinque. Le Prigioniere baciavano umilmente i piedi delle loro aguzzine nella sala da pranzo, e anche cucirono con abnegazione i loro vestiti nella carcere; e sopportavano il martirio di non prendere la Santa Comunione, senza lamentarsi.

Il carcere era stato lavorato dai frati Francescani con molta cura. Era nel Chiostro Inferiore, al lato del Coro Inferiore e misurava otto metri per quattro e novanta. La porta era doppia, con grandi spranghe nella prima, e un grande catenaccio di ferro oltre alle spranghe nella seconda. Nella parte alta della porta c'era una piccola finestra con sbarre di ferro, ricoperta da una griglia di metallo che lasciava passare un po' di luce. L'unica altra luce veniva da una finestrella di quaranta centimetri per cinquanta su una parete. Anche questa finestrella aveva sbarre di ferro, e una porticina interiore di tavole, dove c'era dipinta, da un lato la scena dell'Annunciazione, e dall'altro, una scena di Gesù legato con grosse corde e due Angeli piangenti. In una parete c'era una piccola nicchia con una Croce appesa, e più in basso, una grande cavità con una base di pietra, per dormire. Su due della quattro pareti, per tutta la lunghezza, c'erano basi di mattoni, larghe un metro e dieci. Dal tetto pendevano tre lampade a olio.

Nel centro del carcere c'erano due colonne circolari, alte un metro e settanta, con tavole rotonde nella parte superiore, che servivano d'altare. Uno degli altari aveva una statua di Gesù legato alla colonna sopra la quale c'era un gallo, con san Pietro ai suoi piedi chiedendole perdono. Nell'altro altare, una bella statua della Vergine Dolorosa. In ogni colonna c'erano tre anelli di ferro, con appese tre catene di ferro con delle morse ai suoi estremi; per i piedi, le mani e i fianchi. Nella stanza c'era anche un ceppo, un armadio per alimenti, materiale per cucire, libri e strumenti penitenziali. Il pavimento era di mattoni. La carcere del monastero era un posto che infondeva timore e rispetto.

Una notte, mentre Madre Mariana pregava nel suo povero letto, una Croce disegnata sulla parete della carcere s'illuminò. Era tanta la luce che si svegliarono tutte le prigioniere. Allora la Croce crebbe alla grandezza naturale e le Fondatrici caddero in estasi.



### **VISIONE DELLA MADRE MARIANA DI GESÙ.**

La Madre Mariana contemplò la scena del Golgota. Il Signore le disse che le sue piaghe si dovevano alle Religiose inosservanti e che il suo dolore sarebbe continuato per i secoli fino a quando non si fosse ristabilito il governo dei Francescani nel Monastero dell'Immacolata Concezione. Vide anche come la Madre Valenzuela, una volta morta, sarebbe rimasta in Purgatorio fino al giorno del Giudizio.

### **VISIONE DELLA MADRE FRANCESCA DEGLI ANGELI.**

Vide a San Francesco d'Assisi percorrendo il Chiostro con arco e frecce; tirando frecce a destra e a sinistra. Una delle frecce colpì il cuore di una Sorella che morì all'istante. San Francesco rivelò alla Madre Francesca che quella Sorella era la causa principale della separazione dei Francescani, e che sopra di lei sarebbe caduta tutta la colpa delle future inosservanze della Regola. Al giorno seguente si trovò il cadavere della Sorella con il viso nero e livido.

### **VISIONE DELLA MADRE ANNA DELLA CONCEZIONE**

Vide la Vergine spegnere la lampada del Santissimo. La Vergine le disse: *"Figlia mia, così resterà spento lo spirito delle mie figlie in tutti i secoli fino a quando non ritorni il governo dei Francescani... Però avrò anche figlie sante che amando la mia Immacolata Concezione, ameranno il mio servo Francesco, e saranno colonne fermissime che conserveranno il mio monastero nello stesso posto in cui è stato fondato, nel cuore della città, per placare la Giustizia Divina per i crimini che si commettono..."*

Durante tutto il giorno e la notte seguente, la lampada del Santissimo rimase spenta, senza che nessuno, del convento ma anche di fuori la poté accendere. Al secondo giorno si accese sola.

### **VISIONE DELLA MADRE LUCIA DELLA CROCE**

Vide a nostro Signore Gesù Cristo con il Sacro Cuore visibile nel petto, circondato di spine e sanguinando a fiotti. Il Sangue del Suo Cuore inondava i patii e i chiostri del Monastero, fino a convertirsi in un mare di Sangue. Lui le disse: *“In questo mare di Sangue del mio Cuore sono pronto a lavare le colpe di quelle che ricorrano a Me, pentite”*.

### **VISIONE DELLA MADRE ANNA DELLA CONCEZIONE**

Vide la Vergine spegnere la lampada del Santissimo. La Vergine le disse: *“Figlia mia, così resterà spento lo spirito delle mie figlie in tutti i secoli fino a quando non ritorni il governo dei Francescani... Avrò anche tante figlie sante che amando la mia Immacolata Concezione, ameranno al mio servo Francesco, e saranno colonne fermissime che conserveranno il Monastero nello stesso luogo in cui fu fondato, nel cuore della città, per placare la Giustizia Divina per i crimini che in lei si compiono...”* Durante tutto il giorno e la notte seguente, la lampada del Santissimo restò spenta, senza che nessuno, del convento o di fuori la potesse accendere. Il secondo giorno, si accese da sola.

### **VISIONE DELLA MADRE LUCIA DELLA CROCE.**

Vide Nostro Signore Gesù Cristo con il Sacro Cuore visibile nel suo petto, circondato di spine e sanguinando a fiotti. Il Sangue del Suo Cuore inondava i patii e i chiostri del monastero, fino a convertirsi in un mare di Sangue. Lui le disse: *“In questo mare di Sangue del mio Cuore sono pronto a lavare le colpe di quelle che ricorrano a Me, pentite”*.

### **VISIONE DELLA MADRE MADDALENA DI SAN GIOVANNI.**

Vide san Giovanni Evangelista, sorridente e allegro. Lui le raccontò che la notte dell'Ultima Cena, quando lui era reclinato sul Petto del Maestro, gli fu rivelata la futura Fondazione di questo Monastero, che Gesù amava molto. La Madre Maddalena vide anche un gravissimo sacrilegio che si sarebbe commesso in una città di queste terre. Il paese appariva come il Calvario e quella città come il Golgota, dove Gesù moriva calpestato, profanato nel Santissimo Sacramento, per gli stessi che uccidevano un innocente Padre Gesuita, la cui anima entrava direttamente al Cielo senza passare per il Purgatorio. Vide anche un uomo che passeggiava per la strada di quella città e diceva ai suoi amici che *“aveva passato la notte più divertente della sua vita prendendo Frati”*. Vide come continuando la passeggiata, gli cadde una sbarra di una costruzione uccidendolo all'istante, e come la sua anima scese subito all'Inferno. Vide alle Monache del Monastero di Concezioniste di quella città facendo, con lacrime e preghiere, riparazione per il sacrilegio commesso.<sup>4</sup> Conobbe che quella riparazione era necessaria per evitare un castigo terribile che sarebbe venuto sopra il paese: un'inondazione totale.

<sup>4</sup> La notte del 2 Maggio del 1897, le truppe di Eloy Alfaro arrestarono numerosi gesuiti in Riobamba. Il 4 di Maggio, il Collegio e la Cappella del collegio San Filippo Neri, dell'Ordine dei Gesuiti, furono invasi dalle truppe liberali. Alle 7:15 della mattina gli affaristi ruppero le porte della Cappella, e spararono al retablo e al pulpito. Saccheggiarono e profanarono l'Altare e il Tabernacolo, calpestando le Ostie consacrate. Dopo, al grido di “Dove sono i frati?”, forzarono i dormitori dei sacerdoti. Alle 7:30, entrarono nella stanza del Padre Rettore, Emilio Moscoso. Lo trovarono col Rosario in mano e lo uccisero subito sparandolo in fronte. Dopo saccheggiarono la sua stanza, e sostituirono il rosario con un fucile e una cartucciera per giustificare la sua morte. La rivelazione finale dell'Apostolo Giovanni

### **VISIONE DELLA MADRE CATERINA DELLA CONCEZIONE.**

Vide Angeli del Cielo che installavano in diverse posti, patii e chiostri, alcuni tornii, che facevano girare, facendo a pezzi le Monache. Dopo gli Angeli gli porgevano Palma e Corona e le sue anime volavano al Cielo. Una voce diceva: *“Queste sono anime eroiche della penitenza che con il loro martirio volontario lavarono le loro colpe, quelle delle sorelle e quelle dei peccatori...”*

### **VISIONE DELLA MADRE MARIA DELL'INCARNAZIONE.**

Vide la deliberazione della Santissima Trinità sul come redimere l'uomo. Dio Figlio si offerse per riscattarlo, e in quel momento fece un atto d'umiltà tanto grande che mai nessuna creatura potrà ripeterlo. Allora la Santissima Trinità inviò l'Arcangelo Gabriele dove la piccola e umile Maria stava pregando. Quando lei si consegnò alla Volontà di Dio nella forma più assoluta che nessuno ha mai fatto e farà, dicendo: *“Si faccia in me secondo la Tua Parola.”*, il Padre e lo Spirito Santo operarono l'ineffabile Mistero. Lo Spirito Santo strinse con tanta forza il Cuore di Maria con l'Amore di Dio, che sgorgarono tre gocce di sangue, con le quali Lui formò il Corpo perfetto al quale si unì il Figlio. La Madre Maria dell'Incarnazione vide come cresceva il Bambino nel ventre di Maria, la Sua Nascita e la Sua vita nascosta a Nazareth. Dio sostenne in vita a questa Monaca perché, con queste visioni, non morisse d'amore.

### **VISIONI DELLE ALTRE RELIGIOSE**

Le altre religiose videro il castigo delle Monache inosservanti. Videro che le più responsabili si perderanno, che altre riceveranno il loro castigo, la loro purificazione, nello stesso Monastero, e che le meno colpevoli avrebbero terminato il Purgatorio quando i Frati Francescani torneranno al governo del Monastero.

### **FINE DELLA PRIMA CARCERAZIONE**

La Madre Valenzuela si sentiva angosciata nel vedere a Sorelle innocenti incarcerate e inviò una nota al Vescovo chiedendo la liberazione dal castigo. Si dichiarava colpevole d'essersi lasciata manipolare dalle inosservanti, e chiedeva che la Madre Mariana assumesse nuovamente il Priorato. La dura prova era finita.

### **VISIONE DI GESÙ, SECONDO PRIORATO E SECONDA CARCERE**

L'anno 1598 finì il Priorato della Madre Valenzuela e la Madre Mariana di Gesù fu eletta Piora nuovamente, nonostante non avesse il voto delle inosservanti.

La Madre Mariana stava per rifiutare l'incarico, quando il Signore le tolse la parola e il movimento. Una luce che vedeva solo lei, uscì dal Tabernacolo e inondò la Chiesa e il Coro inferiore. Conobbe tutti i dolori che l'aspettavano nel suo nuovo Priorato, e dopo vide a Gesù uscendo dal Tabernacolo, carico della Croce, ferito, con delle corde al collo e coronato di spine. Gesù le disse: *“Io non tornai indietro nel Cammino*

---

fu che il mondo non sarebbe finito prima che i frati Francescani tornassero al governo del Monastero dell'Immacolata Concezione.

*con questa Croce grande e pesante, che per tuo amore e di tutti i peccatori, caricai, e tu vuoi lasciarmi proprio adesso, ingrata? Che sarebbe di te? Se ritornassi in Spagna!”.*

Gesù si sedette con lei, in modo tale, che le corde del suo collo cadevano sopra la Madre Mariana. Per questo, quando le monache baciavano il suo scapolare, loro, senza accorgersene, baciavano una corda del Signore. Nel ricevere le insegne di Priora, la Madre Mariana si sentì l'essere più indegno del mondo e pensò che con giusta ragione aveva sofferto il carcere.

Una monaca inosservante che aveva desiderato intensamente essere eletta Priora, salì dalla celebrazione, seguita dal gruppo delle inosservanti. Erano molto amareggiate e progettavano la formazione di una Comunità parallela. Arrivata la notte, però questa monaca morì. Dio aveva impedito lo scisma del suo monastero!

Al mese dall'inizio del Priorato, le inosservanti scrissero al Vescovo, accusando ingiustamente la Madre Mariana di rompere il silenzio, di non pregare in Comunità, di mangiare eccessivamente, di parlare con i Frati Francescani fino a tarda notte, e di voler sopprimere il governo del Vescovo. Lo supplicavano d'incarcerarla.

La risposta del Vescovo fu l'invio di una nota nella quale ordinava la sospensione del suo incarico di Priora e la sua immediata incarcerazione. Le inosservanti l'obbligarono ad andare subito in carcere senza nemmeno poter prendere il suo libro di preghiere per l'Ufficio Divino. Con il passare dei giorni, con diversi pretesti, e adducendo ordini del Vescovo, le inosservanti chiusero nel carcere tutte le Fondatrici spagnole.

La Madre Valenzuela, che era molto malata, riprese con forza le inosservanti per la loro ingiustizia, però loro erano inamovibili nella loro malvagità. Quando poté camminare e arrivare fino al carcere, fu informata dalla Madre Mariana della nota che le inosservanti avevano inviato al Vescovo. Allora anche lei gli scrisse una nota, però le inosservanti non l'inviarono. Il tormento della Madre Valenzuela era terribile, infatti sapeva che per aver separato i Frati Francescani, lei era la causa di tanto male. Continuamente andava al carcere per fargli compagnia.

Nel frattempo le inosservanti governavano a loro capriccio il Monastero. Solo nel carcere si viveva la Regola. Durante quel mese, le inosservanti si confessarono, però per la loro coscienza colpevole non poterono comunicarsi nemmeno una volta.

### **TERZA APPARIZIONE, 16 GENNAIO 1599.**

Alla mezzanotte del 16 Gennaio, come d'abitudine la Madre Mariana si mise in preghiera mentre le sue Sorelle dormivano. Era passata un'ora quando udì un canto melodioso accompagnato da una cetra, e il carcere s'illuminò. Immediatamente cadde ai piedi della Croce dipinta sulla parete, e chiamò ripetutamente alle sue sorelle, ma loro non si svegliarono.

Allora vide a San Francesco d'Assisi suonando la cetra e alla Madre Maria di Gesù Taboada cantando. Quando finì il canto, la Madre le parlò del valore della sofferenza per amore all'Osservanza Monastica. Dopo San Francesco le disse che le lacrime e le preghiere che salivano dalla carcere erano arrivate al Cuore di Dio che per il Suo Amore infinito per lei, li aveva inviati a entrambi per consolarla e rallegrarla. Le raccontò che quando lui viveva sulla terra, un angelo aveva suonato la cetra per lui, e adesso che era nel Cielo, la suonava per consolare ai Francescani che soffrivano persecuzioni sulla terra. Le disse che alcuni udivano la cetra con l'udito corporale, e



altri l'ascoltavano nello spirito. L'animo anche a continuare lottando e soffrendo per l'osservanza monastica, perché, per questo, la ricompensa in Cielo è grande. Quindi le annunciò l'imminente visita della Vergine Maria e si occultarono.

La Luce aumentò e apparve la Vergine con il Bambino nel braccio sinistro e il baculo nel destro. Il baculo aveva una Croce di diamante e nel centro della Croce, una di rubini con il nome Maria, molto luminoso. La Madre Mariana non si pensava degna di questo favore, e tra le altre cose, le disse alla Vergine: *"Bella Signora, chisiete e che desiderate da me, in questo luogo tanto oscuro in cui mi trovo, con le mie figlie dolenti? ... se sono davanti a un illusione fantastica, ti chiedo, per il Mistero della Santissima Trinità, della Presenza Reale di Gesù Cristo nell'Eucarestia e della Maternità Divina, che*

*ti allontani da me, lasciandomi nell'oscurità della Fede, tanto dolce e affascinante per me..."*.

La Vergine le rispose: *"Figlia mia molto amata, perché sei lenta e dura di cuore? Non è un illusione fantastica quella che hai davanti agli occhi. Sono Maria del Buon Successo, la tua Madre del Cielo, alla quale ricorri sempre con questa invocazione conosciuta in Spagna...La tribolazione con la quale ti prova oggi mio Figlio Santissimo è un dono celeste con la quale le anime si fortificano e trattiene l'ira divina, pronta a scaricare un castigo tremendo sopra l'ingrata Colonia. Quanti crimini occulti si commettono nelle sue città e villaggi! Per questo motivo il Convento è fondato in questo luogo nel quale Lui è offeso e sconosciuto...istruisci a tue figlie e inculca alle presenti e a quelle che verranno, l'amore alla loro divina Vocazione e al luogo che Dio e io scegliemmo come nostro possesso ed eredità...In tutti i secoli, io vivrò qui esteriorizzata in qualcuna delle mie amate figlie. Qui, nel mezzo dell'agitazione del mondo ingrato, Dio avrà qualche contemplativa, Spose degne di Sua Maestà, le quali, nell'oscurità, nel silenzio, nell'umiliazione e nel disprezzo...saranno forti per placare la Giustizia Divina e acquisire grandi beni per la Chiesa, la patria e le anime.*

*Fra poco tempo la patria nella quale vivi smetterà d'essere una Colonia e sarà una Repubblica libera. Allora sarà conosciuta come Ecuador, e avrà bisogno di anime eroiche per sostenersi in mezzo a tante calamità pubbliche e private.*

*Qui Dio troverà sempre anime simili a occulte violette...e nessun re della terra, potrà, con i suoi tesori, edificare nuovi edifici in questo luogo, che è possesso di Dio...*

*Gli sforzi degli uomini contro l'Agnello di Dio sono inutili! Io mi prenderò cura con sollecitudine materna di questo Monastero... e se fosse necessario sostenere con miracoli le mura che custodiscono la clausura, io le sosterrò...*

*Nel secolo XIX vivrà un presidente veramente cristiano, forte e valoroso, al quale Dio Nostro signore darà la palma del martirio nella Piazza dove sta questo convento. Lui consacrerà la Repubblica al Cuore Divino di mio Figlio Santissimo.<sup>5</sup> Questa consacrazione sosterrà la Religione Cattolica negli anni successivi, quelli che saranno infelici per la Chiesa.*

---

<sup>5</sup> Il Presidente Gabriel Garcia Moreno consacrò solennemente l'Ecuador al Sacro Cuore di Gesù, il 25 di Marzo del 1874, Festa dell'Annunciazione e dell'Incarnazione del Verbo. Fu il primo paese nel mondo in farlo. Un anno dopo, il 6 Agosto del 1875, Garcia Moreno fu ucciso brutalmente dalla massoneria

*In quegli anni nei quali la massoneria, quella setta maledetta, si approprierà del potere civile, ci sarà una persecuzione crudele verso tutte le Comunità Religiose e si scaglierà violentemente anche sopra questa Comunità. Per quegli uomini disgraziati il Monastero sarà condannato, ma come vive Dio e vivo io ... gli metteremo difficoltà impossibili da vincere, e il trionfo sarà nostro.*

*Per questo è Volontà di mio Figlio Santissimo che tu stessa commissioni una mia statua, così come mi vedi, e la collochi sopra la cattedra della Priora, perché da lì, io governerò il mio Monastero, collocherai nella mia mano destra il baculo e le chiavi della clausura in segno di proprietà e autorità.*

*Al mio Bambino Divino lo farai collocare nella mia mano sinistra: primo, perché gli uomini comprendano che ho potere per placare la Giustizia Divina e conquistare la pietà e il perdono; a tutte le anime peccatrici che ricorreranno a Me con il cuore contrito... Secondo, perché per tutti i secoli, le mie figlie comprendano che io gli addito e gli do come modello della loro perfezione religiosa Gesù stesso...*

*La separazione dei Francescani in questo tempo fu permissione divina... ma passati pochi secoli loro ritorneranno a governare questo mio amato gregge... sarà felice e ricompensato da Dio quel Prelato, figlio mio tanto amato, il quale chiederà al Papa, che i Francescani governino questo monastero. Quel giorno verrà quando la corruzione dei costumi, nel mondo, sembrerà sia arrivata al culmine...*

*Felici, beate e molto amate da Dio saranno le mie figlie di quel tempo, che manifesteranno il desiderio di sottomissione ai Francescani, nel compimento della loro Regola, a quel Vescovo, figlio mio tanto amato. I loro nomi saranno scritti nel Cuore Santissimo di Gesù..."*

*La Madre Mariana le rispose: "Bella Signora, la vostra bellezza m'incanta... permettetemi di dirvi che nessuna persona umana, per quanto virtuosa fosse nell'arte della scultura, potrà riprodurre nel legno la vostra incantevole immagine, così come mi chiedete con tutti i dettagli... io non saprei spiegare e nemmeno potrei sapere e dare la misura della vostra altezza".*

*La Vergine le rispose: "Niente ti spaventi, figlia mia, avvicinarti ai miei piedi: il mio servo Francesco con le sue mani piagate lavorerà la mia Immagine e gli Spiriti Angelici saranno i suoi ufficiali, e lui stesso mi metterà il suo cordone... Riguardo alla mia altezza, misurala tu stessa con il cordone Franciscano che porti alla cintura..."*

*Rispose la Monaca: "...ella Signora, Madre mia amata, permettermi io, che sono una creatura di terra, a toccare la vostra Fronte Divina, quando né gli angeli possono farlo? ..."*

*La Vergine le rispose: "Mi rallegra il tuo umile timore e l'amore ardente che mi porti; vieni e metti nella mia mano destra il tuo cordone, e tu, con l'altra estremità tocca i miei piedi". La Madre Mariana fece come la Vergine le ordinava, tremando di reverenza. La Vergine le restituì il suo estremo del cordone, che si era miracolosamente allungato fino alla sua statura e le disse: "Ecco figlia mia, la misura della tua Madre del Cielo, consegnala al mio servo Francesco del Castillo, spiegandogli i miei lineamenti e la mia postura: lui lavorerà esteriormente la mia immagine perché è di coscienza delicata e osserva scrupolosamente i Comandamenti di Dio e della Chiesa, nessun altro sarà degno di questa Grazia. Tu, fai la tua parte, aiutalo con le tue preghiere e le tue umili sofferenze.*

*Presto uscirai da questo carcere... Svegliati già del tuo sogno così che...elevino la recita mattutina del Piccolo Ufficio dell'Immacolata che tanto mi rallegra...".*

Detto questo la Vergine si nascose e la priora accese le candele e iniziò a svegliare le sorelle che dormivano e, con fervore straordinario, si misero a pregare il Piccolo Ufficio dell'Immacolata.<sup>6</sup>

### **VISIONE DEL DRAGONE INFERNALE.**

Terminata la preghiera del Mattutino e di Lodi, la Madre Mariana ebbe la visione di un drago immenso, con gli occhi che lanciavano fuoco, che andava per il Monastero. Questo fuoco consumava le inosservanti, i cui pensieri continuavano, ancorati, al come impedire per sempre il ritorno dei Francescani e come opprimere maggiormente le Fondatrici spagnole. Gli unici posti dove il drago non poteva entrare erano il Coro alto e la carcere; nell'avvicinarsi a questi luoghi si agitava e fuggiva.

Prima d'iniziare l'Ora Sesta del Piccolo Ufficio, la Madre Mariana le chiese alle sorelle che offrissero questa preghiera per la salvezza delle inosservanti. Fecero così, e durante la preghiera, tutte le Fondatrici videro lo spaventoso drago. Dopo le Religiose fecero la loro penitenza e iniziarono l'orazione mentale secondo la Regola. In quel momento videro San Francesco d'Assisi, provvisto di un arco, lanciando frecce infuocate contro il drago. Il drago, gravemente ferito, diede un grido terribile, aprì la terra e sprofondò nell'abisso. In quel momento si sentì una lunga e forte scossa del suolo.

Albeggiava a Quito e la gente, spaventata per il terremoto, implorava misericordia al Cielo. Le inosservanti non potevano muoversi dai loro letti, e gridavano pensando che le pareti le sarebbero rovinate addosso. Una, quella che aveva assunto da se stessa la direzione del Monastero, riuscì ad alzarsi e impedire che la Madre Valenzuela liberasse le prigioniere.

Dobbiamo far notare che la Madre Mariana, ogni volta che veniva incarcerata, portava con se un arpa che la Marchesa di Solanda le aveva regalato. La Madre Mariana aveva una bellissima voce, e accompagnandosi con l'arpa. Cantava per rallegrare alle sue Sorelle imprigionate. Durante questa prigionia, compose alcune rime, che tra le altre, dicevano:

*“Oh Padre piagato  
Francesco d'Assisi  
Siate il mio avvocato  
Nel momento fatale.  
Abbi cura delle tue figlie*

---

<sup>6</sup> Il “Piccolo Ufficio dell'Immacolata” è una preghiera di lode alla Vergine Maria che va onorando i suoi Privilegi secondo l'epoca liturgica dell'anno, ed è proprio delle anime consacrate a Dio. Il “Piccolo Ufficio dell'Immacolata” segue l'orario della “Liturgia delle Ore”, che distribuisce sette preghiere di lode a Dio, durante le distinte ore del giorno: Lodi, sei della mattina; Terza, nove della mattina, Sesta, mezzogiorno Nona, tre del pomeriggio, Vespri, sei del pomeriggio, Compieta, nove della notte, Vigilia notturna o Mattutino, mezzanotte. I Francescani, dove il Beato Giovanni Duns Scoto è per eccellenza il teologo dell'Immacolata Concezione, usarono dal 1480 un “Ufficio dell'Immacolata” composto da Bernardino de Busti. Santa Beatrice de Silva, nel fondare l'Ordine dell'Immacolata Concezione, incorporò il “Piccolo Ufficio della Concezione Immacolata della Santissima Vergine” nei suoi statuti, e l'ordine fu approvato, nel 1489, con un chiaro enfasi nell'orazione di questo Ufficio

*Che tristi e piangenti,  
Ti chiedono ansiose  
Valore e fervore."*

All'udire queste strofe, la Madre Valenzuela si armò di valore, le strappò le chiavi della Clausura alla Monaca insubordinata ed inviò un comunicato al Vescovo spiegandogli l'ingiustizia commessa dalle inosservanti verso le Madri Fondatrici. Il Vescovo inviò una nota ordinando l'immediata liberazione delle innocenti, il riconoscimento della Madre Mariana come legittima Priora e la consegna delle chiavi della Clausura a lei. Comandò, anche, che la capitana delle inosservanti fosse chiusa in una stanza al buio con un Crocefisso e un teschio, perché riflettesse. Incarcerata la capitana, la Madre Mariana se ne prendeva cura personalmente, e due volte chiese al Vescovo che le concedesse la libertà. Finalmente, dopo un mese, la Madre Mariana ottenne il permesso del Prelato e la spostò in infermeria, era infatti ammalata. Lì, insieme all'infermiera, Madre Francesca degli Angeli, se ne prese cura teneramente fino a che non si rimise. Una volta guarita, questa monaca ribelle non si emendò.

### **VISIONE DI GESÙ E TERZA CARCERE.**

La Madre Mariana continuò il suo Priorato con umiltà e soavità, senza però permettere mancanze alla Regola. Le sue correzioni erano fatte sempre con molta dolcezza. Nello stesso modo, continuava la sua vita di penitenza: lunedì e venerdì baciava i piedi delle altre Monache; martedì metteva qualcosa d'amaro nel suo cibo; mercoledì e sabato mangiava sul pavimento, senza velo e con una corda al collo; giovedì si stendeva sul suolo, perché tutta la comunità passasse sopra di lei.

Ovviamente, il Vescovo, non conoscendo la vita intima del Convento né la Regola, si lasciava convincere dagli argomenti delle inosservanti. Quando fece la Visita Pastorale, ricevette molte lamentele contro la Priora, e dispose che le fosse tolto il velo, la rinchiudessero nella sua cella, e il governo del monastero passasse alla vicaria. L'intera comunità pianse quando la Madre Mariana si accomiatò, a eccezione della Monaca Capitana e le sue sostenitrici, le quali cambiando gli ordini del vescovo, volevano portare la Madre Mariana nella carcere del Monastero.

La Madre Mariana calmò accusatrici e sostenitrici, e fece leggere da un inosservante la lettera del Vescovo, dove si diceva con chiarezza: reclusione nella sua cella o stanza. In quel momento vide Gesù nel Sinedrio, accusato e calunniato, e vide i sentimenti del Suo Sacro Cuore: amore e perdono per i suoi persecutori, offerta della Sua dolorosa Passione per la salvezza delle anime, e amarezza per i tradimenti di monache e sacerdoti fino alla fine del mondo.

Gesù, girandosi verso di lei, le disse: *"Sposa mia, non mi lasciare con tanto dolore e amarezza; se mi ami veramente, ti chiedo che mi accompagni inseparabilmente per tutta la vita. Ti faccio sapere, che questo sacrificio... sarà seme... perché questo Convento, tanto amato dal Mio Cuore, abbia in tutti i secoli anime vittime... quelle che... vivano nella pratica della mia sublime perfezione, essendo... parafulmini che fermino l'ira divina nei tempi disgraziati che attraverserà la Chiesa in questo suolo..."*. Allora la Madre Mariana si inginocchiò, e baciandole i piedi e le mani, consegnò le chiavi alla Vicaria. Lasciò la chiave della sua cella all'esterno, perché la rinchiudessero se volevano, però la Madre Valenzuela e la Vicaria lasciarono la porta aperta e nascosero la chiave, per evitare che la rinchiudessero le inosservanti. Nella sua nuova reclusione, la Madre Mariana compose altri versi, dei quali copiamo un estratto:

*"Quando abbia finito i miei giorni mortali Finiscono i miei mali E inizio a godere.*

*E io dal Cielo  
Con santo fervore  
La Santa Osservanza  
Di qui proteggerò.  
E per tutti i secoli  
Avrò buone figlie  
Che amanti sollecite  
A Dio serviranno.”*

Nella cella della Madre Mariana c'era l'enorme Croce nella quale frequentemente si crocifiggeva e gli altri strumenti di penitenza che usava. Nel mentre che era reclusa, le monache inosservanti con la Capitana al comando, s'inventarono un gran numero di calunnie contro la Madre Mariana e le fecero arrivare al Vescovo.

In quei giorni un delegato del Vescovo fece una visita segreta al Convento. La Madre Valenzuela e le sorelle osservanti le parlarono delle virtù della loro Priora e delle calunnie delle inosservanti. Il Padre delegato espose al Vescovo la Verità, il quale nuovamente inviò una nota disponendo la liberazione della Madre Mariana e la restituzione del suo Priorato. Il giorno successivo, il Padre delegato, chiamò la Madre Mariana nel confessionale, la quale rispose a tutte le sue domande con parole delicate, senza incolpare nessuna Monaca, attribuendo tutto alla permissione divina. Il Padre delegato, restò impressionato, e raccontò al vescovo che gli sembrava d'aver parlato con una martire dei primi secoli della Chiesa.

Il Vescovo si sentì molto dispiaciuto di aver comandato d'incarcerare la Madre Mariana ben tre volte, per aver prestato udito alle maldicenze, e le scrisse una bella lettera. In una parte della lettera, scriveva: *“Da oggi in avanti, chi mi denunci a Vostra Reverenza sarà incarcerata e si applicheranno immediatamente pene maggiori, senza tralasciare le scuse che si chiederanno a quelle figlie d'intenzione sleale”*.

Così la Madre Mariana continuò a dirigere il Monastero con la sua bontà, sapienza e zelo per l'osservanza della Regola Francescana, fino alla fine del suo Priorato.

### **L'ELEZIONE DELLA NUOVA PRIORA.**

Passavano i giorni e non si arrivava a un consenso nell'elezione. Le inosservanti volevano eleggere Priora la loro Capitana, e per riuscirci conquistarono alla loro causa le Sorelle Laiche, incaricate d'assistere alle Monache nei lavori domestici.

Insieme le inosservanti e le Laiche, decisero uscire dalla clausura e andare in processione, candela in mano, fino al Coro inferiore della Chiesa, dov'era presente il Vescovo che era venuto al Convento per l'elezione. La Madre Valenzuela angosciata, cercò la Madre Mariana che, tranquilla, la riprese per non confidare in Dio. Quando la processione arrivò alla porta, la Madre Mariana chiese dove andavano. Le inosservanti le risposero che andavano dal Vescovo perché le facesse giustizia. “Non andrete” le disse con autorità la Priora. Allora le inosservanti provarono a rompere il catenaccio della porta per uscire. La Madre Mariana alzò gli occhi alla Vergine della Pace, una piccola statua della Vergine che la Madre Maria di Gesù Taboada aveva portato dalla Spagna, senza dire niente. In quel momento la Madre Valenzuela, valorosa, strappò loro le candele che portavano e le scagliò lontano.



Allora si udì un rumore. Si girarono e videro la statua della Vergine della Pace, che girava la testa dandogli le spalle. *“Infelici, che fate? ... Tardi piangerete la vostra follia, e per perpetua memoria di questo fatto, resterò così; di spalle verso di voi, perché siate un segno tra di voi Francescani”*. L'immagine era illuminata e con il viso severo. Le inosservanti caddero incoscienti al suolo, piene di terrore. La Madre Mariana e le altre osservanti s'inginocchiarono piene di rispettoso timore. Fino al giorno di oggi si può osservare il miracolo della statua, che è situata nel Coro alto: la testa è girata verso le spalle e non corrisponde con l'orientazione del resto del corpo; le Monache da allora cercano di dissimularlo, collocando il vestito in accordo con la posizione della testa.

Le Monache osservanti provavano a far reagire le inosservanti e le Laiche che erano molto numerose. Erano gelate, cadaveriche, e non reagivano. Allora la Madre Mariana mise la Comunità a pregare tre Ave Maria con le braccia a Croce, davanti all'immagine della Vergine della Pace. Dopo la Madre Mariana le fece mettere sedute, soffiò su ognuna perché si svegliassero e, prendendole dalla mano destra, le mise in piedi. Le inosservanti, rimesse, guardavano con paura verso la Santa Immagine. La Madre Mariana le ordinò di ritirarsi, e tutti notarono come, nel passare le inosservanti e le Laiche ai piedi dell'Immagine, tre grandi lacrime sgorgassero dai suoi occhi.

La Madre Mariana andò a vedere le sorelle Laiche, che piangevano pentite e chiedevano perdono. La Priora le accarezzava, dicendole che erano totalmente perdonate, però il Vescovo doveva togliere la scomunica che adesso pesava su di loro. E aggiunse: *“Alcune tra di voi si preparino a morire, infatti è già venuta l'ora. E per assicurarle di questa verità, vedrete, con i vostri occhi, convertita in osso e con i vostri nomi, la candela che ognuna portava nelle sue mani nella tanto indiscreta quanto colpevole processione”*.

Dopo la Madre Mariana inviò la Madre Francesca degli Angeli a dar loro acqua d'anice del paese, infatti erano rimaste deboli e malate.

Il giorno successivo, la Capitana e le sue inosservanti, reclutavano simpatizzanti, infatti l'elezione della nuova Priora sarebbe stata all'indomani. Però le Laiche già non le appoggiavano, e le ricordarono che anche loro, le inosservanti, erano rimaste scomunicate, per aver voluto rompere la clausura. Nel frattempo, la Madre Mariana e le osservanti, pregavano e facevano penitenza per loro, perché Dio illuminasse le loro anime cieche.

Arrivò il giorno seguente. Nel pomeriggio, dopo moltissime votazioni, il Vescovo si sentiva stanco, e ancora non c'era consenso, mancando sempre pochissimi voti per rieleggere la Madre Mariana. Allora le inosservanti si diressero al Prelato, dicendogli che volevano maggiore libertà, e che la Capitana fosse la Priora. La Capitana prese la parola, e disse al Vescovo: *“Approfittiamo di questa occasione in cui tutte chiediamo che le spagnole tornino alla loro terra o siano incarcerate per sempre. Così ci lasceranno libere e tranquille”*.

All'udire queste parole, il Vescovo comandò che la Capitana fosse incarcerata, mettendogli un bavaglio a causa della sua lingua, e annullò il voto per le inosservanti,

le quali restavano obbligate a realizzare gli uffici più umili. La sentenza del Vescovo ebbe un effetto soprannaturale, infatti la Capitana restò muta. Quando la Capitana parlò col Vescovo, la Madre Mariana ebbe una visione terribile. Vide come due scimmie feroci si avvicinavano a lei e alle altre inosservanti, sputando fuoco dagli occhi, narici e bocca, e depositavano quel fuoco nei loro cuori aumentando la loro invidia ed ira. Vide che la Capitana non si sarebbe salvata, così come molte sue sostenitrici, a causa della vita rilassata che facevano, e che per questa ragione non ricevevano le Grazie che a torrenti si riversavano sopra le Religiose di Clausura, morendo di sete al lato della fonte. La Madre Mariana nel vedere tutto questo iniziò a piangere.

In quel momento le apparve Gesù, così come era nel Getsemani, con il Cuore trafitto dal dolore per la perdita di tante anime, specialmente quelle dei sacerdoti e delle religiose. Lo senti dire: *"... tu mia sposa, che farai per Me, dato che io ho fatto molto per te? Oh, quanto mi costano queste anime religiose, toglile dalla bocca del lupo infernale! Come soffro nel perderle!"*

La Madre Mariana rispose: *"Mio Amato, che volete, cosa mi chiedete? Volete che viva in carcere, in un assoluto isolamento dalle creature...? Accetto, sono qui ... la mia natura si terrorizza, ma il mio spirito è pronto per il sacrificio..."*.

Il Signore le rispose: *"Non è la vita, né la salute, né la carcere, quello che voglio da te, mia amata Mariana, ma la sofferenza per un tempo di cinque anni consecutivi delle pene dell'Inferno che l'anima di questa povera sorella dovrebbe soffrire per tutta l'eternità. Sono cinque anni in memoria delle cinque piaghe della mio Corpo dolorante nel tempo della mia Passione ... in questo tempo io resterò assente alla tua vista materiale e non ti darò la minima consolazione, né riposo dai tuoi dolori, così come quest'anima non l'avrebbe avuta nell'oscuro carcere dell'Inferno. D'altro lato io resterò con te interiormente, fortificandoti, perché senza di me, né tu, né qualsiasi mortale, per quanto potesse essere santo, potrebbe tollerare nemmeno un minuto, tante pene. Dimmi: accetti la mia richiesta?"*

Il Divino Maestro le mostrò i cinque anni, che alla Madre Mariana le sembrarono un'eternità. Il Vescovo e le altre sorelle notarono che tremava. Il Prelato pensò fosse per il dispiacere che sentiva per il castigo imposto alla Capitana, e le ordinò calmarsi.

Nel frattempo la Madre Valenzuela aveva portato la Capitana nella carcere, ed era già di ritorno per iniziare una nuova votazione. Diede la chiave del carcere al Vescovo e fece uscire, una ad una, le inosservanti. Dopo asperse con acqua benedetta, e chiuse la porta. Il Vescovo e le Sorelle invocarono lo Spirito Santo, la Santa Vergine e San Francesco d'Assisi, e procedettero all'elezione della nuova Priora, che ricadde sulla Madre Valenzuela.

La Madre Valenzuela, con lacrime, supplicò il Vescovo che, per iniziare bene il suo Priorato, portassero nella sala alla carcerata e alle sue compagne, perché le fosse tolta la scomunica. Si fece così. Dopo che la Capitana baciò lo scapolare della nuova Priora, il Vescovo la rinviò in carcere fino a nuovo ordine. Dopo benedisse tutte e se ne andò, e iniziò la celebrazione per l'elezione, che durò tre giorni.

Finita la festa, le inosservanti più ribelli visitarono la Madre Valenzuela, dicendogli che la Madre Mariana aveva nascosto nel Coro inferiore una cassa grande di zinco, piena, secondo loro, di gioielli regalati da varie persone di Quito, così come dolci e liquori. L'accusarono d'inviare i gioielli in Spagna e di mangiare e ubriacarsi davanti Gesù Sacramentato, mentre fingeva pregare.

La Madre Valenzuela si preoccupò, e, seguendo la Madre Mariana, osservò come spargeva dell'acqua benedetta sopra questa cassa. Un giorno che erano sole nel Coro inferiore, le chiese di vedere il contenuto della cassa. La Madre Mariana acconsentì e le ricordò della processione con candele delle inosservanti, quando lei stessa glie le strappò di mano e le tirò al suolo. Allora le disse che quelle candele si erano trasformate in ossa, con il rispettivo nome della religiosa che le portava. Le spiegò che aveva raccolto queste ossa con la Madre Francesca degli Angeli e Lucia della Croce, e aveva fatto fare questa cassa per conservarle. La Madre Valenzuela gridò e svenne al vedere l'orribile spettacolo delle ossa nella cassa. Alcune monache vennero al Coro inferiore, preoccupate per il grido e lo svenimento della loro Priora. Vennero anche le inosservanti, le quali esigerono di poter vedere il contenuto della cassa. La Madre Valenzuela, riavutasi, le disse: *"... vedrete con i vostri stessi occhi il frutto dei vostri peccati ... Chiedete perdono a Dio"*. La Priora diede ordine che si convocasse tutta la Comunità con la campana. Dopo, la stessa Priora, andò a prendere la Capitana dalla carcere.

La Madre Valenzuela spiegò alla Comunità le accuse che avevano fatto le inosservanti alla Madre Mariana, e dopo fece collocare la cassa di zinco nel centro del Coro. La Priora chiese alle inosservanti e alla carcerata che si avvicinassero, e aprì la cassa. *"Vedete, Sorelle, le candele che avevate in mano durante la processione, qualche giorno fa. Si trasformarono nelle vostre stesse ossa e con i vostri stessi nomi. Ognuna legga!"* le disse. Le inosservanti diedero un grido di terrore. Piangevano e chiedevano perdono a Dio, alla Vergine della Pace e alla Madre Mariana, e incolpavano la Capitana per averle incitate. Solo la Capitana e le calunniatrici tremavano senza dire niente. La Priora ordinò che a loro la Madre Mariana le mettesse in mano il loro osso, cadendo ognuna svenuta nel riceverlo. Le diedero *"acqua d'anice del paese"*, la bevanda miracolosa fatta dalla Madre Mariana, e nello svegliarsi piangevano tutte, con paura e vergogna, tranne la Capitana, che con un gesto di disprezzo disse alla Madre Mariana: *"Imbrogliona!"*. La Priora alzò il braccio per colpirla, ma la Madre Mariana la fermò. Alcune tra le inosservanti andarono ad abbracciare alla Madre Mariana.

Dopo, la Capitana fu nuovamente rinchiusa nella carcere. La Madre Valenzuela fece annotare tutto dalla segretaria in una pergamina, che fu chiusa nella cassa insieme alle ossa, insieme a un piccolo Cristo di metallo, per eterna vergogna delle inosservanti del Monastero.

### **CINQUE ANNI NELL'INFERNO.**

Il Giorno seguente, la Madre Mariana andò nel Coro inferiore a pregare, quando sentì un rumore soave che veniva dalla nicchia dov'era La Vergine della Pace. La Vergine le disse: *"Figlia del mio Cuore, sono la Regina della Pace e la Madre del Bell'Amore. Prepara il tuo cuore ... perché col tuo eroismo salvi l'anima della tua sorella che è nella carcere. Già è il tempo che ti sacrifichi per lei, o la sua anima si perderà. Quanto soffro per la perdita di un'anima religiosa"*. L'immagine della Vergine della Pace aveva preso vita e nel mentre che parlava con la Madre Mariana piangeva. Immediatamente, la Madre Mariana si offrì per tutto quello che Dio volesse da lei.

Allora la Madre Mariana vide a Gesù Crocefisso, pieno di dolore, con la Corona di Spine. Lui le disse: *"Sposa mia, già è tempo di ottemperare all'offerta che ti feci per salvare l'anima della tua Sorella ... soffrendo cinque anni d'Inferno perché lei non soffra eternamente. Ottempera alla tua parola o la Divina Giustizia ricadrà su quell'anima colpevole. Osserva in questo momento"*. In quel momento la Madre Mariana ebbe la

visione di come due negri giganteschi facevano a pezzi il cuore della Capitana e le dicevano che per lei solo c'erano due opzioni: uccidersi immediatamente o uscire dal Monastero, per vivere senza tanta oppressione. Il Signore le fece rivedere i cinque anni che l'aspettavano senza nessuna consolazione né umana né divina e la lasciò libera di prendere la sua decisione. Allora sentì nel suo cuore un amore così grande a Gesù, che si sentì felice di poterlo aiutare a salvare anime, e piena di fervore rispose: *"Mio Divino Redentore ... non posso che offrirmi con gioia per soffrire questi cinque anni d'Inferno perché lei possa arrivare all'eterna salvezza ... confidando nella vostra Forza Divina e nell'Amore che hai per me ... lo accetto ... come Voi soffriste nelle tre ore d'agonia nella Croce la pena della perdizione dei condannati, sapete, per esperienza diretta, quello che è questa sofferenza, spero, quindi, che mi sostenerete"*.

Gesù le rispose: *"Voglio cuori come il tuo ... per salvare le anime. E di cuori così li troverò sempre in questo mio amato Convento. Io sarò la tua forza segreta. Tu soffrirai questi cinque anni d'Inferno e in cambio già è salva l'anima di tua Sorella. Lei soffrirà prima una grave malattia, che tu approfitterai per conquistarla e convertirla, soffrendo la durezza del suo cuore, e quando lei guarirà, dopo essere stata presentata al Giudizio e conoscere la sua vita cattiva, inizierà il tuo Inferno"*. La Madre Mariana vide il Giudizio di questa Religiosa, la quale, salvata dall'inferno era però condannata a rimanere in Purgatorio fino al Giudizio Finale.

In quei giorni, strani rumori venivano dalla carcere. Un giorno, erano nel Coro inferiore, la Priora e la Madre Mariana e udirono grida e voci ronche dentro il carcere. La Madre Valenzuela restò atterrita e la Madre Mariana le disse: *"Madre, questa povera Sorella è vittima del demonio. Visitiamola e portiamola un momento nel Chiostro inferiore perché non si disperi ..."*. La Madre Mariana vinse le obiezioni della Madre Valenzuela, fecero il segno della Croce (mente, bocca e cuore) ed entrarono nella carcere. Trovarono la carcerata gridando: *"Sto morendo, morendo! Il demonio mi prende!"*, mentre correva e sbatteva la testa alle pareti.

La Madre Mariana pregò e lei cadde, svenuta. La Madre Mariana, la prese tra le braccia, e piangendo le sue lacrime bagnavano il volto della Monaca. Allora chiese alla Madre Valenzuela, che era sulla porta, terrorizzata, che dicesse all'infermiera di portare "acqua d'anice del paese" per rianimarla. La Madre Valenzuela le rispose: *"Io vado però ... se lei torna in sé, come farete da sola?"* La Madre Mariana le rispose: *"Non vi preoccupate, Madre; Gesù e Maria mi accompagnano"*.

Restando sola la Madre Mariana vide ai due negri, che timidi, rimanevano attaccati alla parete. La Madre Mariana gli gridò: *"Bestie vili e abominevoli, che fate qui? ... Tutti gli sforzi che farete per prendervi l'anima di questa mia Sorella saranno vani, lei si salverà. Vi ordino per il Mistero della Santissima Trinità, della Divina Eucarestia, della Maternità Divina di Maria Santissima, del suo Glorioso Transito e Assunzione in Corpo e Anima al Cielo, che immediatamente ve ne andiate da questo luogo santo e non torniate più a mortificare con la vostra abominevole presenza a nessuna delle mie Sorelle, che giustamente o ingiustamente siano qui rinchiusi!"* Allora si sentì uno schianto, la terra tremò, e si udirono delle urla. La Priora e altre cinque Religiose che venivano portando delle medicine, si spaventarono. Una delle madri disse alla Priora impaurita: *"Madre, non vi spaventate. Qualcosa di diabolico sta succedendo nella carcere, però la Madre Mariana è molto brava e contro di lei i diavoli non possono nulla ..."*.

La Madre Francesca degli Angeli entrò per prima e notò, dentro il carcere, un fumo spesso. La Madre Mariana chiese acqua e qualcosa per deodorare l'ambiente. La Madre Lucia bruciò dell'incenso, mentre la Madre Maddalena di San Giovanni

aspergeva con acqua benedetta le pareti. Fatto questo, si presero cura dell'ammalata. Le fecero prendere dell'acqua d'anice e la Madre Mariana e Francesca la portarono al sole e la fecero passeggiare nel Chiostro. Dopo la riportarono in carcere, però la povera Monaca aveva l'odio tanto radicato nel suo cuore, che non poteva chiedere perdono né voler bene alla sua benefattrice. Il giorno dopo si svegliò molto malata e la portarono in infermeria, su richiesta della Madre Mariana. Quando sistemavano il letto, l'infermiera, la Madre Francesca, confidò alla Madre Mariana che, nella Comunione il Signore le aveva raccontato del sacrificio che lei avrebbe sopportato per la salvezza della Capitana, e che la Madre Mariana era la gioia più preziosa che Lui aveva nella Colonia. La Madre Francesca le disse che lei l'avrebbe consolata durante il suo inferno, però la Madre Mariana le disse, con le lacrime agli occhi, che nessuno avrebbe potuto consolarla durante quei cinque anni. Le chiese anche di non raccontare del suo sacrificio a nessuno, però la Madre Francesca le disse che il Signore, nella Comunione, lo aveva anche detto alla Madre Maria dell'Incarnazione, Anna della Concezione, Lucia della Croce, Maddalena di San Giovanni e Caterina della Concezione.

Dopo trasferirono alla carcerata in infermeria e chiamarono il dottore, che diagnosticò una polmonite altamente contagiosa. Le raccomandò, inoltre, di trasferirla in una stanza appartata e di far venire qualcuno da fuori per occuparsene, perché non si contagiassero tutta la Comunità. La Madre Priora parlò con la Madre Mariana, dicendogli che non era conveniente far entrare un estranea nel Convento ed era preferibile lasciare che la Sorella morisse. La Madre Mariana chiese allora alla Priora di pregare insieme per mezz'ora ai piedi del Tabernacolo, per chiedere al Signore che manifestasse la Sua Volontà. La Madre Valenzuela voleva rinunciare al Priorato per non affrontare il problema, però il Signore disse alla Madre Mariana che quella non era la Sua Volontà, infatti sarebbe come rifiutare la Croce di Cristo; che nemmeno doveva introdurre gente di fuori, e ancora meno, abbandonare alla Sorella malata. Il Signore le disse anche che era lei, la Madre Mariana, insieme alle altre Fondatrici, che dovevano accudirla, e nessun'altra. Le disse anche che nessuna si sarebbe contagiata, infatti quella era la Sua Volontà.

La Madre Valenzuela restò confusa ed edificata allo stesso tempo, infatti le Madri Fondatrici, per la loro categoria, avrebbero dovuto esimersi, secondo il pensiero sbagliato del mondo, da un compito umile come accudire un inferma contagiosa. Solo le anime di grande Luce sanno che, quanto più alto è il rango, tanto più la creatura si deve umiliare, avendo dato perfetto esempio di questo la Madre di Dio. Stando così le cose, le Madri Fondatrici, ricevettero in ginocchio la benedizione della Madre Superiore, e iniziarono ad assistere alla povera malata; incarico che le era stato manifestato anche a loro, personalmente, dal Signore nella Comunione. L'inferma le aspettava furiosa e le disse che solo aspettava di guarire per poter imprigionarle.

Uno dei rimedi prescritti dal medico, era un bagno molto caldo in vasca, cosa che loro non avevano. Le monache non sapevano che fare quando la Marchesa de Solanda arrivò al torno, sollecitando parlare con la Madre Mariana. Venne la Madre Mariana con la Priora, e la Marchesa le raccontò che la notte passata aveva sognato che la Madre Mariana assisteva una persona inferma, e che questa persona, manipolata da due enormi negri con gli occhi infuocati, aggrediva non solo verbalmente ma anche fisicamente la Madre Mariana, fino a che questa non cadeva morta, uscendo la sua anima dal corpo sotto forma di una colomba bianca, che ringraziava alla Marchesa di tutti i favori ed elemosine che aveva fatto a lei e al Convento. La Marchesa raccontava tutto questo bagnata di lacrime, infatti voleva molto bene alla Madre Mariana. Allora la Madre Mariana le rispose che

effettivamente una sorella era ammalata, e che avevano bisogno di una vasca per darle dei bagni caldi. La Marchesa, rincuorata, le disse che le avrebbe inviato subito la vasca e inoltre le lasciò una considerevole quantità di denaro per le attenzioni all'inferma.

Durante i trenta giorni che durò la sua malattia, l'inferma sputò, insultò, colpì e tirò immondizie sopra alle Sorelle, in particolare sopra alla Madre Mariana, ogni volta che l'attendevano. La Madre Mariana sorrideva, si cambiava il vestito e continuava ad attenderla con carità cristiana. Il trentesimo giorno la malata era di molto peggiorata. Poteva vedere i due negri, e terrorizzata diceva che se la volevano portar via. Le lacrime della Madre Mariana, che cadevano sulla sua testa la calmavano, e supplicavano che le dessero ancora di quella "medicina". Chiamarono al confessore, che spaventato, avvertì che la Monaca moriva impenitente. Allora la malata entrò in una dolorosa agonia che durò due giorni, tra le convulsioni, e finalmente morì tra le braccia della Madre Mariana. La Madre Mariana disse alle Sorelle: *"(Lei) adesso è davanti al Giudizio di Dio e sta già capendo tutto il male che ha fatto. Lei tornerà in vita ... allora farà ammenda. Dopo morirà, si salverà e il suo Purgatorio durerà fino al giorno del Giudizio Finale. Così mi rivelò il Signore"*.

Detto questo la morta tremò e aprì gli occhi. Cercò la Madre Mariana, che la teneva tra le braccia, e piangendo, volle parlare ma non poté. Le diedero da bere "acqua d'anice del paese", e allora la ex capitana poté parlare e disse che veniva dall'Eternità. La Madre Mariana la tranquillizzò e le disse che quando si fosse rimessa, avrebbe potuto fare una confessione generale con un Padre Franciscano. Da quel momento, la malata fu docile e grata, e non voleva separarsi mai dalla Madre Mariana. Nel tempo di un mese era già sana. Allora fece chiamare la Priora e prostrata ai suoi piedi le chiese perdono. La Priora le rispose: *"Non è sufficiente che ti umili e chiedi perdono qui. Fallo davanti alla Comunità e dopo tornerai in carcere dove uscirai morta"*.

L'antica ribelle le rispose così: *"Sì, Madre ... ho ben meritato la prigione perpetua, infatti, per la Misericordia di Dio, mi sono liberata della carcere eterna dell'Inferno, per le preghiere della Madre Mariana. Tornerò in carcere oggi stesso se così mi ordina Vostra Reverenza ... Fuori da questa vita mortale ricevetti una forte e giusta strigliata dalla Nostra Madre Fondatrice, però lei non mi allontanò dai suoi piedi ..."*. La Madre Mariana e le altre Fondatrici che l'avevano accudita,regarono alla Priora che non la incarcerasse di nuovo, infatti non era più necessario, e la Priora acconsentì, imponendole alcune penitenze pubbliche, che fece con grande umiltà.

Passato poco tempo, la Madre Mariana pregava nel Coro inferiore insieme alla convertita, quando vide a Gesù, che le disse: *"Sposa amata mia, già è tempo che inizi a soffrire i cinque anni di pene dell'Inferno che accettasti con carità eroica per salvare l'anima della tua povera Sorella ... Scendi nel profondo della tua anima e ... chiudila nella Piaga del mio Cuore, che fu aperta per ricovero delle mie anime predilette, mettila sotto la materna attenzione della mia Bella Vergine Madre. Purifica maggiormente la tua anima con la Grazia dell'assoluzione che riceverai ... e domani, quando sarò con te nella Comunione, senza essersi consumate ancora del tutto le Specie Sacramentali, inizierà il tuo Inferno"*. Gesù la benedisse e si nascose nel Tabernacolo. La Madre Mariana obbedì a Gesù, chiamò il suo Direttore Spirituale, fece la Confessione, e si preparò a ricevere la Comunione per il giorno dopo.

Nella mattina seguente, durante la Comunione, la Madre Mariana stringeva a Gesù nel suo cuore, come per trattenerlo per sempre. Consumata l'Ostia, la Madre Mariana sentì un forte dolore al cuore, come se le lo strappassero dal petto ... e

rimase totalmente insensibile a Dio. Nel pensare a Lui sentì rancore, e una specie d'odio. Nel pensare al sacrificio che lei aveva fatto per la sua Sorella, invece d'amore, sentiva furore e totale sfiducia verso Dio. Intellettualmente ricordava tutti i Misteri della Redenzione, però questi ricordi erano per lei fonte di rabbia e disperazione. Comprendeva chi era Dio, la Vergine e il Cielo, però sentiva che per lei tutto era perso per sempre, senza nessuna possibilità di possederli. La nozione dei cinque anni era scomparsa dalla sua mente; lei solo capiva d'essere condannata per sempre. Voci rauche le sussurravano: *“Eternità ... Eternità ... per sempre ... per sempre ... Monaca che ha sprecato il suo tempo ... merita ... le sofferenze più terribili ...”*.

I suoi sensi erano ugualmente tormentati. Passava da un intenso calore, al freddo più glaciale, di più che se fosse interrata nella neve. Davanti ai suoi occhi sfilavano visioni infernali; udiva le bestemmie dei condannati e dei diavoli, sentiva odori ripugnanti, il suo letto le sembrava avesse punte affilate che la trapassavano, in bocca aveva sempre un sapore orribile, sconosciuto; era zolfo che i diavoli gli facevano ingoiare a forza, mentre la colpivano alla testa, incitandola alla rabbia, alla disperazione, alla bestemmia. La sua volontà già non era libera di fare il bene o il male, solo era prigioniera, soffrendo il rigore della Giustizia Divina. Voleva ricorrere alla Misericordia di Dio, però vedeva che già non era disponibile per lei. Si sentiva rifiutata da Dio e sentiva il desiderio di porre fine alla sua esistenza. Non c'era la minima tregua per lei, né fisica né morale, viveva e respirava un'atmosfera di odio.

Esternamente, era un modello di dolcezza, umiltà, mansuetudine e osservanza della Regola. Però l'allegria era scomparsa e il suo aspetto aveva una tristezza quasi mortale, il suo colore rosato adesso era giallognolo, gli occhi incavati, dimagrita. Le Fondatrici seppero da Gesù, nel comunicarsi, che la Madre Mariana già stava nel suo Inferno e che nessuno poteva alleviare il suo dolore. Le mostrò dove era il cuore della Madre Mariana: nascosto nel Suo Sacro Cuore e custodito da Sua Madre Immacolata; essendo rimasta totalmente impedita la padrona, quindi, di amarlo e parlare con Lui. L'orazione mentale praticata in Comunità, si convertì per lei in un crudele tormento. Durante questi cinque anni, l'unico che seppe dei suoi dolori, e che dopo li raccontò dettagliatamente, fu il suo Direttore Spirituale, che le comandava comunicarsi per Obbedienza. Il Padre Confessore, al contrario, non capiva quello che succedeva nella sua anima e la sgridava severamente.

L'antica monaca ribelle, convertita, era tentata dalle inosservanti, però lei accorreva alla Madre Mariana, che la consigliava con dolcezza, senza lasciar trasparire il suo tormento interiore. Finirono i tre anni di Priorato della Madre Valenzuela (l'entrata all'Inferno della Madre Mariana era avvenuta alla fine del primo anno del Priorato), e fu eletta come nuova Priora la Madre Inés Zorrilla. La Madre Mariana non fu eletta dato il suo aspetto consumato e malato, non sembrava capace di sopportare il duro compito della Priora. Durante le celebrazioni, rallegrò la Comunità suonando l'arpa e cantando con la sua voce melodiosa, senza sentire la minor consolazione, e sentendo anzi aumentare l'odio nella sua anima.

Trascorsero i tre anni del Priorato della Madre Zorrilla. Si fecero nuove elezioni e fu eletta la Madre Valenzuela. La Madre Mariana in quest'epoca sembrava un cadavere vivente.

## L'USCITA DALL'INFERNO.

Alcuni giorni dopo l'elezione, la Madre Mariana faceva orazione mentale con la Comunità, quando cadde al suolo. La portarono al suo dormitorio; sembrava morta. Fu chiamato il medico, che le disse d'aspettare un'ora, e se non reagiva, era morta. Tre quarti d'ora dopo, la Madre Mariana si svegliò, trovando la Priora che la piangeva per morta. La Madre Mariana le disse di non piangere ed esclamò: *"Quanto è buono e degno d'amore il nostro Dio!"*. La Madre Mariana era molto allegra e le chiese un poco del suo rimedio tradizionale "acqua d'anice del paese". Quando il medico ritornò, disse ammirato: *"La scienza umana non riesce a comprendere la Volontà Divina"*, e se ne andò.

Nella Comunione le Madri Fondatrici erano già state avvisate dell'uscita dall'Inferno della Madre Mariana, così come erano state avvisate della sua entrata, e così le lo dissero. La Madre Mariana le confidò alla Madre Francesca degli Angeli e a Maddalena di San Giovanni, tra le altre cose: *"Che orribile è l'Inferno! ... solo vivendoci si può sapere in cosa consiste ... quanto ineffabili sono le gioie della Gloria del Cielo, dove fui portata dalla Mano della Nostra Santissima Madre ... dove sono stata tutta la mattina di oggi. Vi confiderò un segreto ... nostra Sorella ... per la quale espiai, morirà nel tempo di un mese, e la nostra buona Madre Priora, fra due mesi e quindici giorni. La Nostra Priora dovrà restare in Purgatorio per un secolo, però noi possiamo diminuire quelle sofferenze, altrimenti l'altra nostra Sorella resterà lì fino al giorno del Giudizio ... Io vivrò a lungo e vi sotterrò a tutte ... dovete anche sapere che molte delle nostre sorelle andranno in Purgatorio, per tutto il tempo in cui il governo del monastero sarà soggetto al Vescovo, e andranno in Cielo quando ritornerà la giurisdizione ai Francescani. Questo succederà fra molto tempo"*.

La Mattina del giorno dopo, la Madre Mariana prese la Comunione radiante d'allegria, riprese il colore rosato delle sue guance, si notava la gloria della sua anima. Durante la Comunione vide come Gesù toglieva dal Suo Cuore quello di lei, e come, insieme a Sua Madre Maria, lo rimisero nel suo petto. Notò anche che i diavoli tremavano di furore nel vedere che le era scappata: volevano aggredirla ma non potevano, infatti la sua semplice presenza li metteva in confusione.

La Capitana convertita si svegliò un giorno con molta febbre; nel suo delirio chiamava alla Madre Mariana, e lei se ne prese cura. Alla fine, la Capitana si confessò, ricevette gli ultimi Sacramenti, chiese perdono per i suoi errori e cattivi esempi, e morì un venerdì alle tre del pomeriggio. La Madre Mariana vide il suo giudizio, e come lei andò in Purgatorio con una profonda gratitudine nei suoi riguardi. La Madre Mariana disse che nel secolo XX, sarebbe arrivata una Sorella molto vicina a Dio, che avrebbe ottenuto per la Capitana e altre anime, grandi consolazioni. Il dolore al cuore della Madre Valenzuela andò aggravandosi, e passò il governo del monastero alla Madre Mariana. Morì con la consolazione dei sacramenti, tra le braccia della Madre Mariana, dopo tre mesi dall'inizio del suo Priorato.

La Madre Mariana chiese al Vescovo, quando la Madre Valenzuela era malata, di indire nuove elezioni, e venne eletta lei stessa. Le uniche poco felici della sua elezione erano le inosservanti, alle quali la Madre leggeva il cuore e le loro lotte interiori, e per questo erano le predilette della sua tenerezza materna. Però in quello che riguardava la Regola, non concesse nulla, correggendo le mancanze in privato, con dolcezza e carità. Dopo la correzione, pregavano insieme un Avemaria, e la Priora baciava i piedi della ammonita.

#### QUARTA APPARIZIONE, 21 GENNAIO 1610.

Era l'anno 1610; erano passati undici anni da quando Nostra Signora del Buon Successo aveva chiesto la realizzazione della sua Immagine. All'una del mattino del 21 Gennaio, la Madre Mariana andava a dormire, dopo aver fatto la penitenza della mezzanotte, per poi tornare alle tre della mattina per un'ora di preghiera nel Coro alto. In quel momento, però, il Coro si riempì di luce, e vide i tre Arcangeli, circondati da molti angeli.

San Gabriele si fece avanti e le disse: *“Privilegiata Sposa del Verbo Divino ... vengo a darti la celeste notizia che, tra pochi istanti, parlerai con la tua Santissima Madre ... Per questo vengo ad illuminare la tua intelligenza, col fine che tu riconosca la verità di questa e di altre apparizioni, e mai tu lo possa né dimenticare né dubitare, perché sarebbe una grande ingratitudine verso Dio”*. Allora l'Arcangelo proiettò un raggio di luce verso la mente della Madre Mariana.

San Michele disse: *“Creatura felice e molto amata dalla Santissima Trinità ... Dio è con te! Sono inviato dall'Altissimo per rinforzare il tuo piccolo cuore ... perché possa ricevere l'abbondanza delle Grazie Divine che avrai nella comunicazione della tua Santissima Madre ... E per confermarti in una solida umiltà e farti forte contro qualsiasi danno che vogliano farti gli spiriti superbi ...”*. E l'Arcangelo proiettò un raggio di luce verso il suo cuore.

San Raffaele le disse: *“Felice creatura alla quale la generosità di Dio concesse vivere, ancora nella carne mortale, come beata ... Il Signore ti ha comandato di far scolpire, come lei ti indicherà la statua della Sua Santissima Madre che sarà venerata nei secoli futuri. Fui inviato per guarirti della cecità della mente perché creda nella veracità delle apparizioni, tu che incauta dubitasti fino ad oggi. Da oggi in poi vedrai chiaramente, infatti, si dissiperanno i tuoi dubbi, che Dio tanto aborre”*. L'Arcangelo proiettò un raggio di luce contemporaneamente sulla mente e sul cuore della Madre Mariana. In quella luce, la Madre Mariana vide tutta la sua vita, e tutte le Grazie e Favori di Dio che avrebbe ricevuto nella sua vita, includendo la verità delle apparizioni della Vergine Maria.

La Madre Mariana ringraziò i Messaggeri di Dio per la luce che le avevano dato, e restò totalmente annichilita nell'attesa della Volontà di Dio su di lei: *“... dite al nostro Divino re, che la povera schiava di Sua Maestà, prostrata in terra, lo aspetta, perché si faccia di lei quel che Lui desidera, infatti tutto il mio cuore e tutto il mio essere gli appartengono ...”*.

Rimase prostrata e con le braccia a croce fino alle due della mattina, quando la Vergine Maria apparve con il Bambino Gesù tra le braccia. La Vergine le disse: *“Alzati ... figlia prediletta del mio Cuore materno e Sposa amata del mio Divin Figlio ...”*.

La Madre Mariana si alzò e vide la Vergine Maria del Buon Successo a un metro e mezzo da lei, circondata di luce. Il Bambino, bellissimo, sul braccio sinistro, e un vistoso baculo nella mano destra, così come nelle precedenti apparizioni.

All'inizio la Vergine, le parlò dell'amore di Dio e di Lei verso le anime. Le mostrò alle anime di tutte le religiose del Monastero che si sarebbero perse, durante i secoli, nonostante tutti i loro sforzi per salvarle, dato che Dio rispetta il libero arbitrio delle Sue creature. Dopo le parlò dell'enorme numero delle religiose fedeli che nel Monastero sarebbero vissute: dimentiche di se, in eroica e nascosta

santità, e che quelle anime beate, così come lei (la Madre Mariana), avrebbero fermato il braccio della Giustizia Divina.

La Vergine continuò la sua spiegazione: *“Perché ti faccio sapere che, alla fine del secolo XIX e fino a un poco oltre la metà del secolo XX, nella Colonia che allora sarà la Repubblica dell'Ecuador, si accenderanno le passioni e ci sarà una totale corruzione dei costumi per cui regnerà satana nelle sette massoniche, e danneggerà primariamente l'infanzia, col fine di mantenere la corruzione generale.*

*Poveri i bambini di quel tempo! Difficilmente riceveranno il Sacramento del Battesimo e della Cresima. Il Sacramento della Confessione lo riceveranno solo quelli che frequenteranno le Scuole Cattoliche, che il diavolo cercherà di distruggere, usando persone autorizzate.*

*Lo stesso succederà con la Sacra Comunione. Quanto mi duole manifestarti che ci saranno, molti e gravissimi sacrilegi, pubbliche ed occulte profanazioni della Santa Eucarestia! Molte volte, in quel tempo, i nemici di Gesù Cristo, istigati dal diavolo, ruberanno nelle città le Ostie Consacrate, con l'unico fine di profanarle! Mio Figlio Santissimo sarà buttato al suolo e calpestato da piedi immondi ...*

*In quel tempo sarai conosciuta, e sapranno i favori che ti ho fatto ... insieme a questa conoscenza verrà anche il culto alla mia Sacra Immagine che oggi ti ordino strettamente: commissionala tale e quale mi vedi e mettila sopra la Sede Abbaziale perché io, da lì, governi e diriga alle mie figlie e sostenga questo Monastero, infatti il diavolo, usando buoni e cattivi, intraprenderà una dura battaglia per distruggerlo ...*

*In questo tempo, il Sacramento dell'Estrema Unzione sarà poco considerato, perché in quella povera Patria mancherà lo spirito cristiano. Molte persone moriranno senza riceverlo, sia per il disinteresse delle famiglie, sia per un malinteso affetto verso i loro malati, altri, perché contrari allo Spirito della Chiesa, spinti dal maledetto demonio, privando in quel modo, alle anime di innumerevoli Grazie ... per dare il gran salto dal tempo all'Eternità ... alcune persone moriranno senza riceverlo per giusto e segreto castigo di Dio.*

*In quanto al Sacramento del Matrimonio, che simbolizza il Matrimonio di Cristo con la sua Chiesa, sarà attaccato e profanato in tutti i modi. La massoneria, che allora regnerà, imporrà leggi inique con il fine di distruggere questo Sacramento; facilitando a tutti la mala vita, propagandosi la generazione di figli mal nati, per non avere la benedizione della Chiesa ... Aumentando gli effetti dell'educazione laica, diminuiranno le vocazioni sacerdotali e religiose.*

*Il Sacramento dell'Ordine Sacerdotale sarà ridicolizzato, oppresso e disprezzato, perché in questo Sacramento si opprime e denigra la Chiesa di Dio e a Dio stesso rappresentato dai suoi Sacerdoti. Il demonio procurerà perseguitare ai Ministri del Signore in tutti i modi e lavorerà con crudele e sottile astuzia per sviarli dallo spirito della loro Vocazione, corrompendo a molti di loro.*

*Questi che scandalizzeranno il popolo cristiano, faranno ricadere sopra tutti i sacerdoti l'odio degli stessi cristiani e dei nemici della Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana. Questo apparente trionfo del diavolo attrarrà sofferenze enormi ai Buoni Pastori della Chiesa e all'eccellente maggioranza dei Buoni Sacerdoti oltre che al Pastore Supremo e Vicario di Cristo in Terra, che prigioniero nel Vaticano, verserà segrete e amare lacrime in presenza del suo Dio e Signore, chiedendo luce, santità e perfezione per tutto il Clero dell'Universo ...*

*Oltretutto in quei tempi infelici ci sarà un lusso sfrenato, che per essere un laccio di peccato per gli altri, conquisterà innumerevoli anime frivole, quelle che si perderanno. Quasi non si troverà innocenza nei bambini, ne pudore nelle donne, e in quella estrema necessità della Chiesa, chi a suo tempo doveva parlare tacerà.*

*... tue figlie ... placheranno al Giustizia Divina, ricorrendo a me sotto la invocazione del Buon Successo, la cui immagine chiedo e comando che tu faccia eseguire per consolazione e sostegno del mio Monastero e dei fedeli di quel tempo, epoca in cui ci sarà una grande devozione nei miei confronti, che sono la Regina della Chiesa sotto varie invocazioni.*

*Questa devozione sarà il parafulmine collocato tra la Divina Giustizia e il mondo prevaricatore, per impedire che si scarichi su questa terra colpevole il formidabile castigo che merita. Oggi stesso, all'alba, andrai a parlare col Vescovo e gli dirai che Io ti chiedo di ordinare scolpire la mia Immagine per essere posta alla testa della Comunità, col fine di prendere completo possesso, di quello che per tanti titoli mi appartiene. Come prova della Veridicità di quello che dirai, lo stesso Vescovo morirà, fra due anni e due mesi, dovendosi già preparare per il giorno dell'Eternità, perché la sua morte sarà violenta.*

*Lui dovrà consacrare la mia Immagine con l'Olio Santo e le porrà il nome di Maria del Buon Successo della Purificazione o Candelora. In questa occasione solenne, lui stesso porrà nella mano destra della mia Immagine, insieme al Baculo, le chiavi della Clausura ...*

*Allora, in quel momento. Io prenderò possesso completo di questa mia casa e mi obbligherò a conservarla illesa e libera da ogni sopraffazione fino alla fine dei tempi ...*

*Oltre a questo dirai al Vescovo, il cui zelo è indiscreto e seminatore di discordia e rancore tra il Clero e il Popolo: "Ogni Vescovo deve essere padre con ogni tipo di persona, senza nessuna eccezione, a somiglianza del Pastore Divino, Gesù Cristo, che dice: Imparate da me che sono mite e umile di Cuore. Tutte le Creature sono uguali nell'anima, e il Cielo è stato creato per tutti quelli che vogliano andarci, infatti il mio Figlio Santissimo morì come Redentore di tutti in un ingiurioso patibolo, senza escludere a nessun anima. Quelle che si condannano è perché lo vogliono ... Devi sapere che la vita mortale è il tempo per le creature. Verrà però il tempo e l'ora di Dio nel quale Lui farà rendere conto a ogni sua creatura di tutti i suoi atti e delle loro conseguenze. Giudicherà e darà sentenze con perfetta equità ...*

*Voglio che tu veda al tuo Fratello Laico, Frate Pietro della Concezione, privilegiato figlio mio, che per amore alla mia Immacolata Concezione volle chiamarsi così. Guarda Figlia, la bellezza della sua anima, la sua profonda umiltà, il fuoco del suo amore francescano. Per quello, allo stesso tempo che parlo con te, ossequio anche a lui che vede sia a te che a Me e, li sono manifestati i privilegi e favori che tu ricevi ... Questo amato figlio mio lascerà la terra fra quattordici anni e mezzo, e in quell'ora, tu l'accompagnerai ..."*

*In quel momento la Madre vide a Frate Pietro, rapito in estasi ai piedi del Tabernacolo, rallegrandosi dei favori che lei riceveva.*

*Proseguì la Vergine Maria: "Adesso è necessità, che tu, docile alle mie esortazioni, faccia fare rapidamente la mia Santa Immagine, così come mi vedi, e ti sbrighi a collocarla nel luogo che t'indica".*

*La Madre Mariana rispose: "... Madre amata dalla mia anima, la impercettibile formichetta che avete davanti, non potrà riferire allo scultore nessuna delle vostre belle fattezze ... né la vostra statura. Sarebbe preferibile che i tre Arcangeli che vi*



*accompagnano ... venissero a scolpire la Santa Immagine che mi chiedete, perché l'opera sia somigliante ai vostri desideri ...".*

La Vergine la tranquillizzò: *"Non ti preoccupare figlia amata. Della perfezione dell'opera mi occupo io.*

*Gabriele, Michele e Raffaele, con tutta la Corte Celeste, si occuperanno, segretamente, della fabbricazione della mia Immagine. Tu dovrai chiamare a Francesco del Castillo, che capisce d'arte, per dargli una dettagliata descrizione delle mie forme, esattamente come mi hai visto oggi e mi vedi sempre, infatti con questo fine ti sono apparsa tante volte. In quanto alla mia altezza, dammi il cordone che ti cinsi, e misurami senza timore, infatti a una Madre come me le fa piacere la*

*confidenza rispettosa e l'umiltà delle sue figlie".*

La Madre Mariana si tolse il cordone e l'offerse alla Vergine, dicendole: *"... Madre amata, ecco la corda per misurarvi ... Chi la sosterrà sulla sua bella fronte ...? Io non mi permetto, ne potrei arrivare alla vostra altezza per la mia piccola statura".*

La Vergine le rispose: *"Figlia amata, metti nella mia mano un capo della tua corda ed io lo porrò sulla mia fronte, e tu applicherai l'altro sul mio piede destro".* I tre Arcangeli sollevarono la Corona della Regina del Cielo mentre lei collocava il capo della corda sulla sua testa. La corda, molto più corta si allungò miracolosamente. Dopo la santissima Vergine le diede la Benedizione e la Madre Mariana uscì dall'estasi, intorno alle tre e mezza della mattina.

Restò in preghiera aspettando le sue Sorelle che venivano a pregare l'Ufficio Divino.

### **UN'ESTASI STRAORDINARIA.**

Alle nove della mattina, Frate Pietro andò a visitare alla Madre Mariana. S'incontrarono nel parlatorio. Dopo i saluti, Frate Pietro le disse: *"Che le sembra a Vostra Riverenza la bellezza della Regina nostra Madre, Maria Santissima, con la cui presenza ci favori stamane, prima che sorgesse l'aurora? ...".* I due si estasiarono parlando dei favori ricevuti dalla Santissima Vergine, e davanti ai loro occhi si ripeté la visione.

Nel frattempo, le monache, preoccupate, cercavano la Priora. Nell'entrare in parlatorio, la Madre Lucia della Croce, la Madre Francesca degli Angeli e la Madre Anna della Concezione, videro alla Madre Mariana sospesa in aria, all'altezza della parte ovulata del tetto, con gli occhi elevati al Cielo e le mani unite. Frate Pietro era nella stessa situazione, con gli occhi pieni di lacrime. Le Monache chiamarono a voce alta alla Madre Mariana, senza ottenere nessuna reazione. Allora andarono a prendere una scala, e salirono, con la scala, fino a lei. La tirarono dall'abito e la chiamarono, però vedendo che era inutile, ritirarono la scala e se ne andarono, lasciando la porta chiusa. Le tre Fondatrici calmarono le altre Monache, dicendo che la Madre Mariana era occupata, e dopo decisero di ritornare in parlatorio, dove trovarono alla Madre Mariana e a Frate Pietro ancora in estasi. La Madre Francesca restò e le altre due andarono a ringraziare Dio nel Coro. Vicino all'ora di preghiera nel Coro, tornarono dall'estasi. Le loro prime parole furono di lode e amore a Dio. Dopo Frate Pietro le domandò riguardo alla notizia che la Vergine gli disse che la Madre

Mariana doveva dargli. La Madre Mariana, a sua volta, le disse che anche lui doveva darle una notizia da parte della Vergine.

La Madre Mariana le disse il suo segreto: *"... Fra quattordici anni e sette mesi, poco dopo la seconda metà del mese di agosto, lascerete la misera terra di pianto e dolore, e andrete sicuro al Cielo. In quell'anno io starò portando la dura Croce della Priora, e nostra Madre Santissima mi concederà il favore di assistervi nell'ora della morte. Voi mi vedrete, ma nessun altro nel vostro Convento ..."*.

Frate Pietro le rispose: *"... povero di me, dopo quattordici lunghi anni di e altri mesi di crudele esilio! Il fuoco dell'Amore Divino mi consumi! Chi mi farà accelerare il tempo e rompere i legami che imprigionano la mia anima e mi impediscono volare fino alla regione celeste ..."*.

Dopo venne il turno di Frate Pietro di dire il suo segreto: *"Vostra Riverenza deve lasciare la terra e volare al Cielo ... nell'anno 1635, nella seconda metà del mese di Gennaio, nel quale tante grazie e favori riceverete da Maria Santissima ... Mi disse ... che, dopo la mia morte, vostra Riverenza avrà un avvocato e un protettore in me, e che io sarò presente alla sua morte per accompagnarla nella sua entrata in Cielo, dove riceverà il premio e la ricompensa per quanto fece e patì per Dio nella sua lunga vita. Inoltre nostra Madre Santissima le ha comandato di far scolpire la sua Santa Immagine e di parlare con il Vescovo ..."*.

Dopo, Frate Pietro e la Madre Mariana, si salutarono. La Priora convocò alle Fondatrici per esporgli la richiesta della Vergine Maria e i suoi dubbi sul poter plasmare la bellezza di Nostra Signora e di riuscire a far credere al Vescovo della veridicità dell'Apparizione. Tutte le Fondatrici piansero per l'emozione, e dissero che bisognava chiamare il Vescovo immediatamente. Il Vescovo arrivò il due di Febbraio, e la Priora non si era ancora decisa a chiamarlo.

#### **QUINTA APPARIZIONE, 2 FEBBRAIO 1610**

Il primo di Febbraio il Monastero si preparava per celebrare la festa della Purificazione o Candelora per il giorno dopo.

Quello era il Nome con il quale Nostra Signora si era presentata alla Madre Mariana: *"Sono Maria del Buon Successo della Purificazione o Candelora"*. Era circa l'una del mattino del 2 di Febbraio, quando la Madre Mariana pregava nel Coro alto, come d'abitudine. Il pensiero della Madre Mariana ricadeva continuamente sulla perfetta obbedienza di Maria, nel compiere il rito della Purificazione. Verso le due e mezza decise ritirarsi a riposare, quando vide la Vergine Santissima, circondata da stelle luminose che formavano un arco. La Vergine era molto seria e la Madre Mariana lo notò. Quindi le disse: *"... Madre mia, la vostra povera figlia non sopporta più di vedervi così ... io obbedirò immediatamente il vostro comando anche se mi costi la vita e anche il mio Convento"*.

La Vergine Maria le rispose: *"Creatura lenta e dura di cuore, forse non sai che sono una Regina Potente e ti ho dato un ordine conoscendo bene tutte le cose? Perché dubiti? Perché hai paura quando non c'è da temere? Il Convento è una mia Fondazione, io lo amo più di te ... Con la mia Statua non favorisco solo a te e al mio Convento ma anche al popolo in generale attraverso i secoli, ed essendo questo mio Convento la base sarà la salvezza di molte anime, perché le toglierò dall'abisso di colpe nelle quali si trovano ... Quante conversioni ci saranno! E vuoi farti responsabile di tante anime, facendoti sorda"*.

*alla mia voce e al mio comando? E se non obbedisci immediatamente, ti ritirerò i tesori di Grazia che ti ho dato e li darò ad un'altra anima, migliore della tua".*

*La Madre Mariana le rispose: "Bella Signora ... vi chiedo perdono e Misericordia ... Oggi stesso parlerò con il Vescovo per dare inizio alla scultura della vostra Santa Immagine. In più, come l'amore e la confidenza filiali sono grandi, permettetemi, senza offendervi, che ripeta i miei timori, e Vi chiedo una Grazia che come Madre non me la potete negare.*

*Il timore che ho è che, come le persone di questa terra sono tanto inclinate alla idolatria, approfitteranno di questa occasione per consegnarsi a quella pratica. La grazia che vi domando è che il mio nome resti occulto ... col fine che, voi Bella Signora siate glorificata e io sempre occulta. Datemi un'altra volta la vostra altezza perché io possa almeno indicare correttamente la vostra altezza, dato che sarà impossibile esteriorizzare i vostri lineamenti, fino a quando la Vostra Scultura non sarà lavorata dagli angeli".*

*La Vergine le rispose: "Figlia amata del Mio Cuore, la tua umiltà mi piace, già è perdonata la tua disobbedienza. Vai, quanto prima, a parlare col Vescovo ... Sbrigati a far scolpire la mia Immagine che il tempo vola: e solo ha ancora due anni di vita, l'attuale Vescovo scelto per consacrare la mia Immagine ... Digli, anche, che nella sua ultima agonia tu ed Io saremo al suo lato ... Se lui ti domanda come ti troverai lì? Tu gli risponderai che per Dio e la Sua Santissima Madre niente è impossibile perché sono regali alle Sue creature. In relazione al tuo nome, mi compiaccio della tua richiesta ... Di al Vescovo da parte mia che è Volontà di mio Figlio Santissimo e mia, che il tuo nome si nasconda a tutti; sia fuori che dentro la clausura, perché nel tempo attuale è conveniente che nessuno sappia da dove venne l'idea di fare l'Immagine, questa conoscenza è riservata alle genti del secolo XX.*

*In quell'epoca la Chiesa si troverà combattuta per le orde delle sette massoniche e la povera patria ecuadoriana sarà agonizzante per la corruzione dei costumi, il lusso s frenato, la stampa empia, l'educazione laica. Campeggeranno i vizzi dell'impurità, la blasfemia e il sacrilegio in quel tempo di depravata desolazione, e azzittendo chi dovrebbe parlare.*

*... quando nel secolo XX si pubblicherà il tuo nome, molti non crederanno ... La fede umile e sincera nella verità delle mie apparizioni a te, mia figlia prediletta, è riservata per le anime, umili e fervorose, docili alle ispirazioni della Grazia, perché il Nostro Padre Celeste comunica i suoi segreti ai semplici di cuore e non a ai cuori gonfi di superbia, orgogliosi di quello che possiedono o infatuati dalla vana scienza.<sup>7</sup>*

*Non ti preoccupare dei lineamenti della mia Immagine. Perché saranno come io voglio per gli alti fini a cui è destinata. Dammi adesso un capo della corda che porti alla cintura ... perché possa applicarla io stessa sulla mia fronte; tu con l'altra estremità toccherai la punta del mio piede destro e avrai la misura esatta della mia altezza ... e senza chiedere altre prove alla tua Madre Celeste ... manda a costruire la mia Immagine".*

*Il cordone si allungò miracolosamente come nell'apparizione anteriore, fino ad arrivare all'esatta altezza della Vergine Maria. Il Bambino Gesù sosteneva all'estremo che toccava la fronte di Sua Madre, ed estendendo la sua manina lo diede alla Madre Mariana. Il Bambino le disse: "... Conserva con venerazione questo cordone. Voglio che in tutti i secoli si misurino con questo cordone tutte le figlie che resteranno qui. Questa è la misura ... misureranno la loro umiltà, il loro silenzio, la loro carità, la loro tolleranza,*

---

<sup>7</sup> Nota del traduttore: Conoscenza anche teologica; sviluppare la conoscenza è dono dello Spirito Santo, la teologia come frutto, esclusivo, della ricerca filologica e storiografica è un sapere vano. Sapienza 1:4 *La Sapienza non entra in un'anima che opera il male né abita in un corpo schiavo del peccato.*"

*il loro amore a Me e alla Mia Santissima Madre, nel cui specchio devono tutte guardarsi ... come Religiose voglio che abbiano il Mio Spirito in tutti gli atti della loro vita. Il mio Spirito è di pazienza, mansuetudine, abnegazione e totale consegna al Volere Divino ... lasciando anche la loro felicità eterna alla Volontà amorosa del Mio Cuore Divino.*

*Perché Io abbia le mie delizie tra le anime religiose ... vivo nascosto sotto le specie del pane, nel Sacramento dell'Eucarestia, esposto ad irriverenze e profanazioni da parte dei miei nemici ... mi do per soddisfatto con l'amorosa compensazione di queste anime religiose con le quali vivo sotto lo stesso tetto ...*

*In questi primi secoli Voglio che il tuo nome rimanga nascosto, così come resteranno nascosti i nomi di molte anime eroiche, Mie Spose, che vivranno in questo Monastero per aiutarmi a sospendere il Braccio della Giustizia Divina ...*

*Voglio dare a te, e in te, a tutte le Religiose fedeli che vivranno in questo Monastero fino alla fine dei secoli, questa piccola Croce d'oro, simbolo delle sofferenze interiori ed esteriori, insegna con cui si presenteranno al Giudizio alla fine della loro vita. Allora Io le riconoscerò come mia proprietà e le introdurrò in Cielo ...".* Detto questo, il Bambino Gesù scese tra le braccia della Madre Mariana, e le introdusse nel cuore una Croce d'oro molto piccola, adornata con perle e pietre preziose. Dopo ritornò tra le braccia di Sua Madre. La Vergine abbracciò alla Madre Mariana e l'apparizione terminò. La Madre Mariana aveva tra le sue mani il cordone con la statura della Vergine Maria, quando arrivarono le Sorelle per la recita dell'Ufficio Divino. Durante la Comunione, le Fondatrici seppero della visita celeste, e di come il demonio voleva impedire la fabbricazione della Santa Immagine. Domandandole dopo, la Madre Mariana le raccontò tutto, e loro la incalzarono per chiamare immediatamente al Vescovo. Però la Madre Mariana chiamò prima al suo Direttore Spirituale, Frate Giovanni della Madre di Dio Mendozza, il quale possedeva il dono del discernimento degli spiriti e un amore immenso per la Vergine Maria. Frate Giovanni comandò che la Comunità pregasse tutto il giorno perché il Vescovo accogliesse favorevolmente la richiesta della Santissima Vergine, e così fece anche lui. Alle tre della mattina, un'estasi venne improvvisa al Frate Giovanni, ritornando in se dopo un'ora e mezza. Si dispose pieno di gioia per la Santa Messa, che celebrò tra le lacrime. Terminata la Messa e il Ringraziamento, si diresse al Monastero dell'Immacolata Concezione, e chiamò al Confessionale la Madre Mariana.

Frate Giovanni raccontò alla Madre Mariana che lui aveva visto Maria del Buon Successo alle tre della mattina, e che la Vergine gli aveva confermato il suo desiderio che si elaborasse l'Immagine quanto prima. Frate Giovanni aggiunse: *"Mi rivelò il fine che ne ha Dio, fino alla fine dei tempi ... e le Grazie che riceveranno le anime con questa devozione. La Santissima Trinità confermò il desiderio della mia Regina ... saranno benedetti da Dio tutti quelli, che con il loro impegno e le loro risorse, contribuiranno all'esecuzione della Santa Immagine, e anche quelli che si dedicheranno alla propagazione della sua avocazione in tutti i secoli ... questa devozione sarà la salvaguardia di questa terra, in quei tempi, in cui non sarà più una colonia ma una repubblica libera e sfrenata ...".*

Frate Giovanni le ordinò di chiamare immediatamente il Vescovo e, dandole la benedizione, si ritirò.

La Madre Mariana inviò una lettera al Vescovo, Salvatore Rivera, chiedendoli di parlare con lui. S'incontrarono nel Confessionale e la Madre Mariana gli raccontò tutto quello che riguardava l'Apparizione del 2 Febbraio. Il Vescovo, commosso, rimproverò la Madre Mariana per non averlo chiamato prima, e le disse di chiedere

alla Vergine d'allungargli la vita, più in là, dei due anni profetizzati. Volle anche sapere dei favori che Dio le aveva regalato durante la sua vita. Restò edificato. Alla fine disse: *“Vostra Reverenza faccia conforme alla richiesta della Regina del Cielo. Le chiavi d'argento le farò fare a mie spese, e ordinerò che si collochino nell'apertura delle chiavi, una Croce, infatti senza di lei non si aprono le porte del Cielo”*. La Madre Mariana raccontò tutto a Frate Giovanni, che ringraziò Dio.

### **SI INIZIA A COSTRUIRE L'IMMAGINE.**

Il 5 di Febbraio del 1610, la Madre Mariana chiamò lo scultore spagnolo Francesco del Castillo, e gli disse: *“Vogliamo far scolpire un'Immagine della Santa Vergine, sotto l'avocazione, tanto consolante, del Buon Successo, non come quella che si venera in Spagna, ma del Buon Successo di questa colonia ... Questa non sarà un'Immagine qualsiasi, dovrà avere vita. L'altezza la darò io, infatti l'Immagine avrà l'altezza esatta di Nostra Signora”*. Mentre la Madre Mariana parlava così, lo scultore sentì il desiderio di morire per contemplare la bellezza della Vergine Maria, e le rispose: *“La misura dell'altezza ... riceverò con venerazione, considerandomi fortunato ... per essere stato scelto ... come si tratta di un'opera tanto straordinaria, voglio che sia fatta di un legno speciale, perché duri, se fosse possibile, fino alla fine dei tempi”*. Lo scultore si assentò da Quito per cercare il legno e ritorno alla fine d'Agosto. Allora disse alle Madri: *“... consideratemi ben pagato ... per il fatto di essere stato scelto io, e non un altro scultore, per realizzare quest'opera ... vi prego di non dimenticarvi mai di me nelle vostre preghiere, e che queste preghiere si perpetuino per me e per la mia famiglia ... così come si perpetuerà la Santa Immagine che inizierò a scolpire il 15 di Settembre, dopo essermi confessato e comunicato ...”*.

Le Madri Fondatrici chiesero permesso al Vescovo perché lo scultore potesse lavorare all'Immagine nel Coro alto per poterlo aiutare in quello che fosse necessario, e fu concesso. Con frequenza si vedeva lo scultore piangere mentre lavorava l'Immagine. Le Religiose, piene d'entusiasmo, andavano con frequenza nel Coro alto per aiutare in quello che fosse necessario. Molte ignoravano la petizione Celeste, la Priora solo le aveva detto che era Volontà Divina che l'Immagine della Vergine sotto l'avocazione del Buon Successo, fosse collocata nella Sedia della Priora, per governare “in Aeternum” la Comunità. Il Vescovo visitava l'opera e chiedeva alle Monache preghiere per lei.

La Madre Mariana chiamò allora alla Marchesa de Solanda, e le disse: *“... il Vescovo e io abbiamo deciso di far scolpire una Immagine di Maria Santissima ... sotto la consolante avocazione del Buon Successo ... però diversa dalla Santa Immagine ... che si venera in Spagna. Quella porta lo scettro di Regina nella mano destra, questa ha il baculo e le chiavi della Clausura, per ... governare questa casa fino alla fine dei tempi ... Le chiavi della Clausura le darà il signor Vescovo ... la corona ... il sindaco ...”*. Allora la Madre Mariana le disse che aveva necessità di qualcuno che donasse il baculo. La Marchesa, onorata, le disse che lei avrebbe fatto fare il baculo. La Madre Mariana le disse che la statua aveva l'esatta altezza della Vergine Maria, e la Marchesa le chiese di vedere quella misura. Allora occorre un miracolo.

La Marchesa aveva il braccio sinistro fratturato e immobile, per essere caduta tre giorni prima in una strada di Quito. Quando la Madre Mariana portò le due corde con le quali aveva misurato la Madre di Dio nelle due Apparizioni, la Marchesa ne prese uno e lo strinse contro il petto ... con entrambe le mani. La Marchesa, molto

emozionata, ringraziò del favore alla Madre Mariana e se ne andò ... senza accorgersi che la frattura era guarita istantaneamente.

All'arrivare a casa, arrivò il dottore per esaminarla e si sorprese nel vedere il suo braccio sano. Solo allora la stessa Marchesa si rese conto del miracolo che si era operato in lei. Il dottore le disse: *“Signora, certamente fu un miracolo! Umanamente parlando, niente poteva curarla in questo modo, l'affezione era grave e doveva durare almeno tre mesi, accompagnata da forti dolori.”* Tutto questo successe alla fine di Settembre del 1610.

### **IL GIUDIZIO DEL VESCOVO SALVATORE RIVERA.**

L'Immagine la scolpiva Francesco del Castillo nel Coro alto, il baculo l'ordinò la Marchesa de Solanda in Spagna, e in Quito si ordinarono la corona dal sindaco, e le chiavi d'argento, bagnate in oro, dal Vescovo. Il Vescovo Rivera era entrato molto giovane nell'Ordine Domenicano di Lima. Era molto bravo come oratore e come cattedratico, molto versato nelle scienze ecclesiastiche. Però niente di questo era importante per la vita eterna. L'aveva pregiudicato la vanità che aveva per la nobiltà della sua famiglia, e sentiva un certo sdegno per la gente meticcia di Quito. Per quello, non amava al suo gregge con la compassione e la carità soprannaturale necessaria in un Vescovo; era duro e freddo.

La notte del 15 di Dicembre del 1610, il Vescovo ebbe un sogno. Sognò che gli veniva una violenta malattia di tre giorni. Nel momento della sua morte vide che la Madre Mariana era insieme a lui al lato del suo letto, chiedendo misericordia per lui. Si presentò al Giudizio di Dio con tutte le mancanze commesse durante il suo governo. Voleva allegare qualcosa a suo favore ma non trovava niente, quando vide la Vergine portando nelle sue mani delle chiavi. La Vergine s'inginocchiò davanti al Tribunale di Dio e disse: *“Questo figlio mio mi consegnò le chiavi della Clausura del Convento della mia Immacolata Concezione, e per questo con queste chiavi chiuderò il Tribunale di Giustizia per aprire l'Infinita Misericordia ...”*. E allora iniziò un Giudizio con Misericordia, e vide tutti gli anni di purificazione ai quali si destinava la sua anima prima d'entrare in Cielo. Il Vescovo si svegliò terrorizzato e si mise a recitare il Rosario.

Quella stessa notte la Madre Mariana pregava come d'abitudine davanti al Santissimo Sacramento. In un momento vide aprirsi il Tabernacolo e il Coro alto illuminarsi di una luce chiarissima. Nel mezzo della luce, vide alla Santissima Trinità presente nell'Ostia, Gesù vestito come un Vescovo, le disse: *“Mia amata Sposa: Quanto desidera il mio Cuore che i Vescovi e i Pastori siano veri Padri, per tutti e ognuno dei suoi figli! ... Il grande edificio della Carità Pastorale ... deve alzarsi molto alto nei Pastori della Chiesa, ai quali consegno la cura delle anime, tutte senza eccezione di età, sesso o condizione ... La nobiltà terrena ... si diluisce nell'ampia regione dell'Eternità, nella quale solo il valore e la pratica delle virtù servono oltre a compiere bene i propri doveri. Quante volte un povero contadino, ignorante delle scienze umane, però un buon cattolico e diligente nel compimento dei suoi doveri, ha più Gloria nel Cielo che molti savi di alta condizione ...! Tutte le anime, senza eccezione, sono esseri nobilissimi, usciti dalla mano della Divinità, destinate a regnare un giorno nei Cieli, come Principi nei loro possessi ...”*.

Riguardo al Vescovo Rivera, Gesù le disse: *“... il suo debito è grande. Oltretutto fu un Religioso dell'Ordine Domenicano, tanto amato da Mia Madre, dove apprese la melodiosa devozione del Salterio Mariano (forse Rosario), mediante il quale la Giustizia*

*Divina non può resistere nel perdonare popoli o anime colpevoli ... il vescovo ama la Mia Santissima Madre, l'onora con il Salterio e colloca nelle sue mani quasi onnipotenti, le chiavi di questa Clausura ... e per questo sarà trattato con Misericordia il giorno della sua morte, che sarà il giorno 24 di Marzo del 1612, un anno dopo della collocazione in questo Coro dell'Immagine della Mia Santissima Madre ... Mentre io ti parlo ... dò al Vescovo, in sogno, una Grazia e un aiuto. Lui sogna che muore repentinamente, va al Tribunale Divino per rendere conto dei suoi atti e ricevere la sentenza di fuoco espiatorio per lunghi anni, cosa che accadrà realmente ... Prega tu, con le tue Religiose, per i Prelati, per la Chiesa e per questa colpevole Colonia ... Qui vivo e vivrò con le mie figlie molto amate, che in nessun tempo mi mancheranno".* Dopo queste parole la visione cessò.

### **IL MIRACOLO DELL'IMMAGINE DI MARIA DEL BUON SUCCESSO**

Il giorno 2 di Febbraio del 1611 era il giorno stabilito per la consacrazione dell'Immagine con l'Olio Santo, che sarebbe stata battezzata col nome di Maria del Buon Successo della Purificazione o Candelora. Il 2 di Gennaio arrivò il prezioso baculo, bagnato in oro e adornato con pietre preziose a Quito.

Il 9 di Gennaio, la Marchesa portò il baculo al Monastero. La Marchesa disse alla Madre Mariana: *"... come mi è stato chiesto solo questo piccolo ossequio ... donerò anche, in quel giorno, i patatconi necessari a cinque giovani che vogliano abbracciare lo stato religioso in questo Convento benedetto ... in omaggio alle cinque lettere che compongono il nome di Maria Santissima ... Dato che non merito la fortuna di essere Monaca, darò Monache al mio Convento"*. La Madre Mariana le chiese d'essere la Madrina dell'Immagine, con queste parole: *"Le vogliamo chiedere un altro favore che voi, signora, vi degniate d'accettare l'incarico d'essere la madrina della Santa Immagine. Maria Santissima, Nostra Madre, vi scelse, e vi chiede se accettate"*. La Marchesa accettò felice.

Il giorno successivo, il 10 di Gennaio, il Vescovo andò a vedere l'Immagine e la trovò quasi finita, mancava solo l'ultima mano di pittura. Lo scultore disse che andava a cercare delle tinte particolari al nord, e che sarebbe stato di ritorno il 16 per terminare l'opera.

Nella preghiera Comunitaria del 15 di Gennaio, il Signore disse alla Madre Mariana che, nelle ore piccole del 16 di Gennaio, lei avrebbe presenziato la Sua Misericordia a favore del Convento e del popolo. A mezzanotte, mentre pregava, la Madre Mariana vide che il Coro e la Chiesa si illuminavano di luce soprannaturale. Il Tabernacolo si aprì e vide la Santissima Trinità nell'Ostia. Conobbe l'Amore delle Tre Divine Persone per la Santa Vergine. A un gesto della Santissima Trinità, gli Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele si misero di fronte al Trono di Dio e gli fu incaricato qualcosa. Gli Arcangeli fecero una profonda riverenza e si diressero al Trono della Vergine. San Michele le disse: *"Maria Santissima, Figlia di Dio Padre"*, San Gabriele continuò: *"Maria Santissima, Madre di Dio Figlio"* e San Raffaele terminò: *"Maria Santissima, Sposa di Dio Spirito Santo"*. I Cori Angelici si unirono e cantarono tutti: *"Maria Santissima, Tempio e Tabernacolo della Santissima Trinità"*.

In un secondo momento, la Madre Mariana vide alle Tre Divine Persone nel Coro, illuminando con la loro Luce l'Immagine senza terminare. Allora apparve San Francesco d'Assisi, con le stimmate visibili, dalle quali sgorgavano raggi di luce. San Francesco e i tre Arcangeli si avvicinarono all'Immagine incompleta ed in un istante

la rifecero. Fu una trasformazione tanto rapida che la Madre Mariana non poté percepire il come successe.

Dopo San Francesco d'Assisi prese il cordone bianco della sua cintura e lo cinse ai fianchi dell'Immagine. San Francesco disse: *"Signora, consegno al vostro amore materno i miei figli e figlie dei tre ordini che fondai ... Ti consegno oggi e per sempre questo mio Monastero edificato sotto la mia cura ..."*, e si ritirò. L'Immagine continuava ad essere continuamente illuminata dalla Luce Divina. Gli Angeli cantavano l'Inno in latino *"Salve Sancta Parens"* (Ti salutiamo Santa Madre). Allora la Vergine Maria si avvicinò all'Immagine ed entrò in lei. In quel momento l'Immagine prese vita e cantò armoniosamente il *"Magnificat"*. Erano le tre della mattina.

La Madre Mariana vide allora alla Madre Maria di Gesù Taboada, molto felice, la quale le disse alcune profezie riguardo alla beatitudine delle Monache del futuro che osserveranno perfettamente la Regola e il tremendo Giudizio di Dio per quelle che non lo faranno. Erano già le tre e mezza della mattina, e la Madre Maria di Gesù la mandò a svegliare alla Comunità per recitare l'Ufficio Divino. La Madre Mariana uscì dall'estasi e contemplò alla bella Immagine terminata, piena di luce. Uscì per chiamare alle sue Sorelle, e quando salivano verso il Coro alto, ascoltarono le voci angeliche cantando il *"Salve Sancta Parens"*.



Nell'entrare nel Coro, osservarono stupite che il recinto era illuminato, e che il volto dell'Immagine di Maria era totalmente cambiato ed era terminato. Le Monache restarono tutte edificate nell'amore e fervore a Dio e alla Vergine.

Quel giorno all'ora prevista, Francesco del Castillo arrivò al Convento, con le tinte portate da Pasto. La Madre Mariana e le altre Monache lo fecero entrare nel Coro alto senza dirgli nulla. Nell'arrivare all'Immagine, esclamò: *"Questa stupenda Immagine non è opera mia!"*. Lo scultore si inginocchiò ai suoi piedi, piangendo nel capire che si era operato un miracolo. Immediatamente chiese carta e penna per fare una testimonianza scritta, giurando non essere quella l'opera uscita dalle sue mani, né la scultura né la verniciatura infatti era molto differente da quella che aveva lasciato incompiuta solo sei giorni prima. Quello che lo stupiva maggiormente era il colore della pelle dell'Immagine. Dopo andò dal Vescovo per informarlo dell'avvenimento. Il Vescovo e lo scultore tornarono al Convento e si

diressero al Coro Alto. Il Vescovo constatò il cambio miracoloso e si commosse molto, inginocchiandosi e piangendo così come lo scultore. Esclamò: *“Maria, Madre di Grazia e Madre di Misericordia, nella vita come nella morte, proteggeteci Gran Signora!”*. Dopo fece chiamare la Madre Mariana al Confessionale, infatti immaginava che lei sapesse quello che era successo.

La Madre Mariana gli raccontò come era avvenuto il miracolo, e come Francesco del Castillo aveva lasciato una testimonianza scritta e giurata dello stesso. La Madre Mariana continuò: *“(il giuramento scritto) si conserverà come testimonianza per perpetuare la memoria di questi avvenimenti, attraverso i secoli. Questo documento insieme ad altri tesori sarà nascosto, dalle mie successore, in un armadio nascosto in qualche parete del convento, in occasione dei tumulti pubblici della guerra, quando questa Colonia cercherà di diventare una repubblica libera ... non avranno luce per capire che al mio Convento nessuno potrà danneggiarlo ... questo, comunque sarà conveniente, perché la mia vita dovrà diventare pubblica nel secolo XX. Le altre cose si troveranno quando ritornino al governo i Frati Francescani, a meno che, con umiltà si faccia violenza al Cielo per incontrarle ...”*.

Il Vescovo le chiese: *“Perché dice ... che scriveranno la sua vita e la conosceranno nel secolo XX?”*. La Madre Mariana gli rispose: *“Perché la mia persona e nome sono inseparabili dalle Apparizioni di Nostra Signora del Buon Successo, e tutto questo deve constare per certificare la verità in quei tempi di decadenza della fede. Adesso non conviene far sapere niente per la propensione del popolo all'idolatria!”*. Il Vescovo rispose: *“Mi sembra d'aver sentito che questa Colonia diventerà indipendente dalla Spagna, facendosi una libera repubblica? Come avverrà?”*. La Madre Mariana rispose: *“Eccellenza, quello succederà fra due secoli ... Lo vedremo dal Cielo”*. Allora il Vescovo le disse che avrebbe provato a far ritornare i Francescani al governo del Convento, però la Madre rispose: *“Per Vostra Eccellenza quel tempo è già passato. Le resta appena quello sufficiente per prepararsi a morire”*. Il Vescovo tremò e le disse: *“Non possiamo ottenere da Dio che mi allunghi la vita un altro poco ...?”* Però la Madre Mariana gli rispose: *“Tutti abbiamo fisso il giorno e l'ora in cui finiremo il nostro tempo mortale ...”*.

Il Vescovo accettò il disegno Divino e iniziò i preparativi per la Consacrazione dell'Immagine, con grande solennità. Ordinò una novena di preparazione per la Consacrazione ed entrò di nuovo nel Coro Alto per benedire l'Immagine col fine d'esporsi al culto pubblico nella Chiesa, imponendogli il nome di “Maria del Buon Successo della Purificazione o Candelora”. Dopo se ne andò. La Novena pubblica iniziò il 24 di Gennaio, con sermoni giornalieri di vari sacerdoti. Il popolo fu invitato il giorno 2 di Febbraio alla Consacrazione con Olio Santo e Benedizione pubblica della Santa Immagine, alle nove della mattina.

Il 2 di Febbraio del 1611 la Chiesa non riusciva a contenere il gran numero di fedeli accorsi. C'erano tutte le autorità ecclesiastiche e civili, e la Marchesa di Solanda, madrina dell'Immagine. L'Immagine si pose nell'Altare Maggiore, insieme al baculo e alle corone. Terminata la Messa, un Frate Mercedario diede un bellissimo sermone. Dopo, il Vescovo, chiese a tutti che l'accompagnassero nella preghiera: *“Salve Maria Santissima, Figlia di Dio Padre; Salve Maria Santissima, Madre di Dio Figlio; Salve Maria Santissima, Sposa di Dio Spirito Santo; Salve Maria Santissima, Tempio e Tabernacolo della Santissima Trinità ...”*.

Dopo la preghiera, la Santa Immagine fu ritirata dalla Chiesa e portata in processione solenne dai Frati, dai Sacerdoti, dalle Religiose e dalla Marchesa, con una grande Croce, canti, candele e fiori nelle mani, fino al Coro Alto, nel posto chiesto dalla

Vergine Maria, sopra lo scranno della Priora. Lì Francesco del Castillo aveva lavorato con accuratezza una nicchia dorata, nella cui parte superiore c'era una Croce, ai piedi della quale c'era un'Immagine del Padre Eterno tra le nubi, tenendo sul petto lo Spirito Santo in forma di colomba. Collocata dall'Immagine nella nicchia, il Vescovo salì fino alla nicchia.

Collocandole la corona le disse: *“Signora, vi consegno la Chiesa”*. Nel collocare il baculo nella mano destra, le disse: *“Signora, vi consegno il governo di questo Convento e di tutto il mio gregge”*. Nella stessa mano le pose le chiavi, dicendogli: *“Signora e Madre mia, vi consegno la mia anima, apritemi le porte del Cielo, perché fra poco lascerò la vita presente. Abbi cura di ... questa Clausura, delle vostre figlie, con amore e attenzione. Difendile sempre e conserva in loro lo spirito religioso ...”*.

Il Vescovo ordinò che tutti i sabati dell'anno, dopo la Messa, in memoria della Consacrazione dell'Immagine, si realizzi una cerimonia solenne, con la presenza del Sacerdote e di tutte le Monache, con candele, preghiere e canti. Il giorno intero fu di santa allegria.

Monsignor Rivera morì il 24 di Marzo del 1612, nel tempo rivelato dalla Santa Vergine, a causa di una polmonite fulminante. Il sogno profetico del Vescovo si compì nella sua totalità: la Madre Mariana era al suo capezzale, in bilocazione, così come aveva visto. La Vergine Maria, grata per il culto dato alla Sua Immagine, lo aiutò nel passaggio: Lei portava nelle sue mani le chiavi che il Vescovo le aveva consegnato con tanto amore. Dopo il giudizio, il Vescovo entrò nel processo di purificazione della sua anima che durò ottant'anni, per le mancanze alla carità che aveva commesso durante i cinque anni di Episcopato.

Da quel 1611 fino ad oggi, essendo rimasta fissata al 2 Febbraio, la Festa di Maria del Buon Successo o della Candelora, nove giorni prima, mani sacerdotali e religiose portano con solennità l'Immagine dal Coro Alto alla sua nicchia nella Chiesa, dove resta esposta alla Venerazione pubblica per alcuni giorni.

### **LA PREZIOSA CROCE INTERIORE.**

Intronizzata la Santa Immagine di Maria del Buon Successo, si moltiplicarono le vocazioni religiose per il Convento, tanto che il Vescovo dovette sospendere l'ammissione di Novizie fino a quando non morisse qualche Religiosa. Il governo della Vergine si notava in forma visibile. La Vergine Maria consigliava a volte Madre Mariana, attraverso la sua Santa Immagine del Buon Successo.

Il Priorato della Madre Mariana di Gesù durò fino al 1613, e fu un tempo di pace e di grazia per il Convento. Terminato il suo Priorato, non fu rieletta, così lo aveva anche chiesto a Dio, per potersi dedicare interamente all'intimità con Lui, liberata dalle obbligazioni da Priora.

Comunque nel 1616 fu rieletta Priora. Una notte che la Madre Mariana chiedeva alla Madre Maria di Gesù Taboada, sulla sua tomba, che intercedesse per lei perché avesse fine la sua prova terrena, la Madre Maria di Gesù Taboada le rispose dalla tomba: *“Come conosco il valore dei patimenti nella vita mortale, non domanderò che si avvicini la tua morte, ma che, in quanto duri la tua vita, ami i molti meriti per l'eternità ... (tutta) l'amarezza si converte in dolcezza e gaudio nel Cielo ... La santità della tua vita sarà germe di grandi sante che esisteranno in questo Convento in tutti i tempi ... Giorni di disgrazia, tempi calamitosi verranno al nostro Convento nel secolo*

*XX ... fai violenza a Dio perché si accorci quel tempo d'afflizione alle nostre continuatrici”.*

Per le preghiere della Madre Mariana al Cielo, nel 1619 non fu rieletta per il pesante incarico della Priora.

Gesù le disse: “... Però in questi tre anni che riposerai dal governo del Convento, voglio presentarti la preziosa Croce dei patimenti interiori. Nel primo anno ... mi accompagnerai nell'Orazione dell'Orto, soffrendo quello che io soffrii; nel secondo anno, mi accompagnerai nella prigione; nel terzo, nelle sofferenze tanto profonde quanto ignorate ... che patii quando mi presentarono a casa di Caifa, Erode e Pilato, come se fossi un brigante ... Unisciti al mio Cuore sofferente, e in compagnia di mia Madre Santissima e Madre tua, sopporta quelle tribolazioni e porta con valore e fermezza la Croce che metto sopra le tue spalle durante questi anni. Ho bisogno, in tutti i tempi, di anime valorose per salvare alla mia Chiesa e al mondo prevaricatori ...”.

La Madre Mariana conobbe in un istante l'intensità dei patimenti che l'aspettavano, e tremò, titubante. Allora Gesù le disse: “Non sai amata bambina, che sono la forza dei deboli? E che quando chiedo ... la tua volontà per una cosa tanto ardua è perché so che potrai farcela, restando Io con te? ... Animo! Valore!”.

Allora la Madre Mariana si prostrò a terra e accettò la Volontà di Dio. Gesù soffiò sopra di lei il Suo Spirito di doloroso Amore. Nel rialzarsi, l'anima della Madre Mariana traboccava d'allegria nel sentirsi associata alla Passione di Gesù.

Dopo tre giorni dall'elezione della nuova Priora, nella mattina, la Madre Mariana stava pregando nel Coro Inferiore, quando uscì dal Tabernacolo un raggio che penetrò nel suo cuore. La Madre Mariana continuò pregando, però s'impadronì di lei una tristezza mortale. Ebbe coscienza di trovarsi nell'Orto degli Ulivi.

Da quel momento, fino alla sua morte, accompagnò sempre a Gesù nella Sua dolorosa Passione, con piccole tregue nei tempi di Avvento, Natale ed Epifania, e nei giorni di Resurrezione, Ascensione e Pentecoste, fino a che finalmente, nel suo letto di morte sperimentò la gloriosa Risurrezione del Signore. Nonostante il suo costante dolore interiore, la Madre Mariana conservò sempre la sua pace e dolcezza caratteristiche. Nell'anno 1622, fu rieletta Priora. Durante i suoi priorati, Dio aumentava i favori soprannaturali che riceveva a Natale e all'Epifania. Molte volte la Madre Mariana ricevette il privilegio di tenere fra le sue braccia il Bambino Gesù. Una volta, il Bambino contemplò alla Santissima Trinità ed, essendo immersa nella Luce Increata, le Tre Persone Divine le manifestarono che le celebrazioni del Natale, le Quaranta Ore e la Settimana Santa, compendiano tutte le devozioni di un'anima religiosa di clausura e che sempre saranno necessarie per la conservazione del Convento.

Un giorno che stava pregando nel Coro Inferiore, vide aprirsi il Tabernacolo e sorgere da dentro una Croce adornata con perle e pietre preziose, che andava crescendo fino a perdersi nelle nuvole. La Madre Mariana notò con pena che in vari punti mancavano perle e pietre preziose. Allora Gesù uscì dal Tabernacolo e le disse: “... mia amata bambina ... questa è la tua Croce, portata da te nella vita. Come il tempo che resterai ancora sulla terra è breve, le braccia della Croce già sono nel Cielo ... i punti vuoti sono gli anni che ancora ti mancano di vita, per essere riempiti di buone opere ... senza più lamentele del duro lavoro di Priora, che dovrai occupare un'ultima volta. Durante gli anni che ancora vivrai, ti aspetta il dolore per la morte delle ultime tre Fondatrici. Le loro anime ... sono già frutti maturi per il Cielo: Lucia della Croce, Anna della Concezione e Francesca degli Angeli. Guarda le loro ultime prove ...

*queste sofferenze sono per purificarle interamente, in modo che non conoscano ne passino dal Purgatorio”.*

La Madre Mariana vide le prove: quella della Madre Anna, nell'ora della morte; quella della Madre Lucia, una dolorosa malattia; quella della Madre Francesca, i suoi dubbi riguardo alla sua salvezza. Da quel momento la Madre Mariana pregò il Signore che accorciasse il tempo delle loro prove e, arrivate, consolò alle sue Sorelle con un'unzione soprannaturale, così che, arrivata la loro ora, passarono al Padre con l'anima tranquilla e serena.

Terminato il suo Priorato, la Madre Mariana cercò sempre di stare all'ultimo posto: prendeva per sé i compiti più umili nella cucina, nell'infermeria, nella lavanderia. Tutti i giorni spazzava un'area del Convento. Quando un'inferma perdeva la pazienza per la violenza dei dolori, la Madre Mariana si occupava della malata e le diceva: *“Sentire e manifestare amore a Dio quando tutto sorride ... non è amore a Dio ma amor proprio. Sentire e manifestare amore a Dio con la pazienza, dolcezza, tolleranza e bontà ... in una grave e dolorosa malattia, questo sì che è amore effettivo e grande ... In questo momento tu sei la felice anima scelta che Nostro Signore Gesù Cristo associa ai suoi dolori per santificarvi ... Per te e per le mie future Sorelle la Croce consiste nel letto nel quale giaci crocifissa.*

*Le malattie e i dolori sono le piaghe che soffre Gesù ... nel suo Corpo. Ti dico di più alla fine del XIX secolo ci saranno, nel nostro Convento due Religiose lebbrose. L'intenzione di Dio nostro Signore ... è, primariamente dare l'occasione alle Sorelle di quel tempo d'esercitare la carità in grado eroico ... In secondo luogo, perché vuole che ... le malate ottengano la palma del martirio. Terzo: per placare la sua giusta Ira contro il popolo ingrato. Quarto: per i suoi alti disegni che ... hanno una relazione col nostro Convento. Adesso, vedi, tu non sei lebbrosa! ... Chiedi generosamente che ti aumenti le affezioni del corpo e dell'anima. Considera che qui avremo due Sorelle lebbrose, una morirà nel Convento ... e in quanto all'altra, mio Dio! coronerà il suo martirio, lasciando il Convento per entrare in un lebbrosario comune. Quanto, allora, dovrà soffrire quella valorosa e amata Sorella! La sua bella anima sarà l'incanto della Santissima Trinità, e sosterrà il Braccio Divino della Giustizia per tanti crimini segreti e pubblici. In virtù di quel sacrificio, Dio non castigherà alla sua Patria con punizioni peggiori ...”.*

### **LA VISIONE DELL'INCENDIO DELLA CHIESA.**

Il Giovedì Santo del 1624, durante la sua preghiera penitenziale di mezzanotte, la Madre Mariana vide come, nella seconda metà del 1800, nella notte di un Giovedì Santo, l'Altare Maggiore della sua Chiesa ardeva di un terribile incendio. Vide come la Comunità di quel tempo piangeva e pregava Dio, pensando che sarebbe bruciato tutto il Convento. Allora le apparve Nostra Signora del Buon Successo e le disse: *“Perché temi, figlia mia ...? Io, la Madre del Buon Successo, del Bell'Amore e della Santa Speranza, sono la Signora Assoluta di questa Casa ... amo molto questo luogo ... e vi custodirò in tutti i tempi ... Se permetto che s'incendi la Chiesa è perché se ne edifichi una nuova in questo tempo favorevole, nel quale entrambe le autorità non porranno difficoltà ...”.*

Abbassando gli occhi, la Madre Mariana vide l'intero inferno che, ridendo sguaiatamente, fomentava l'incendio con delle torce. Udì i diavoli che dicevano: *“Alla fine abbiamo l'opportunità di distruggere questa maledetta Fondazione, che tanta guerra ci fa ... e quello che è peggio, è che è un'opera di deboli donne. Non è possibile tollerare un simile baldanza, infatti noi siamo di natura angelica ... Che ognuno di noi si sforzi d'attizzare*

*il fuoco ... approfittando la circostanza che la Signora, nostra nemica, è molto quieta ... perché altrimenti non potremo nulla”.*

In quell'istante la Vergine Maria ispirò a un soldato, buon cattolico, la forte e irresistibile ispirazione d'entrare nella Chiesa per salvare dall'incendio al Santissimo Sacramento. La Madre Mariana entrò nel fuoco nello stesso momento e andò ad aprire il cammino al valoroso soldato, che prese e strinse contro il suo petto al Sacro Vaso dove c'era Gesù, e lo portò fuori dalla Chiesa in fiamme. Il soldato uscì senza soffrire nessun danno e senza aver inalato il fumo, infatti, senza saperlo era guidato dalla Madre Mariana.<sup>8</sup>

Dopo la Vergine, con il Bambino in braccio, ordinò ai diavoli di precipitarsi di nuovo nell'inferno, Nostra Signora disse: *“Fuoco, elemento creato da mio Figlio Santissimo per beneficio e anche per castigo dell'umanità. Io ti benedico e ti ordino di moderare la tua violenza per poter essere spento ...”*. Allora gli uomini poterono spegnere l'incendio, restando intatto il resto del Convento.

### **LA VENDETTA DEL DIAVOLO.**

Attraverso la Madre Mariana di Gesù, Dio operava molte guarigioni. La Madre Mariana, con le proprie mani, preparava un infusione di “acqua d'anice del paese”, e l'inviava ai malati e alle gravide con un parto difficile.

Quando l'avvisavano di un parto difficile, la Madre Mariana correva a preparare la sua famosa acqua d'anice per la madre. Dopo si prostrava davanti al Tabernacolo, “esigendo” a Dio, che non permettesse che andasse al Limbo quell'anima innocente che non aveva nessuna colpa. Si operarono tanti miracoli, che molti bambini furono battezzati col nome di “Mariano” e “Mariana”. Il suo zelo per la conversione dei peccatori e la liberazione delle anime del Purgatorio era eroico; il suo spirito di preghiera e penitenza, straordinario. Tutto questo le costò la persecuzione del demonio: la faceva rotolare dalle scale, le legava i piedi e la faceva cadere negli atti comuni; le urtava i piatti perché cadesse il cibo quando serviva a tavola; le cancellava le lettere quando leggeva; quando baciava i piedi delle Sorelle, faceva in modo che le riversassero il cibo addosso.

### **LA VISIONE DELL'INDIPENDENZA E DELLA REPUBBLICA**

Sul finire del 1628, a mezzanotte, la Madre Mariana pregava ne Coro Alto, ed ebbe una visione della Colonia in una grande agitazione. Dio le rivelò che la Colonia cercava d'emanciparsi dalla Spagna, dato che le autorità inviate dal Re, si prendevano libertà, commettendo molti abusi, opprimendo gli innocenti e causando grandi sofferenze. Vide la guerra d'Indipendenza, i grandi sacrifici degli eroi e la terra inzuppata di sangue.

<sup>8</sup> Il compimento di questa profezia si verifica leggendo il libro “Contribuciones a la Historia del Arte en el Ecuador”, Volumen III, di José Gabriel Navarro (1950), dal quale estraiamo il seguente paragrafo: “Ci raccontano le religiose, tra le quali vive ancora oggi una che fu testimone presenziale dell'incendio di quel fatidico giorno di Giovedì Santo del 1878, che si produsse per essere caduta una delle tante lampade a kerosene che il sacrestano aveva messo per illuminare il «monumento» y, sopra le tele cerate che simulavano pietre, il turbamento de tutti quelli che vennero in aiuto per cercare di scongiurare la catastrofe, fu tanta, che iniziarono a spogliare il tempio di tutto quello che era di legno, per impedire la propagazione del fuoco. E fu così come anche le monache s'incaricarono di rovinare il coro e, i fedeli la Chiesa. L'agitazione fece contro l'arte più del fuoco.”

Dio le rivelò che, la Repubblica d'Ecuador, quasi ai duecento anni dalla sua Indipendenza, sarebbe diventata peccatrice e ingrata con Dio. Sarebbe cresciuto il numero dei Giuda che, posseduti dal demonio, lo avrebbero venduto per denaro a delle persone che avrebbero realizzato segreti sacrilegi contro il Santissimo Sacramento. La Madre Mariana vide il miserabile e disgraziato destino eterno di queste povere anime.

Vide che la Repubblica si salvava dall'essere distrutta da un terremoto, per aver Dio suscitato, in quel tempo, anime eroiche e giuste che, come vittime continue, avrebbero placato la Giustizia Divina.

Terminata questa Visione, rivide l'Ecuador all'inizio dell'Indipendenza. Una nuvola nera di demoni cercavano d'impadronirsi della nuova Repubblica; per assentare lì i sette peccati capitali, l'odio a Dio e alla Vergine Maria, e distruggere tutti i Conventi e i Chiostri. I diavoli soffiavano un fumo spesso che oscurava la luce della fede nelle anime, che iniziavano a bestemmiare.

Dopo vide come il Cielo si aprì sopra la Repubblica, scendendo un luce chiara e irresistibile. Da ogni Convento sgorgava una striscia di stelle che saliva fino al Cielo. La Madre Mariana udì la voce di San Michele Arcangelo che diceva: *"Scendete immediatamente al fondo dell'abisso, maledette e nere legioni, perché qui Dio vive, Dio trionfa, Dio regna in tutti i tempi attraverso le sue anime predilette! E quando più trionfanti sarete, più prossima sarà la vostra disfatta! ..."*.

Immediatamente dopo la Madre Mariana vide lampi, fulmini e spade di fuoco che cadevano a destra e a sinistra, maneggiate da mani molto esperte nella guerra, che dispersero le legioni diaboliche, che sparirono lanciando orribili urla. Prima di sparire, i diavoli minacciarono con fare sempre la guerra a questo piccolo paese, dove sarebbe molto amata la loro Nemica, e cercando d'estinguere la devozione del popolo verso di "Lei", per farsi con la vittoria. Gridarono: *"Verranno tempi nei quali avremo dei buoni agenti ... saranno protetti da noi, e gli proporzioneremo, piaceri, comodità e ricchezze; e dopo li tormenteremo nell'Inferno ...!"*. Scomparsi i diavoli, l'Ecuador restò calmo, e l'atmosfera era più luminosa di prima.

#### **SESTA APPARIZIONE, 1628**

Allora Nostra Signora del Buon Successo le apparve con il Bambino Gesù tra le braccia. Le disse: *"Povera figlia del mio Cuore, con questa visione tanto terribile già s'illanguidiscono le tue forze naturali ...! Però, ancora non è tempo di lasciare la terra, ancora sette anni, in memoria dei miei sette dolori e delle mie sette allegrie, peregrinerai sulla terra ... dopo, il tuo Amore ti chiamerà alla sua Casa ..., dove la tua lunga vita non ti sembrerà che abbia durato che un giorno, e tu riderai delle tue grandi sofferenze di questa vita, che ti sembreranno insignificanti, e sentirai il desiderio di ritornare in vita per soffrire e meritare il doppio.*

*Vedere la stima delle tue Sorelle e dei devoti di questo mio amato Convento, sarà la più grande sofferenza del tuo cuore, che ... vorrebbe, senza poterlo ottenere, il disprezzo, le burle e le calunnie, perché già passò per te quel tempo d'oro ... Quante menzioneranno il tuo nome, desiderando d'aver vissuto nel tuo tempo e non si renderanno conto che tu stessa starai vivendo nelle loro Sorelle, le più disprezzate e oppresse".*

## LA SUBLIME PREGHIERA DEL BAMBINO GESÙ DEL PICHINCHA

Nostra Signora del Buon Successo proseguì: “Alza gli occhi e guarda verso il picco del Pichincha, dove sarà crocefisso questo Divino Infante che porto sulle mie braccia. Lo consegno alla Croce perché dia sempre buoni successi a questa Repubblica, che sarà molto felice quando per tutta la sua estensione mi conoscano e mi onorino sotto questa Avocazione, infatti sarà un buon successo per le anime, case e famiglie e questa invocazione sarà pegno di salvezza”.

Immediatamente i tre Arcangeli, Michele, Gabriele e Raffaele, presero il Bambino Gesù dalle braccia della Vergine Maria e lo condussero al picco del Pichincha, sparendo dopo. Lungo il cammino con gli Arcangeli, il bambino Gesù “crebbe” e una volta sul monte appariva come se avesse un dodici anni. Il Bambino si prostrò a terra, con le braccia a Croce, e pregò suo Padre:

*“Padre Mio e Dio Eterno, considerate benigno questa piccola porzione di terra che oggi mi date, perché regni in lei, come Signore assoluto, il Mio amorevole e tenero Cuore e quello di Mia Madre Santissima, creatura tanto pura e bella come non c'è nessun'altra. In questo luogo, si darà la libertà alla nuova Repubblica,<sup>9</sup> e il Mio Cuore infantile si gonfia d'infinita tenerezza nel vedere quanti eroi perderanno la loro vita temporale. Siano benedetti mille volte per i loro eroici sacrifici, le loro anime saranno ricevute in Cielo perché godano il premio dei loro sforzi. E' per questo che voglio pregare in questo monte come pregai nel Getsemani, chiedendo per Me tutte le anime che popoleranno queste terre, liberandole dall'ira diabolica che tanto le minaccia ...”.*



Finita la preghiera si udì una maestosa Voce del Cielo che diceva: “Questo è mio Figlio molto amato, nel Quale trovai sempre i miei compiacimenti. Uditelo e imitatelo, anime scelte e amate”.

Allora tutto il colle si circonfuse di luce. Il Bambino Gesù si alzò dal suolo e trovò vicino a se una

<sup>9</sup> La battaglia di Pichincha, avvenne il 24 maggio 1822; sigillò l'Indipendenza dell'Ecuador dalla Spagna. L'Inno Nazionale dell'Ecuador cita questa profezia e dice nella prima e seconda strofa: "I primi, i figli del suolo, che superbo il Pichincha decora, ti acclamarono per sempre, Signora, e versarono il loro sangue per Te. Dio vide e accettò l'olocausto ...".

Croce di legno con la scritta INRI in alto. Dal Braccio sinistro pendeva una Corona di Spine e dal destro una stola bianca. Immediatamente apparvero i tre Arcangeli, San Michele portava un ostia bianca, San Gabriele una tunica bianca adornata di stelle e San Raffaele un manto rosato.

Il Bambino Gesù si vestì con la tunica, sopra la quale San Michele aggiustò la stola, in diagonale, secondo l'uso dei diaconi. Sopra la tunica, il Bambino Gesù si mise il manto rosato. Così vestito, si avvicinò alla Croce e stese le Sue mani, rimanendo crocefisso senza chiodi. Prendendo la corona di spine, gli Arcangeli, la misero sulla Sua testa. Allora il Bambino Gesù iniziò a piangere, e le Sue lacrime furono raccolte dai tre Arcangeli, che l'aspersero per tutta la nazione.

Il Bambino Gesù disse a San Gabriele di collocare l'Ostia dietro la sua testa. Fatto questo, tre raggi di luce, attraversarono l'Ostia. Il raggio verticale diceva la parola Amore, in quello destro, Ecuador, e nel sinistro, Spagna. Dalla Sua testa ferita dalle spine sgorgava sangue, così come dalle ferite delle mani e dei piedi, anche se non si vedevano i chiodi.

Il Suo sguardo dalla Croce, abbracciava tutta la futura nazione, Ecuador, e singhiozzando, ripeteva: "Non posso fare di più per te, per dimostrarti il Mio Amore. Anime ingrati, non ripagatemi con disprezzo, sacrilegi e bestemmie, tanto amore e delicatezza del Mio Cuore. Almeno voi, le mie scelte e amatissime Spose ... Siate continuamente le eroine della vostra patria, in mezzo agli amari e funesti tempi che verranno. La vostra umile, segreta e silenziosa preghiera, insieme alla vostra penitenza volontaria, salverà la nazione dalla distruzione dove la conducono i suoi figli ingrati, infatti questi, umiliando e disprezzando i buoni, esalteranno e loderanno ai cattivi satelliti di satana che verranno".

Terminata la visione, la Madre Mariana pianse, infatti era dispiaciuta, per la futura separazione della Colonia dalla Spagna, la sua patria. La Madre Francesca degli Angeli la consolò, dicendogli: "Perché piangi quello che i nostri occhi non vedranno? ... Lasciate la tristezza ... tocchiamo l'arpa e cantiamo ...". Ed entrambe, al suono dell'arpa, suonata dalla Madre Mariana di Gesù, cantarono alcuni versi che la Madre Mariana compose in gioventù.

#### **SETTIMA APPARIZIONE, 16 GENNAIO 1629.**

La Madre Mariana riferì la visione del Bambino Gesù al suo direttore spirituale, che le disse di raccontare tutto al Vescovo, Monsignor Pietro d'Oviedo. La Madre gli inviò una lettera, chiedendogli di venire al Convento, per riferirgli di una Visione avuta. Il Vescovo venne subito, e ascoltò ammirato il racconto. Allora il Vescovo ordinò alle due Madri, che insieme a lui, iniziassero una Novena allo Spirito Santo, per chiedere Luce sopra quello che dovevano fare. Fra dieci giorni sarebbe ritornato per prendere una decisione.

Un giorno della Novena nel quale la Madre Mariana e la Madre Francesca pregavano nel Coro Inferiore, la Madre Mariana ricevette la visita della Vergine del Buon Successo, la Madre Francesca presenziò alla visione, ma senza ascoltare le parole. Come sempre, la Vergine Maria portava il Bambino Gesù sul braccio sinistro e il baculo nel destro. Disse a Suor Mariana: "Il Mio Dolce Bambino ti parlò e ti mostrò la guerra che ci sarà, perché questa Colonia si separi dal Regno di Spagna, diventando una Repubblica libera. Hai capito la convenienza di questo, e il tuo cuore soffrì per la separazione dalla tua madre patria ... E' giusto il tuo dolore, perché è una grande virtù amare la patria natale e interessarsi del suo bene pubblico. A tua consolazione ti faccio sapere che l'indipendenza è molto conveniente, per diminuire le responsabilità dei monarchi, che inviando i loro rappresentanti a governare, questi diventano ambiziosi, si prendono libertà indebite, offendono la Chiesa, oltraggiano ai Ministri del Signore e diventano padroni assoluti di tutto. Tu conosci gli innumerevoli mali inflitti alla Chiesa di Dio in questa Colonia durante quei tempi ... Amiamo molto questa piccola porzione di terra. Un giorno sarà Ecuador. E per le anime veramente buone che vivranno qui, ci impegniamo a farla una Repubblica

libera, che un giorno sarà consacrata solennemente al Santissimo Cuore del mio Figlio Divino. A pieni polmoni ripeteranno da un confine all'altro: *«La Repubblica del sacro Cuore di Gesù»*.

Verranno tempi funesti nei quali ... quelli che dovrebbero difendere con giustizia i diritti della Chiesa ... daranno la mano ai nemici della Chiesa per fare quello che questi vogliono ... Però, guai all'errore del saggio, lui che governa la Chiesa, del Pastore del gregge che mio Figlio Santissimo affidò alle sue cure! Quando appariranno trionfanti e quando l'autorità abusi del suo potere commettendo ingiustizie e opprimendo i deboli, la loro rovina sarà vicina. Cadranno per terra!

Allegra e trionfante ... risorgerà la Chiesa ... nelle abili braccia del cuore materno del mio figlio eletto, amatissimo di quei tempi, il quale presterà ascolto alle ispirazioni della Grazia, essendo una di loro la lettura della grande Misericordia che mio Figlio Santissimo e io ti abbiamo usato. Lo abbiamo riempito di Grazia e doni molto particolari, lo faremo grande nella terra e ancora di più nel Cielo, dove gli abbiamo riservato un trono molto prezioso, perché senza timore agli uomini combatterò per la Verità e difese imperterrito i diritti della Chiesa, per questo giustamente lo possiamo chiamare martire.

Hai visto crocefisso al mio Divino Bambino nel Picco di Pichincha ... dato che quella collina domina la città, mio Figlio Santissimo volle santificare quel luogo, da dove l'amato Cuore Santissimo del mio Gesù vuole esercitare il suo dominio.

Così come per mio comando, hai lasciato la mia Immagine sopra lo scranno della Priora, nel Coro Superiore di questo Convento ... vogliamo ugualmente che tu faccia riprodurre questa visione su stampe ... scrivendo su di loro le stesse parole che udisti dalle labbra del tuo Amore crocefisso nel Picco del Pichincha. Quelle stampe voleranno per il mondo intero e a tutti impressioneranno santamente, senza sapersi col passare del tempo la sua provenienza ... Adesso il Vescovo ha lume sufficiente per dirti lui stesso che conviene fare delle stampe ...".

Allora Nostra Signora diede la Benedizione alla Madre Mariana e Francesca e si ritirò. La Madre Mariana disse alla Madre Francesca: "Noi appoggeremo il Vescovo perché mandi a fare delle stampe della visione del Divin Bambino Gesù Crocefisso nel Pichincha ...".

Però la Madre Francesca le rispose, in maniera un po' enigmatica: "... Anche volessimo presenziarlo, nella nostra vita mortale, non lo potremo vedere, infatti la gente di questo luogo è propensa all'idolatria.

Dal Cielo assisteremo e, all'occasione opportuna interverremo per facilitare tutto. Alcuni crederanno, altri no ... Dio sarà glorificato da molte anime e ci saranno conversioni pubbliche e segrete. Il resto non ha importanza. Felici le nostre sorelle di quei tempi! ...".

Finita la Novena il giorno dopo, il Vescovo andò al parlatorio del Convento, e parlò con le due Madri. Disse loro: "Veramente, è lo Spirito di Dio che dirige le vostre anime ... durante la Novena sentii emozioni celesti, e in sogno mi sembrò di vedere a mia Madre Santissima ... Inoltre, mi parve di vedere tutta la visione della Madre Mariana di Gesù, riguardo al Bambino Crocefisso nel picco del Pichincha, con un'aggiunta: mi domandava di far disegnare l'apparizione del Bambino Gesù e che ne ordinassi la stampa. Queste stampe saranno sparse per tutto il mondo, accompagnate dalle parole pronunciate dallo stesso Bambino Divino ... ed inviarla in Spagna con lettere di raccomandazione a sua Maestà, chiedendogli di usare la sua autorità per effettuarne una rapida diffusione ...".

Dopo questa conversazione, il Vescovo chiamò la Madre Mariana al Confessionale, e le chiese di raccontargli esattamente tutta la sua vita, da quando ebbe l'uso della ragione. Il Vescovo tornò a casa, e da allora frequentò abitualmente il Convento, per parlare con le due Madri.

Scisse poi al Re di Spagna una lettera con la richiesta della stampa dei santini, oltre ad inviarli un racconto estenso, con tutti gli straordinari dettagli della vita della Madre Mariana di Gesù.

Il 2 di Febbraio del 1634, la Madre Mariana pregava a mezzanotte nel Coro Alto. Diceva: "Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, Santissima Vergine del Buon Successo ... vi ringrazio per tutti i benefici che senza merito personale, ricevetti ... mi avete manifestato tante meraviglie, che costituiranno motivo di stupore per i secoli futuri, a quelli per cui è riservata la conoscenza del mio nome e dei grandi e ammirabili prodigi che succedessero in questo Convento Reale ... Fate che questo mio Convento sia sempre governato da Priore con una carità ben compresa, che correggano gli abusi con polso fermo, tenendo nelle mani un bastone di ferro con quelle che nei tempi tristi s'infiltreranno qui ...".

Il dolore che produsse nella Madre Mariana il pensare a quelle future monache infedeli, le fece fare un audace richiesta: "Vorrei chiedervi di conservarmi la vita per sostenerle al santo, giusto e ragionevole ... Temo che il cattivo esempio, come una terribile peste, si propaghi sottilmente nella mia amata Comunità, estinguendo la virtù e la santità delle mie buone e docili figlie ... Per questo voglio vivere in quei tempi per reprimere le insolenti con la mia autorità di Fondatrice, e impedire i grandi mali riservati per quei tempi sfortunati".

Quando la Madre Mariana finì la sua richiesta, il Coro si riempì di luce e si aprì il Tabernacolo. Se le diede a conoscere come nell'Eucarestia ci sono il Padre, il Figlio con la Sua Santa Umanità e lo Spirito Santo, e il modo come Dio concede alle sue creature le Sue Grazie e i Sette Doni per arrivare alla perfezione. Vide come la Vergine fu preservata dal peccato originale dal Concepimento per i meriti di Gesù Cristo. Le furono mostrati tutte le istituzioni religiose che dovranno fondarsi fino alla fine dei tempi, e anche quelle che si distruggeranno per la decadenza spirituale dei suoi membri. Il Signore le fece anche vedere che non era necessaria la sua vita materiale per prendersi cura della Comunità, infatti lei l'avrebbe favorita dal Cielo. Allora Nostra Signora, che era presente, le parlò: "Figlia amata ... non è necessario che il tuo esilio si prolunghi per tanti secoli ... Oggi che la Santa Chiesa celebra il Mistero della mia Purificazione al Tempio e la Presentazione del mio Figlio Divino, voglio metterlo tra le tue braccia come prova che, da qui a un anno, starai vivendo nel Tempio della Gloria ... Resterò io a vivere e a governare questo mio Convento, attraverso la mia Immagine miracolosa che ti ordinai fosse fatta e posta nel Coro Alto di questo mio Convento, sopra lo scranno Priorale ... e tu devi uscire tranquilla da questa vita mortale, lasciando le tue continuatrici questo prezioso tesoro, che non fu dato, né lo sarà, a nessun altro Convento ... Ricevi tra le tue braccia il mio dolce Bambino, come prova del mio amore a questo Convento e che sempre lo custodirò. Preparati con questo a uscire dalla tua vita mortale, tu resterai presente nella persona delle buone Religiose".

E la Vergine, dopo aver stretto al Cuore il suo Bambino, lo mise, felice, tra le braccia della Madre Mariana, che lo ricevette con gioia indescrivibile.

### **LA PROFEZIA DEL BAMBINO GESÙ.**

Il Bambino Gesù, stando tra le sue braccia, accarezzò la Madre Mariana, e le disse: "Mia amata sposa, come sei bella ai miei occhi! Nella tua lunga vita solo io sono stato il tuo unico amore, amasti la Croce come l'amai io, e la caricasti in pace, facendo di lei il tuo tesoro e la tua ricchezza ... Amo questo Convento perché è una Fondazione e proprietà di mia Madre Immacolata, e anche mia. Lo amo perché tu sei vissuta in lui e vi seguirai vivendo in tutti i secoli.

Nei tempi difficili, Io lo sosterrò ... Le Sorelle incaute e carenti di solida virtù, metteranno in dubbio la tua meravigliosa vita e i favori molto speciali e rari, che Io e la tua Madre

Benedetta ti abbiamo regalato. Le eminenze del mondo muoveranno una guerra implacabile ... ci sarà dubbio, opposizione e indifferenza. Solamente alle anime umili e semplici di cuore, si darà la sincera sicurezza, la conoscenza e la ferma convinzione di quanto è riferito della tua vita, che resterà occulta durante i primi secoli di questa Colonia, che si trasformerà in una nuova patria ...

Né il potere dei re e dei principi pagani fu capace d'impedire la Fondazione della Mia Chiesa ... Questa Chiesa tanto amata, la conserverò fino alla fine dei tempi. Lei sarà fortemente combattuta, però mai vinta, perché se mancassero gli uomini, porterò dal Cielo legioni di Angeli per conservarla, fino al suo trionfo. Nelle epoche funeste, Io la governerò a mio gusto e Volontà, attraverso i miei Vicari nella terra, residenti in Roma, città dei Papi di invitta e intrepida Fede. Al Papa devono obbedire e riconoscere come al mio rappresentante in terra, a lui devono prestare obbedienza cieca ... Il Dogma della Fede dell'Immacolata Concezione di Mia Madre, sarà proclamato quando la Chiesa sarà più fortemente combattuta, e il mio Vicario si troverà prigioniero".<sup>10</sup>

"Allo stesso modo, il Dogma della Fede del Transito e Assunzione in corpo e anima ai Cieli di Mia Madre Santissima. Ma voi, mie Spose e anime scelte, dovete crederlo sempre come se fosse un Dogma".

*Il Papa Pio XII, l'1 di Novembre del 1950, definì il Dogma di Fede della Assunzione in corpo e anima ai Cieli della Vergine Maria.*

"Questo mi dà molta gioia, perché è un atto di riconoscimento al mio Potere e al Mio Amore di Figlio alla Immacolata Vergine Madre, alla Quale per Mio proprio Onore e Dignità, mai avrei permesso che il suo Immacolato e Benedetto Corpo si riducesse a polvere della terra, come succede per la maggior parte degli esseri umani ... So ... che è incomprensibile per gli uomini la comprensione della conservazione incorrotta dei corpi di alcuni dei miei servi, con quanta maggiore ragione non conserverei il Corpo di Mia Madre, Vergine Immacolata ... Maledetti mille volte siano gli eretici e i loro seguaci, che mettono in dubbio i Misteri concernenti a Me e a Mia Madre! Siano maledetti! E sia la loro dimora eterna il centro della terra, insieme al padre della menzogna, Lucifero e i suoi seguaci, in mezzo al fuoco creato dall'Ira Divina, per gli angeli ribelli e gli uomini che li seguono, appartandosi dalla Verità, fuori dalla Chiesa Cattolica.

La Madre Francesca degli Angeli ... nella quale impressi segretamente le mie piaghe, vera figlia del Serafino Piagato, Francesco d'Assisi, finirà il 4 di Ottobre, alle cinque del pomeriggio, la sua vita terrena per entrare nell'Eternità ... Lei non deve nemmeno vedere il Purgatorio, e per purificarsi dopo il suo cammino, soffrirà per tre mesi ... tormenti indicibili dell'anima, tentazioni di ogni tipo e contro tutte le virtù, essendo le più dolorose quelle contro la Santa Fede, la santa purezza ... In quel periodo, tanto doloroso per quest'amata Sposa mia, riempirà la sua anima di grandi meriti. Perché quando ad alcune anime molto amate dal Mio Cuore dò il Purgatorio durante la vita mortale, è perché la purificazione venga accompagnata dai meriti, cosa che non succede nel luogo d'espiazione ... dove le anime riscattano le mancanze commesse senza acquistare nessun merito

---

<sup>10</sup> In aprile di 1848, la massoneria internazionale fomentò attentati, rivoluzioni e disordini contro il Papato e le nazioni cattoliche. Dovuto ai disordini di Roma, il Papa si rifugiò a Gaeta. Il massone Mazzini, proclamò, nel 1849, la "Repubblica Romana." Le chiese furono saccheggiate e Mazzini si appropriava delle opere d'arte della Chiesa, per pagare la massoneria britannica che gli aveva dato il denaro per prendere Roma. Grazie all'intervento delle truppe francesi, la "Repubblica Romana" cadde ed il Papa poté ritornare alla capitale nel 1850. Gli ultimi anni del suo pontificato li visse in isolamento nel Vaticano, vedendo come le proprietà della Chiesa in Italia erano successivamente confiscate. Il Beato Papa Pio IX, il 8 dicembre di 1854, circondato di 92 Vescovi, 54 Arcivescovi, 43 Cardinali e da una grande moltitudine di popolo, definì il Dogma di Fede della Immacolata Concezione della Vergine Maria.

personale ... come mendicanti indigenti della carità dei suffragi della Chiesa Militante.

E come abitualmente sopravviene la dimenticanza di quelle che soffrono nella Chiesa Paziente (il Purgatorio), è lì perché tu possa vederla, quella città di fuoco, pianto e dolore, composta per quell'innumerabile numero di spiriti di tutte le età, sesso, condizione e stato che sono usciti dalla vita terrena, soffrendo quello che per gli uomini è incomprensibile ...”

Allora la Madre Mariana alzò lo sguardo e contemplò il Purgatorio. Le anime chiedevano con le braccia alzate, preghiere, penitenze e suffragi.

Gesù continuò: “Nel tempo della sua purificazione, gli ultimi tre mesi, aiutala con le tue preghiere, penitenze e consigli ... Io darò una unzione alle tue parole e luce chiarissima, perché tu conosca le sue pene interiori e veda come le anime giuste si purificano prima d'entrare nel gaudio eterno, dove tutto sarà restituito fino all'ultimo centesimo.

Ah! Se le anime religiose avessero un cuore docile alle ispirazioni della Grazia, come farei loro vedere ... la purezza che bisogna avere per entrare nella Gloria! ...

Ti dico ... che attraverso i tempi ci saranno anime traditrici, ingratitude, Spose infedeli che mi odieranno ... Però in questo Convento, tanto amato dal mio Cuore ... non tollereremo questi estremi. No, qui vivremo e regneremo sempre ... Qui mi rifugerò quando il mondo mi perseguita. Qui avrò anime segrete, singolari e sempre sconosciute, con le quali mi compiaccio e che mi alleggeriranno e disarmeranno quando la mia Giustizia sarà al colmo per le malvagità e sacrilegi del secolo XX.

Per te già finisce l'esilio, da qui ad un anno sarai in Cielo, infatti chiuderai i tuoi occhi alla luce materiale per aprirli alla Luce Eterna, il giorno 16 di Gennaio del prossimo anno. Dopo della mia Sorella Francesca ti mancheranno solo tre mesi di peregrinazione sulla terra ...

In questo Chiostro della Mia Immacolata Madre ... Io sarò sempre servito, amato e adorato in Spirito e Verità. E' per questa ragione che Io stesso ispirai alla Mia Sposa, tua Madre Maria Taboada, quando vedeva edificarsi questa Fondazione, che lei si titolasse col mio dolce Nome di Gesù, e portasse dalla sua Patria un'immagine Mia per essere venerata, amata e riconosciuta come Titolare di questo Convento. Voglio che tu sappia e trasmetta alle tue figlie ... che la devozione al Bambino Gesù sarà sempre, in ogni conflitto, la salvaguardia del Convento. Se mancasse questa devozione, sparirebbe il bel spirito dell'infanzia spirituale nel quale tanto si compiace il Mio Padre Celeste.

Felici, mille volte, le anime religiose che abiteranno in questa Mia Casa, che mi amino e diano culto! Io le riempirò di Luce e Grazia perché le loro anime siano preziose davanti al Mio Padre Celeste e la Santissima Trinità, in loro ci diletteremo.

Sta ben attenta ... in tutte le apparizioni con le quali la Mia Immacolata e Benedetta Madre ti favorì ... sempre mi portò sul braccio sinistro, per placare con me la Giustizia Divina, ed il prezioso baculo nel braccio destro per governare questo mio gregge amato.

Nei primi anni del secolo XX, quando, senza conoscenza degli uomini, questo mio Convento starà per estinguersi, Io Stesso farò una nuova Fondazione, iniziando da persone dal cuore docile, umile e abile ... Quando sarà terminato il tempo del castigo di questa mia Comunità, durante il quale il demonio lavorerà per distruggerla impedendo il rinnovamento delle Monache e mettendo mille ostacoli caratteristici del suo orgoglio luciferino e invidioso ... mi vendicherò di quelle che si presero ingiuste libertà per opprimere agli esseri indifesi che solo hanno lacrime.

Queste vedranno, nel momento della morte, con nitida luce, tutta l'enormità della loro condotta ... le Grazie che ricevettero per emendarsi, gli aiuti che ebbero nei buoni esempi delle Sorelle, le preghiere che si dirigevano al Cielo, frustrandosi tutto per il loro rifiuto e superbia, per la loro vanagloria d'essere qualche cosa, quando ogni mortale non è altro che

un sacco di vizio e una manciata di polvere. Ah, se gli uomini capissero ... quanto mi feriscono e dispiacciono le ... sfiducie e piccole imperfezioni continuate ...! Per questo Io non le sopporto, niente a metà mi piace, o tutto o niente, a Mia immagine, che non rimase una sola goccia di Sangue o di Acqua nel Mio Corpo fracassato nella Croce! ... Allora, Io li abbandono e lascio che seguano i desideri del loro cuore perverso, per non doverli riconoscere davanti al Mio Padre Celeste, dato che nella loro vita si vergognarono dell'umiltà, dell'obbedienza, della pratica delle virtù, quelle che fanno violenza alla natura ... Poveri quelli e a quelle! Poveri loro!

Ma quei Sacerdoti e anche Vescovi e anche Religiose come Secolari, che amando l'Ordine di Mia Madre, si sforzeranno per l'aumento e la conservazione di questo Mio Convento ... saranno benedetti dal Mio Cuore e li ricompenserò in questa vita con Grazie e favori e avranno nell'altra riservato il Premio ... Ti faccio anche sapere, amata Sposa, che è grande il Mio Amore e la predilezione per l'Ordine di Mia Madre che porta il titolo della Mercede e Misericordia. A quell'Ordine dei Mercedari, unirò in Santa Fratellanza questo Convento Mio e di Mia Madre Immacolata ... e perché quei lacci di unione fraterna siano indissolubili, in tutti i secoli ci saranno membri di un Ordine vivendo nel Convento dell'altra, reciprocamente ... tra i Mercedari avrò Ministri fedeli, con solide virtù, che, occulti agli occhi umani, disprezzati dal mondo, e volte anche dai loro, sempre mi daranno Gloria. Loro saranno quelli che porteranno anime per questo Mio Convento ... Guarda e conosci a tutti". La Madre Mariana vide ai santi Mercedari di ogni tempo, e diede grazie a Dio perché Lui avrà sempre, in tutti gli Ordini, anime belle e amate.

Così finì la visione del Bambino Gesù e le Sue profezie, tra le braccia della Madre Mariana.

La Madre Mariana riferì alla Madre Francesca degli Angeli tutto quello che aveva detto il Bambino Gesù, anche che presto sarebbe morta. La Madre Francesca ricevette la notizia serenamente anche se era un poco preoccupata per i tre mesi di tribolazione spirituale che l'aspettavano. Sono teneri e pieni d'unzione divina i versi composti dalla Madre Mariana nel 1634, per la Madre Francesca degli Angeli, in occasione della bella notizia della fine del suo esilio.

La Madre Mariana pregò la Madre Francesca che venisse, con le altre Fondatrici, ad assisterla nella morte, e la Madre Francesca le lo promise.

La Madre Mariana pregava, alle tre del mattino, nel Coro Alto, davanti al Tabernacolo, dicendo:

"... prostrata nella polvere vi adoro come a Padre e Sposo, e quest'amore esce vittorioso nella fiducia ... che sarò purificata dal Vostro Prezioso Sangue, attraverso le mani dell'Imperatrice del Cielo, Maria Santissima, mia Madre, a cui chiedo il Buon Successo nel passaggio della mia morte, nella sentenza definitiva dalla quale dipende la mia felicità eterna ...".

Pronunciate queste parole, vide spegnersi la fiaccola che ardeva al lato di Gesù Sacramentato, restando l'altare totalmente oscuro. La Madre Mariana volle alzarsi per accendere una candela però non poté muoversi. Allora una Luce soprannaturale illuminò tutto il Coro e apparve la Vergine Maria, che accese il lumicino, si mise davanti a lei e le parlò: "Figlia amata del Mio Cuore, sono Maria del Buon Successo, tua Madre e Protettrice che, portando mio Figlio Santissimo nel braccio sinistro e il baculo nel destro, vengo a darti la bella notizia che, tra poco più di dieci mesi, chiuderai finalmente gli occhi alla luce materiali di questo mondo, per aprirli alla chiarezza della Luce Eterna.

Oh, se tutti gli uomini ... conoscessero quello che è il Cielo, quello che è il possesso di Dio! Come vivrebbero diversamente e mai ometterebbero qualsiasi sacrificio per averlo!

La lampada che brucia davanti all'Altare e che hai visto spegnersi ha vari significati: Il primo è che alla fine del secolo XIX, a per buon parte del XX, varie eresie si propagheranno in queste terre, allora già sarà una Repubblica libera, e regnando lei si spegnerà la luce preziosa della Fede, per la totale corruzione dei costumi. In quel periodo ci saranno grandi calamità fisiche e morali, pubbliche e private ...

Per la liberazione dalla schiavitù di queste eresie, quelli che, l'amore Misericordioso di mio Figlio Santissimo, destinerà per la restaurazione, avranno bisogno di una grande forza di volontà, costanza, valore e molta fiducia in Dio.

Il secondo è che questa mia Comunità, essendo ridotta a un numero esiguo di persone, sarà sommersa in un mare di insondabili e indicibili amarezze ...

In questi tempi disgraziati, anche in questo mio orto chiuso entrerà l'ingiustizia, che rivestita col nome di falsa carità, farà scempi nelle anime ... nelle mie figlie fedeli, nelle mie anime nascoste ... Loro piangeranno in segreto, lamentandosi col loro Dio e Signore ... chiedendogli che per amore al Prigioniero Divino abbrevi questi tempi disgraziati.

Il terzo motivo per il quale si spense il lanternino è, perché in quei tempi l'atmosfera sarà saturata dallo spirito dell'impurezza, che come un mare immondo correrà per le strade, le piazze e i luoghi pubblici con una stupefacente libertà, così che, nel mondo, quasi non ci saranno anime vergini. L'invidioso e pestifero demonio proverà, nella sua maliziosa superbia, introdursi in questi orti chiusi, che sono i chiostri religiosi ... che sofferenza! Ci saranno anime incaute che volontariamente si consegneranno ai suoi artigli, e altre, tornando nel mondo, saranno strumenti del diavolo per perdere le anime.

Il quarto motivo è che la setta si sarà impadronita di tutte le classi sociali, e avrà tanta sottigliezza da introdursi nelle case, perdendo così ai bambini. Il demonio si gloriava d'alimentarsi con lo squisito cibo dei cuori dei bambini.

In quei tempi disgraziati, quasi non si troverà l'innocenza tra i bambini, così si perderanno le vocazioni al sacerdozio ... In quel momento ... ci saranno Santi Ministri dell'Altare, anime occulte e belle nelle quali mio Figlio Santissimo ed io ci rallegheremo con i frutti squisiti della santità eroica, ai quali l'empietà farà una dura guerra riempendoli d'insulti, calunnie e vessazioni per impedirgli il compimento del Ministero. Loro, come stabili colonne, resteranno inamovibili, fronteggiando tutto, con quello spirito d'umiltà e sacrificio del quale saranno rivestiti in virtù degli infiniti meriti di mio Figlio Santissimo, che li ama come alle fibre più delicate del Suo Santissimo e tenerissimo Cuore.

Allora soffrirà, questa Chiesa, la notte oscura della mancanza di un Prelato e Padre che vegli con amore paterno, con soavità, fermezza, giudizio e prudenza ...

Prega con insistenza, grida senza stancarti e piangi con lacrime amare nel segreto del tuo cuore, chiedendo al Nostro Padre Celeste che per amore al Cuore Eucaristico di mio Figlio Santissimo, per il Sangue Prezioso versato con tanta generosità e per le profonde amarezze e dolori della sua aspra Passione e Morte, Lui abbia pietà dei Suoi Ministri e ponga fine, quanto prima, a tempi così nefasti, inviando a questa Chiesa il Prelato che dovrà restaurare lo spirito dei suoi Sacerdoti.

Questo mio figlio lo amiamo con amore di predilezione, mio Figlio Santissimo ed io, e lo doteremo di una capacità rara, di umiltà di cuore, di docilità alle divine ispirazioni, di fermezza per difendere i diritti della Chiesa e di un cuore tenero e compassionevole, perché come un altro Cristo, attenda al grande e al piccolo, senza disprezzare i più sfortunati, ai quali darà luce e consolazione nei loro dubbi e amarezze. E perché con soavità divina guidi le Anime Consacrate al servizio di Dio nei Chiostri ...

Nella sua mano porrò la bilancia del Santuario perché tutto si faccia con peso e misura, e

Dio sia glorificato.

Per preparare a questo Prelato e Padre, saranno di contrappeso la tiepidezza di tutte le anime Consacrate a Dio nello stato Sacerdotale e Religioso. Questa sarà la causa per la quale si approprierà di queste terre il maledetto satana, che si prenderà tutto per l'arrivo di tanta gente straniera e senza fede, che come una nuvola nera oscureranno il limpido cielo di quella che sarà la Repubblica consacrata al Sacro Cuore del mio Divin Figlio.

Con quella gente entreranno tutti i vizi che attrarranno, a loro volta, ogni sorta di castigo, come la peste, la fame, dispute interne e con altre nazioni, e l'apostasia, causa di perdizione di un considerevole numero di anime, tutte molto amate da Gesù e da me.

Per dissipare questa nube nera, che impedisce alla Chiesa di godere il chiaro giorno della libertà, ci sarà una guerra terribile nella quale scorrerà il sangue di ecuadoriani e stranieri, di sacerdoti secolari e regolari, e anche di religiose. Quella notte sarà orribile, perché agli occhi umani il male sembrerà trionfare. Allora sarà arrivata la mia ora, nella quale io, in maniera sensazionale, spodesterò il superbo e maledetto satana, collocandolo sotto i miei piedi e seppellendolo nell'abisso infernale, restando finalmente la chiesa e la patria libere dalla sua crudele tirannia.

Il quinto motivo si deve al disinteresse, alla noncuranza delle persone che, possedendo grandi ricchezze, guarderanno con indifferenza alla chiesa oppressa, perseguitata la virtù, trionfante la malvagità, senza impiegare santamente le loro ricchezze nella distruzione del male e la restaurazione della fede, e per quella indifferenza del popolo nel lasciare che poco a poco si cancelli il Nome di Dio, aderendo allo spirito del male, consegnandosi liberamente ai vizi e alle passioni.

Ah, cara mia! Se ti fosse dato vivere in quel tempo orribile, moriresti di dolore nel veder realizzato tutto quello che oggi ti rivelo. L'Amore che mio Figlio Santissimo e io abbiamo per queste terre, nostra eredità, è così grande che vogliamo già da adesso l'applicazione dei tuoi sacrifici e preghiere per abbreviare la durata di questa, tanto terribile, catastrofe".

Dopo queste parole, Maria del Buon Successo finì la sua visita, e la Madre Mariana ebbe la visione di tutto quello che la Vergine le aveva raccontato, questo la impressionò talmente, che restò nel Coro, come una morta con la fronte al suolo e le braccia a croce, e così la trovarono le Sorelle e la portarono nel suo letto. In quello stato restò tre giorni e tre notti. Il terzo giorno, alle tre della mattina, la Madre Mariana si svegliò dicendo: "Sì, Serafino piagato e mio amato padre, ti ringrazio".

La Madre Mariana raccontò l'apparizione della Vergine al suo Direttore Spirituale e le confidò che, quando era incosciente, vide a San Francesco d'Assisi, che le disse, tra le altre cose: "Ti mancano pochi mesi perché finisca il tuo penoso esilio ... Nei tuoi ultimi momenti saremo al tuo lato, Beatrice, la Fondatrice del tuo Ordine, io e tutti i Fratelli della Famiglia Serafica e il Beato Ignazio di Loyola, che tu ami tanto per l'ardente amore che nella vita ebbe per Gesù Cristo, e gli diede tante anime, anche a costo di grandi sacrifici. Lui è un servo molto amato da Dio e lo sarà nella sua Compagnia, alla quale animerà in tutta la sua vita spirituale il carattere militare che ricevette dal suo Santo Padre. In lei ci saranno sempre grandi saggi, grandi santi e imbattuti martiri. Possederanno, come dono speciale della Munificenza Divina, la discrezione e il discernimento degli spiriti, e la coda del serpente non potrà nascondersi da loro ... A questo Convento tanto amato da Dio e da Nostra Madre Santissima, lo aspettano grandi tribolazioni, persecuzioni e calunnie, che purificheranno le anime fervorose e fedeli, e le tiepide le sbalzeranno fuori, come indegne di ricevere questi regali preziosi..."

### **APPARIZIONE DI SAN IGNAZIO DI LOYOLA, 30 LUGLIO 1634.**

Il 30 Luglio 1634, nella preghiera della mattina, che ebbe con la Comunità, le apparve il (allora) Beato Ignazio di Loyola, molto allegro e con aria militaresca. Le disse, tra le altre cose: "Sposa fedele di Gesù Cristo, valoroso soldato di Cristo redentore, è già tempo di lasciare la misera terra di pianto e dolore e salire al Regno Celeste per incoronarvi di Gloria, per le insigni vittorie che avete conquistato nella dura guerra della vostra vita penosa ... Oh, se gli uomini pensassero per aggiustare la loro vita, a quelle parole che tanto inculcai ai miei figli, e ad ogni anima redenta, col Sangue del Redentore: «Che importa all'uomo guadagnare tutto il mondo, se alla fine perde l'anima?», vivrebbero in un altro modo, e gli antri infernali non si riempirebbero di numerosissime anime che disgraziate si seppelliscono nei suoi abissi, per soffrire inauditi tormenti per tutta l'Eternità ...

La vostra esistenza mortale sta per finire, piena di grandi meriti ... Se, incauta ... non aveste accettato tante sofferenze, tante pene e umiliazioni, come monete preziose per comprare il Cielo, se voi vi foste addormenta nel pesante sogno della tiepidezza, che sarebbe stato di voi adesso che state per passare all'Eternità, e dare un rigoroso conto di tutte le Grazie ricevute, così come dei dolori e delle sofferenze che non sono se non mezzi per costruirsi un eternità felice? ...

Come siete sempre stata una mia devota, mi avete chiamato nei vostri conflitti e bisogni, sarò con voi nel letto del dolore. Io vi offro il mio aiuto adesso e sempre per questo privilegiato Convento, attraverso la mia Compagnia, che sarà la consolazione e la luce delle anime che soffriranno e fioriranno qui all'ombra della Croce ...".

La Madre Mariana pregava, nel Coro Alto, alle tre del mattino del 10 Agosto 1634, quando vide uscire dal Tabernacolo una Luce molto bella. Contemplò nell'Ostia Consacrata le Tre Divine Persone, nello stesso tempo distinte ma un solo Dio Vero. Dopo si manifestò la Presenza reale del Verbo nell'Ostia, nella Sua unione ipostatica, Dio e Uomo allo stesso tempo.

Vide dopo come la Santissima Trinità, avendo previsto gli infiniti meriti del Redentore, creò, nel ventre di Santa Anna, un corpo perfetto, e a questo corpo le infuse un Anima bellissima, senza la macchia del peccato originale, perché fosse Sua Madre. Vide che lei doveva vivere solo tre anni con San Gioacchino e Santa Anna, suoi genitori, per onorare il Mistero della Trinità, dopo i quali doveva andare a vivere nel Tempio di Gerusalemme, dove lei sarebbe stata il modello delle fanciulle chiamate da Dio alla vita religiosa. Dio le rivelò, alla Madre Mariana, i grandi sacrifici e le sofferenze che dovette sopportare nel Tempio e le virtù sublimi ed eroiche che aveva, altezza alla quale nessun mortale potrà mai arrivare.

Dopo ebbe la visione della Vergine Maria come Madre di Gesù e Vergine prima del parto, nel parto e dopo il parto, destinata ad essere Corredentrice dell'umanità e Rifugio dei peccatori.

Allora la Vergine le parlò così: "Figlia fedele e amatissima Sposa dell'agnello senza macchia, che è il frutto benedetto del mio Purissimo Seno, come l'hai visto e compreso ... dopo un lungo esilio già arrivi alle soglie della Patria Celeste. Già la sua Luce inaccessibile inizia a illuminare le tue pupille con questa Luce che hai visto adesso ...

Poveri e miseri gli uomini, volontariamente ciechi! Si precipitano di abisso in abisso consegnati ai piaceri sensuali cercando la felicità e la pace. Però queste ... fuggono da loro, perché solo le si trova e se ne gode nella Croce e nel sacrificio ... Devi sapere che la malattia è l'unico e sicuro termometro che gradua la virtù e l'amore a Dio ... sono la migliore e la più meritoria penitenza, esente da illusioni, orgoglio e superbia ... Alle tue figlie, inculcali perché siano buone e sante Religiose, fedeli osservanti delle solenni promesse che

volontariamente fecero al loro Dio e Signore, così alle presenti come alle venture di tutti i secoli; loro ne hanno bisogno più che le presenti perché gli arriveranno terribili sofferenze, persecuzioni, ingiustizie, malattie e pene interiori ... Questo sarà il tempo della purificazione di questa Comunità, che sarà nei primi anni del secolo XX, quando la Chiesa Ecuatoriana si vedrà oppressa, incatenata e perseguitata per il settarismo diabolico, e durerà fra i trenta e i trentatré anni ... I crimini occulti e pubblici, in quell'allora Repubblica, come una spessa nube nera, la copriranno tutta, essendo avvelenata e pestifera la sua atmosfera ... impossibile da respirare per tutte le classi sociali.

La cosa più triste è che il clero secolare sarà molto manchevole, perché i Ministri dell'Altare, dimenticando la loro sublime missione d'identificarsi con mio Figlio Santissimo, attraverso la conoscenza di sé e la preghiera umile, giornaliera e fervente, vivranno solo nella superficie della loro anima, senza allontanarsi dalle cose sensibili, dall'eccessivo attaccamento alla famiglia e ai beni materiali, credendo di aspirare alla santità dello stato Sacerdotale attraverso la pratica di una o due virtù, senza curarsi del solido fondamento di una profonda umiltà, senza la quale nessuna virtù può esistere ... Nessuno è più chiamato a questo: che il Sacerdote è un altro Cristo. Ognuno di loro è la fibra più delicata del Suo Santissimo Cuore: tutto Amore, mansuetudine e umiltà ... Di più, che dolore!, che questi stessi, suoi amatissimi, si allontaneranno da Lui, lasciandolo solo e abbandonato nei Suoi Tabernacoli ... piangendo la Sua solitudine ... la cura e le preoccupazioni delle cose della terra non gli lasceranno spazio perché lo possano ascoltare ... essendo questa la ragione per la quale non hanno nessun frutto nella conversione dei peccatori e la salvezza delle anime, motivo per il quale saranno giudicati e castigati nel Supremo Tribunale, perché graziati dalla Divina Bontà riceveranno il dono preziosissimo della Vocazione Sacerdotale, per essere Luce del mondo ed edificazione per i fedeli".

Quando la Vergine Maria smise di parlare, si presentò la Venerabile (oggi santa) Beatrice de Silva, la Fondatrice dell'Ordine dell'Immacolata Concezione, e le disse: "Figlia mia, vengo per Volontà di Gesù Cristo, nostro Sposo Celeste e di Maria Immacolata, Nostra Madre ... La tua gloria nel Cielo sarà speciale perché con la tua tolleranza, umiltà e carità, hai salvato l'anima della Capitana, tua Sorella, soffrendo con eroismo l'inferno per lei ... lei, riconoscente per la tua carità dal luogo d'espiazione dov'è, ti ama e ti benedice. In più, con le manifestazioni divine hai conosciuto molti segreti di Dio riguardo alle anime e ne hai salvato un gran numero. Loro saranno la tua corona e la tua gloria ... io voglio ed esigo dalle mie figlie che si chiamino e siano Concezioniste Francescane, solo così io le riconosco ... perché senza mio Padre, il Serafino piagato e i suoi figli, estesi in gran numero per tutta la faccia della terra, io non faccio nulla ... Oh, quanto deve al Francescano il mio Ordine Concezionista!".

Allora vide la Madre Mariana l'innumerabile numero di Religiose dell'Immacolata Concezione che erano nel Cielo. Dopo la Madre Mariana vide scendere San Francesco d'Assisi, insieme ai Francescani che difesero l'Immacolata Concezione, sventolando la bandiera del trionfo del Venerabile (oggi Beato) Padre Giovanni Duns Scotto. Dalla bandiera uscivano stelle, e ognuna si posava sulla fronte di una religiosa. Tutti iniziarono il canto:

"Tota pulcra est Maria ...". Questo canto solo lo potevano cantare le Religiose che nella loro vita avevano amato molto San Francesco d'Assisi e l'Ordine Francescano. Dopo, la Venerabile Madre Beatrice chiese alla Madre Maria di Gesù Taboada e alle altre Fondatrici che dessero la benedizione alla Madre Mariana. Le Fondatrici la benedissero e le raccomandarono di pregare per le anime del Purgatorio, e per le Concezioniste che, in gran numero, stavano nel Purgatorio. L'anima della Madre Mariana restò piena della dolce illusione della sua prossima entrata in Cielo.

### **VISIONE DEL PURGATORIO E DEL CUORE DI GESÙ, 2 NOVEMBRE 1634.**

Nelle prime ore del 2 di Novembre, giorno dei fedeli defunti, la Madre Mariana iniziò le sue preghiere per le anime del Purgatorio, chiedendo a Gesù che alleviasse le loro pene e che le portasse in Cielo. Erano già passate le quattro del mattino quando Gesù le mostrò le pene che soffrono le anime nella purificazione. Vide che le pene che soffrivano i Sacerdoti e le persone Religiose, erano più intense di quelle dei laici, infatti i primi ricevevano più lumi e Grazia per l'esercizio della loro Vocazione Sacerdotale e Religiosa. Vide anche il gran numero di Sacerdoti che si condannano, alcuni per apostasia, e altri perché degradano la loro Vocazione e muoiono nel loro peccato. Questa visione fu particolarmente dolorosa per la Madre Mariana. Poco dopo la Comunione, nel consumare l'Ostia, vide Gesù totalmente piagato per i maltrattamenti e i flagelli, e il Suo Cuore coperto di piccole e appuntite spine che non aveva mai visto prima. La Madre Mariana disse a Gesù: "... Perché soffri tali crudeli e intimi martirii? Non furono sufficienti i dolori della Tua amarissima Passione? In questa, fino ad oggi, non si menzionano spine così piccole. Gli Evangelisti parlano solo delle lunghe e grosse spine con le quali t'incoronarono ...".

Gesù le rispose: "... Questo Cuore torturato da tante crudeli e piccole spine, così come lo vedi adesso, è riservato per essere manifestato agli uomini, attraverso un'Anima Religiosa della tua stessa famiglia, fra alcuni secoli ... guardala! La Madre Mariana vide la felice messaggera di Dio che, in tempi calamitosi, era disprezzata dalle sue sorelle e da quasi tutti quelli che la trattavano, ad eccezione di alcuni Sacerdoti i quali, per Luce Divina, riconoscevano i Segreti di Dio confidati a quelli che il mondo disprezza e li considera indegni e con poca intelligenza.

Gesù continuò: "... come vedi, queste piccole spine mi pungono con crudeltà. Ti faccio sapere che loro sono le mancanze gravi e lievi dei miei Sacerdoti Secolari e Religiosi e delle mie anime Religiose ... Spargerò sopra di loro una pioggia di Grazie spirituali, valendomi anche di malattie gravi e lunghe per assomigliarli a Me. Però loro ... si lamenteranno della mia Amorosa Provvidenza, mi crederanno crudele con loro e allontanandosi da me con indifferenza, mi lasceranno solo ... Frustreranno i grandi disegni che avevo su di loro ... perché la Croce e la tribolazione sono il patrimonio dei giusti qui sulla terra ... Verranno tempi in cui la "teoria" sarà diffusissima tra i colti e gli ignoranti ... Si scriveranno molti libri, però la pratica delle virtù si troverà solo in pochissime anime, e questa sarà la causa dello scarseggiare di Santi. Precisamente per questo, cadranno i miei Sacerdoti e le mie Religiose in una indifferenza fatale, il cui gelo spegnerà il fuoco dell'Amore Divino, pungendo il mio Cuore Amante con queste piccole spine che vedi<sup>12</sup>".

"Devi sapere che la Giustizia Divina è solita scaricare orribili castighi a intere nazioni, non tanto per i peccati del popolo, quanto per quelli dei Sacerdoti e delle persone Religiose, perché questi e queste sono chiamati per la perfezione del loro stato ad essere il sale della terra, i maestri della Verità e i parafulmini dell'Ira Divina. Nel deviare dalla loro sublime missione si degradano in modo tale che, davanti agli occhi di Dio, sono quelli che accelerano il rigore dei castighi ... Adesso, Sposa mia amata, pochi mesi ti restano d'esilio, lavora senza stancarti per la perfezione dei miei Sacerdoti e delle persone Religiose, offrendo con questo fine, in unione dei Mie Meriti Infiniti e della Mia Immacolata Madre e tua, tutto quello che hai, fino alla più piccola respirazione.

Mi compiaccio molto delle persone Religiose che prendono sopra di se la sublime missione di santificare il Clero, con le loro preghiere, sacrifici e penitenze ... In ogni tempo Io mi sceglierò di queste anime ... proporzionandogli nel Cielo una Gloria molto speciale". Qui finì la visione.

Arrivò il giorno della festa dell'Immacolata Concezione, l'8 di Dicembre. La Comunità si era preparata con una Novena, e quel giorno tutte le Religiose si Comunicarono con molto fervore. Dopo le attività del giorno, le Religiose andarono a dormire, e la Madre Mariana andò nel Coro Alto, alle undici e mezza della notte, a fare la sua solita preghiera.

Stando, la Madre, assorta nell'orazione, le apparve la Vergine Maria con il Bambino nel braccio sinistro, e il baculo nel destro, come sempre. I tre arcangeli l'accompagnavano, insieme ai Nove Cori Angelici.

San Michele portava innumerevoli tuniche bianche, adornate di stelle e adornate con oro, ognuna ornata da un collare di perle da cui pendeva una Croce d'oro incrostata di pietre preziose. Nel Mezzo di ogni Croce c'era una stella con il nome di Gesù e Maria. San Gabriele portava un Calice con il Prezioso Sangue, un Ciborio pieno di Ostie Consacrate e moltissimi gigli. San Raffaele portava un ampolla trasparente e chiusa, contenente un balsamo il cui soave odore si spargeva nell'aria, numerose stole di color violetta, e una piuma d'oro, marcata col Nome di Maria.

Ad un segnale di San Michele, iniziò a cantare il primo Coro Angelico, succedendosi fino al Nono. Terminata la Sinfonia, la Vergine la salutò amorosamente e dopo le parlò così: "... Hai visto quello che i tre Arcangeli, Michele, Gabriele e Raffaele, portano ...? Quindi ... le tuniche bianche sono, in primo luogo, per le mie fedeli e fervorose figlie, di tutti i tempi, che abiteranno in questa Clausura; alcune conservando la loro innocenza battesimale, e altre, per essersi purificate per l'austera penitenza. Le stelle significano il continuo ... esercizio di tutte le virtù che daranno Luce nel firmamento della Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana, Luce che illuminerà molte intelligenze smarrite, riportandole alla Verità Cattolica. Gli adorni preziosi d'oro brunito sono gli atti generosi e pratici fatti per ... Amore Divino. Il collare corrispondente ad ogni tunica, significa i lacci dei Voti con i quali si consegnano volontariamente a Dio. La Croce che pende, da ognuno di loro, rappresenta tutte le sofferenze fisiche e morali della loro vita sofferti in cristiana e religiosa rassegnazione, accettando la Volontà Divina ...

In secondo luogo, queste belle tuniche sono anche per i Sacerdoti secolari e regolari e le persone secolari di entrambi i sessi che, amando con cuore semplice e giusto mio Figlio Santissimo e me, amino questo Convento di nostra predilezione, e prescindendo da critiche e irrisioni, lavorino per conservarlo e si sforzino nel propagare il mio culto, sotto la consolatrice avocazione del Buon Successo, che nel secolo XX sarà il sostegno e la salvaguardia della Fede.

Gabriele porta quel prezioso Calice ricolmo del Sangue Redentore, che significa la Grazia della restaurazione e resurrezione e della morte del peccato ... attraverso il Sacramento della Penitenza ... Guarda e contempla la grandezza di questo restauratore e vivificatore Sacramento, tanto dimenticato e disprezzato dagli uomini ingrati! ... Ci sono alcuni che guardano all'occupazione del Confessionale come a una cosa senza importanza ed a una perdita di tempo. Oh, no! Se ai Sacerdoti gli fosse dato di vedere da se stessi quello che tu adesso... Quanto grati sarebbero dell'Amore di predilezione che (Dio) ha avuto, scegliendoli tra migliaia ... per redimere dalla tiranna schiavitù le anime catturate dall'invidioso e disgraziato Lucifero! ...

Il Sacerdote venero per la sua sublime missione e lo amo tenerissimamente e ... lo assisto con segreto zelo perché non si allontani dalla via della Verità ... Il Sacerdote disimpegna nel Confessionale i delicatissimi ruoli di padre, madre, medico e giudice. Alla sua assistenza ... vengono affannate le anime bisognose, sofferenti, malate e dubbiose ... Guai al Sacerdote che, lasciandosi portare dal suo carattere naturale, austero e duro, si liberi scortesemente di quelle anime che cercarono nel suo cuore sacerdotale di essere lavate e purificate dalla lebbra dell'anima!

Quando il Sacerdote starà davanti al Tribunale Divino dovrà rendere un minuzioso conto, di questa delicata missione di dirigere le anime ... alcune dovrà tirarle fuori dall'abisso, metterle nel retto cammino del Cielo ed assisterle perché perseverino. Un altro tipo d'anime anche gli affida ... anime piene dello Spirito di Dio ... che camminano per sentieri soprannaturali, essendo ... il bersaglio di ogni tipo di villania, disprezzo e anche calunnie da parte di ogni tipo di persone. A queste anime ... si assegnano sacerdoti che devono dirigerle e sostenerle, contemplando quanto è ammirabile Dio nei suoi Santi ...

Guai al Sacerdote che, incauto allontani da sé queste anime, che sono per Lui un regalo dell'Amore Misericordioso del Cuore Santissimo di mio Figlio e Signore! ... sono per lui le messaggere di Dio, che gli parla e gli insegna attraverso di loro, e della cui Grazia dovrà rendere un conto minuzioso se non seppe approfittarsi e migliorare la sua vita spirituale e sacerdotale, trattandole da fatue o ingannate, senza conoscerle a fondo ...

Anche l'Arcangelo Gabriele aveva con sé un Ciborio ... pieno di Ostie, che significa l'Augustissimo Sacramento dell'Eucarestia che sarà distribuito dai miei Sacerdoti Cattolici ai fedeli cristiani, appartenenti alla Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana, la cui testa visibile è il Papa, Re della Cristianità, e la cui infallibilità Pontificia sarà dichiarata Dogma della Fede dal Papa che è destinato a dichiarare Dogma il Mistero della Mia Immacolata Concezione, il quale sarà perseguitato e incarcerato nel Vaticano, per l'ingiusta usurpazione degli Stati Pontifici, per la cattiveria, invidia e avarizia di un monarca terreno". "Vedi il Ciborio pieno, perché comprendano la sublimità di questo Mistero, e la reverenza con la quale deve essere trattato e ricevuto dai fedeli, avendo in Lui l'antidoto contro il peccato e un mezzo facile e potente di unire l'anima col loro Dio e Redentore, che, nell'eccesso del Suo Amore verso di loro, restò nascosto sotto l'apparenza di un pezzo di pane, esposto a sacrilegi e profanazioni da parte dei Suoi figli ingrati.

Per questa riparazione sono destinate ... le figlie della mia Immacolata Concezione, perché ... nei segreti divini, fu l'espiazione segreta e volontaria i disegni che Dio ebbe nel Fondare quest'Ordine! ...

Quegli innumerevoli fragrantissimi e bei gigli che vedi vicino al Calice e al Ciborio, che ha il mio Arcangelo Gabriele, son tutte le buone Religiose del mio Ordine, che saranno tantissime ... Ognuna, nella stessa Clausura, avrà una differente missione ... Alle mie figlie sono confidati i Sette Sacramenti perché siano compiuti perfettamente dai fedeli, però soprattutto il terzo, il quarto e il sesto (Confessione, Eucarestia, Sacerdozio).

Il grande e prezioso contenitore trasparente e ben chiuso che porta il mio Arcangelo Raffaele, quello che contiene un balsamo squisito il cui odore soave ... si sparge per l'aria, purificando l'atmosfera, facendo sentire all'anima grande gioia e ammirabile tranquillità, significa i Chiostrì e i Conventi, luoghi unici nei quali si praticano giornalmente le solide virtù ... La purezza e castità che lì esiste, è l'aroma squisito che si diffonde nei paesi felici che possiedono Monasteri e Conventi, purificando l'aria impura che aspirano i mondani consegnati ai vizi e alle passioni più vergognose ... (loro) ritornano a Dio per le preghiere che in quelle Case, incessantemente di giorno e di notte, si elevano al Cielo ... Guai al mondo se non ci fossero Monasteri e Conventi! ... lì si trova il rimedio di ogni male fisico e morale.

La Santissima Trinità ed io, Madre e Modello dei Religiosi, amiamo questa casa con tenerezza; ed il canale attraverso il quale scende su di loro il diluvio di preziosissime grazie, che non si danno al mondo sono io ... in tutti quelli che mi venerano sotto varie invocazioni. Gli Arcangeli raccolgono le loro preghiere, lacrime, penitenze, sospiri e vita di sacrificio e me le presentano, e io le presento tutte al Trono del Signore per la Salvezza dell'universo.

Nessuno si rende conto, in tutta la faccia della terra, da dove viene la Salvezza delle

anime, la conversione dei grandi peccatori, il dileguarsi di grandi flagelli, la produzione e la fertilità dei campi, la sospensione di epidemie, di guerre e la buona armonia tra le nazioni. Tutto questo viene dalle preghiere che si elevano da Monasteri e Conventi.

Le innumerevoli stole che porta il mio Arcangelo Raffaele, che tenendo il color violetta diffondono un ammirabile bagliore ... significano l'azione pratica e lo zelo sacerdotale dei buoni sacerdoti che, abnegati, si dimenticano di se stessi per far conoscere e amare Gesù Cristo e me ... lavorando infaticabilmente nella vigna del Signore, per accrescerla, assisterla e salvare le anime redente con il Sangue Redentore ... Questi sono i servi buoni e fedeli che entreranno nella gioia del loro Signore.

La piuma di brunito e rifulgente oro segnata col mio Nome, è per tutti i Sacerdoti ... che scrivano le mie glorie e i miei dolori, così come per quelli che scrivano diffondendo il mio culto del Buon Successo di questo mio Monastero, molto amato, come anche la tua vita, che è inseparabile da questa tenera e consolatrice avocazione, che nel secolo XX farà prodigi tanto spirituali come temporali, perché la Volontà di Dio è lasciare questa avocazione e la tua vita per quel secolo nel quale la corruzione dei costumi sarà quasi generale e la luce preziosa della Fede sarà quasi spenta.

Ecco ... spiegate tutte le cose che hai visto che portano nelle loro mani i miei Santi Arcangeli. Michele «Quis ut Deus?», Gabriele «Fortitudo Dei», Raffaele «Medicina Dei». Ognuno compie la sua missione nel favorire l'umanità caduta ... loro si prenderanno sempre cura della mia Immagine e di questo Convento tanto amato e tanto favorito dalla bontà di Dio".

Finita l'apparizione, la madre Mariana restò, come sempre, piena del fuoco dell'Amore Divino.

## **MORTE E TESTAMENTO**

### **LA MORTE DELLA MADRE MARIANA**

Dopo la morte della Madre Francesca, il 4 Ottobre del 1634, ed aver avuto le terribili visioni sui tempi futuri, la salute della Madre Mariana peggiorò. Le sue Sorelle presentivano la sua morte e non si conformavano all'idea di perdere alla Madre Mariana, la cui vita era per loro una predicazione vivente: sempre uguale nel suo temperamento, sempre umile di cuore, senza far distinzione di persona, sempre condiscendente con tutte le sue figlie, in tutto quello che non implicasse un danno per l'anima. *Era la prima nell'Osservanza della Regola e nei lavori monastici, e l'ultima a riposarsi.*

Alle loro preoccupazioni, la Madre Mariana rispondeva: "Quando io lascerò la vita mortale, non morirò affatto ... al contrario, tutte le Fondatrici vivremo qui fino alla fine dei tempi, sostenendo la vita del Chiostro, vigilando l'Osservanza della Regola e separando sempre il grano buono dalla zizzania ... dopo aver purificato gli spiriti nel secolo XX, porteremo giovani adatte alla nuova Fondazione ...".

Nonostante i suoi acciacchi, continuava a seguire la Regola come se fosse una Novizia, e nelle ore di ricreazione comunitaria, cantava e suonava all'arpa le sue composizioni, la maggioranza delle quali erano dedicate al Bambino Gesù, che era il suo delirio. Il suo tempo libero lo dedicava all'Orazione mentale, ad aiutare l'infermiera nell'attenzione alle malate, e alla pulizia del Convento.

Il 24 Dicembre, le signore di Quito le avevano inviato dolci e frutta, e la santa Fondatrice fece con loro l'albero di Natale. Le novizie ebbero del tempo libero e la Madre Mariana giocò con loro. Nell'alto dell'albero mise un quadro della Natività e sotto un cartello con su scritto: "Viva Gesù Bambino e le sue Religiose dell'Immacolata Concezione della città di Quito! Da qui a un anno, la vostra unica Fondatrice presente, vi benedirà dal Cielo. Addio, lì vi aspetto!". Davanti al presepe, la Madre Mariana suonava l'arpa e cantava a Gesù Bambino, intercalando il suo canto con le lodi e le giaculatorie delle Religiose. Quella notte di Natale, le religiose rappresentarono un bel dramma composto dalla Madre Mariana, i cui protagonisti erano i tre Arcangeli. Era tanto tenero e spirituale, che le Religiose sperimentarono, come non mai, uno straordinario fervore nel comunicare alla mezzanotte.

Dal 2 Gennaio del 1635, la salute della Madre Mariana peggiorò notevolmente, recuperando le forze solo il 6 Gennaio, l'Epifania. Quel giorno insegnò, alle sue figlie, ad offrire a Gesù Bambino l'oro dell'Amore, l'incenso della preghiera e la mirra della mortificazione. Dopo vari svenimenti, preceduti da forti palpitazioni, l'11 Gennaio fu portata in infermeria, dal cui letto non si rialzò più. Lì continuarono gli svenimenti e iniziò ad avere vomiti di sangue, tremori e molta fatica. Il 14 Gennaio l'infermiera le chiese se desiderasse ricevere il Santo Viatico e l'Estrema Unzione. La Madre Mariana le rispose: "... ancora non è l'ora ... lo riceverò con fervore e gioia dell'anima il 16, l'ultimo giorno della mia vita, dopo avervi dato il mio testamento...". La giovane infermiera abbracciò la Madre Mariana piangendo, infatti l'amava molto.

Lei e sua madre, per il suo difficile parto, stavano per morire; i loro parenti angosciati andarono al Monastero per chiedere aiuto alla Madre Mariana, e lei inviò alla partoriente "acqua d'anice del paese", e fece una profezia: "Fatele prendere il rimedio dicendole di non aver paura, però che sappia che la bambina che nascerà sarà destinata ad essere una Religiosa di questo Convento e sarà quella che vestirà il mio cadavere". Profetizzò anche che la bambina avrebbe conservato la Grazia Battesimale fino alla morte. Il parto si risolse serenamente, e la bambina, fu battezzata col nome di Rosa Marianna, ed entrò nel Convento quando compì i 10 anni d'età. Nel professare i voti prese il nome di Zoila Bianca Rosa di Mariana di Gesù. L'infermiera le chiese, tra le lacrime: "... Io le chiedo che mi porti e non mi lasci ... Chieda al Signore questa Grazia ... e mi prepari per andare insieme al Cielo". La Madre Mariana le fece un gesto d'affetto sulla testa. Allora scomparve la tristezza della Madre Rosa Marianna, che disse alle Sorelle: "Mia Madre mi dice di prepararmi per andarcene al Cielo ... Mi dice che ... chieda al Signore, che se è la Sua Volontà, mi conceda questa Grazia".

Il 16 di Gennaio, la Madre Mariana fece chiamare il suo Confessore, il Padre Francesco Anguita, per ricevere gli ultimi Sacramenti e dopo leggere il suo testamento.

Mentre aspettavano l'arrivo del Padre, la malata si mise seduta, con uno sforzo, nel letto, per parlare con le sue figlie, che erano entrate piangendo nell'infermeria. Allora le Religiose chiesero di parlare, ognuna in privato con la Madre, e così fecero. La Madre Mariana disse all'infermiera: "Rosina mia, esci fuori dalla cella, per poter parlare, da sola, con ognuna delle tue sorelle ... tu non t'intristire, perché verrai con me". All'udire questo la Madre Rosa Mariana andò al Sacrario, dove prostrata a Croce pianse. La Madre Piora cercò di consolarla, però la giovane Religiosa le rispose: "Ahi, Madre! Piango di gioia perché la nostra Madre Mariannina mi ha detto che mi va a portare con lei, e venni a chiedere al mio Prigioniero d'Amore che compia le parole della Sua Sposa ...!".

La gente di Quito aveva saputo della morte, ormai imminente, della Madre Mariana, e alla Ruota c'era una grande folla che piangeva. Gemevano: "Muore la Madre dei poveri ... il rifugio in ogni tribolazione ... la nostra intermediaria presso Dio!". Altri gridavano: "Madre Mariannina, dacci la tua ultima benedizione!", e altri chiedevano alla Piora una reliquia,

dicendo: “Non ci privi di questa consolazione!”.

Il Vescovo aveva dato ordine d'avvisarlo immediatamente nel caso la Madre Mariana si aggravasse, però quel giorno si svegliò con la febbre, e allora diede licenza perché andasse il Sacerdote che l'inferma chiedeva.

Così, il Padre Anguita e il Padre Guardiano del Convento di San Francesco, andarono al Monastero. La Madre Mariana si confessò con il Padre Anguita. Dopo i Padri andarono a prendere il Santo Viatico. L'ambiente nel Monastero, in quel momento non era lugubre ma celestiale: Le Religiose prepararono il Passaggio del Signore adornando i Chiostrì con ghirlande nei muri e fiori sul pavimento, e dodici Religiose cantavano con voce dolce il “Pange Lingua”, l'Inno Eucaristico composto da San Tommaso d'Aquino. La Comunità accompagnava la Processione con le candele accese. La Madre Mariana, coperto il volto con un velo, aspettava Dio, cantando “Vieni, Ostia Divina ...”.

Nell'infermeria c'era un bell'Altare, con un'immagine grande del Cristo dell'Agonia, che ispirava molto fervore. In lui lasciarono il Santissimo Sacramento, e i Padri, insieme alla Priora, si avvicinarono al letto della Madre Mariana. Il Padre Guardiano le parlò: “Madre Mariana di Gesù, il grande momento della vostra partenza è già arrivato ... Per darvi la forza e il valore in questo supremo momento, viene Gesù Cristo in persona ... La Bontà Misericordiosa di Dio vi dispensò il dono sublime e prezioso della Vocazione Religiosa, condecorandovi con il segno onorifico di Fondatrice di questo Convento ... nell'accomiatarvi dalle vostre numerose Sorelle qui presenti, vi comando in virtù di Santa Obbedienza ... che chiediate perdono di quello in cui potreste aver mancato, nella vostra vita, dando qualche cattivo esempio ...”.

La Madre Mariana gli rispose: “Sì, Padre mio, sì. Questo desideravo”. E chiese all'infermiera che le portasse un certo fagotto. La Madre Mariana lo aprì, tolse da lui un corda nera, piena di nodi, e se la mise al collo. Dopo, con l'aiuto delle infermiere s'inginocchiò e unì le mani sul petto. Disse: “Madri, Sorelle e figlie amate ... vi chiedo che, per la vostra bontà e carità, mi perdoniate tutti i cattivi esempi che vi ho dato durante la mia lunga vita. Dovevo essere un modello di santità e perfezione religiosa, per essere una delle Fondatrici di questo amato Convento ... però la mia debolezza e la mia cattiveria mi hanno impedito di essere quello che dovevo. Perdonatemi, vi supplico una e mille volte, e prendendo quelle belle parole di un tempo migliore, vi dico: «Udite le mie parole e mettete in pratica i miei consigli, ma non imitate i miei cattivi esempi». Un'anima grande ... lo dimostra nel dissimulare e perdonare una Sorella ... quando questa umiliata lo chiede nel supremo momento della morte”.

Il Padre Guardiano le rispose: “Madre, le vostre figlie e Sorelle vi perdonano, vi amano e vi pregano di ricordarvi di loro nel Cielo. E non dimenticate i vostri Fratelli i Frati Francescani ... Adesso, vi comando in virtù della Santa Obbedienza, diteci a che ora di questo giorno andate a morire, perché è somma giustizia che noi, vostri Fratelli, vi aiutiamo in quest'ultimo trance. Sono le undici e tre quarti della mattina”.

La Madre Mariana rispose con umiltà: “... la mia anima uscirà dal corpo ... oggi alle tre in punto del pomeriggio. Vi prego ... che compiate con la Santissima Volontà di Dio, essendo presenti alla mia morte, facendomi le Raccomandazioni dell'Anima, con le preghiere usuali ... All'una e mezza, ora nella quale le Vostre Paternità devono essere presenti, darò lettura, io stessa, alla mia Comunità, del Testamento che per Volontà di Dio e della Santissima Vergine Nostra Madre, faccio come Fondatrice ... Una volta che sarà finita la lettura inizierà la mia agonia, che non sarà lunga”. I Padri le diedero la Benedizione e se ne andarono, dicendo che sarebbero tornati all'una e un quarto.

Allora la Madre Mariana pregò la Madre Priora: “... portate al Refettorio queste mie amate e tribolate figlie ... non è possibile farle rimanere digiune, è doveroso andare al Refettorio

a compiere l'atto di Comunità e dare al corpo l'alimento necessario per piacere e compiacere Dio ... Compiuto questo dovere e fatta la Visita al Santissimo ... vi aspetto figlie amate, per vedervi un'ultima volta con i miei occhi materiali, benedirvi con grande amore e darvi, alla fine, l'addio temporale ...".

La Madre Priora obbedì alla Fondatrice e suonò la campana per chiamare al Refettorio. La Madre Mariana restò sola con l'infermiera. Quando ritornò la Madre Priora, trovò l'infermiera tanto contenta, che, in disparte, la riprese: "Figliuola mia, sempre ci è piaciuto il tuo carattere allegro e infantile ... però nel doloroso momento in cui stiamo non è corretto il piacere che manifesti, quando tutte siamo col cuore spezzato dal dolore ...". La Madre Rosa Mariana le rispose: "Madre, anche io sarei addolorata al pensare di vivere senza la mia Santa Madre Fondatrice, però devo far saper a Vostra Riverenza che anche io me ne vado con lei, oggi stesso, e qui avete le chiavi del cassetto dei medicinali. Tutto il resto è nella cella e nell'ufficio ... solo chiedo a Vostra Reverenza e alla mia amata Comunità perdono di tutti i cattivi esempi che ho dato ... e un abito, il più povero, perché vestano il mio cadavere e un buco per sepolcro. Mi dia, Madre la Benedizione e la licenza per morire e andare con la mia Fondatrice ...".

La Madre Priora pensò che la Madre Mariana, nel vedere il suo enorme dolore, avesse fatto credere alla giovane Monachella, che sarebbe andata in Cielo con lei. Quindi le disse: "Inginocchiati, figlia, ricevo le chiavi dell'armadietto dei medicinali, e andrò io con piacere nella tua cella e all'ufficio. Con la Migliore volontà ti do licenza di morire perché possa andare a godere di Dio ...". E le diede la sua Benedizione. All'una e mezza, tutti, Padri e Comunità, erano riuniti intorno alla Madre Mariana, che disse: "Madri e Sorelle tanto amate, arrivò finalmente il sospirato momento di concludere l'esilio tanto lungo e penoso ... Adesso, prestate attenzione alla lettura che vi farò del mio Testamento e delle mie ultime volontà, quello che chiedo, ordino e comando sia adempiuto da voi e dalle monache che verranno; il quale si trasmetterà di generazione in generazione e le pagine si terranno sempre in mostra".

### **TESTAMENTO (ESTRATTO)**

Nel Nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

Io, Mariana di Gesù Torres e Berriochoa, Fernandez, Taboada e Reig, come figlia fedele e sottomessa della Santa Chiesa Cattolica, Apostolica e Romana, credendo e confessando tutti i Dogmi, Misteri e Verità che Lei crede e confessa e riprovando quello che Lei riprova ...

Faccio il mio Testamento come la Fondatrice che sono di questo Convento Reale dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima Nostra Signora di Quito, nella Colonia, ordinando e manifestando le mie disposizioni e ultime volontà, e in lei, quella di tutte le Madri Fondatrici ... le quali ... mi ordinarono di, quando fossi stata morendo, lasciare il Testamento scritto e firmato di mia mano, a tutte le Religiose, nostre figlie e Sorelle amatissime di questo Monastero Reale, così presenti come future fino alla Fine dei Tempi, perché sia compiuto con religiosa scrupolosità, tenendo conto che sarà la restaurazione dello spirito religioso e la conservazione di questo luogo tanto privilegiato e amato dal Nostro Divino Salvatore e dalla Sua Santissima Madre, ed è il seguente:

### ***CLAUSOLA NUMERO UNO: CONSERVAZIONE DEL CORO ALTO E DEL CORO BASSO.***

... venuti i tempi nel quale si vedranno obbligate a disfarsi di gran parte di questo luogo, lo potranno fare ... conservando ad ogni costo ... la casa in cui ci sono i Cori, perché in lei il Signore ha operato grandi meraviglie ...

### ***CLAUSOLA NUMERO DUE: LA VITA NELLA CLAUSURA***

Resta legata in proprietà e vigenza la santa vita comune in questo amato Convento ... Oh, se sapeste quanto abbiamo sofferto per arrivare a questa Fondazione, e per stabilire in un modo sicuro, stabile e permanente la vita comune! ...

Amate la penitenza! Lei è un antidoto contro le cattive passioni ed anche salutare per il corpo. Una disciplina giornaliera (escluse le domeniche) non deve mancare a una fervorosa Religiosa dell'Immacolata Concezione ...

Oh, quanto valgono le parole dolci e insistenti di una Religiosa nell'animo dei secolari! Io vi parlo per esperienza propria, perché nella ... mia lunga vita, molte anime sono ritornate al Signore con queste riflessioni ... Dio, il nostro Padre Amorosissimo, da un'unzione alle labbra delle Sue Spose e anche quando loro non producano sul momento il loro effetto, restano scolpite nel fondo dei cuori di chi le ascolta.

Benedite, Dio mio, le mie Sorelle e le mie Priore e dategli forza, pazienza e un grande premio nel Cielo

... i mendicanti, là nel secolo, quanto mancano anche delle cose più necessarie, quanto! Ed io nella Vita Religiosa, avendo fatto voto di povertà, vorrò che non mi manchi nulla e che tutte mi adulino? Oh, no, mille volte no! Cosa mi dirà il mio Celestiale Sposo l'ultimo giorno della mia vita se io non cerco d'assomigliarmi a Lui portando con paziente amore i miei piccoli dolori, privazioni e mancanze?

... sappiate amare i poveri peccatori, sono nostri fratelli ... non li disprezzate, non prendete parte alle vane chiacchiere di molte persone che ... non si preoccupano di frenare le loro lingue che, come spade a doppio taglio, dilanano i loro colpevoli fratelli, i peccatori, aprendo nelle loro anime ferite profonde ... venendo da questo odi e vendette che offendono e intristiscono al pazientissimo e caritatevole Cuore del Nostro Divino Maestro

... Ricordate la bella e tenera parabola del Padre Misericordioso, la condotta di Nostro Signore Gesù con la Samaritana, con la donna adultera, con la Maddalena e con il Principe degli Apostoli, San Pietro, e ammiratelo e imitatelo; riprovando il peccato ... però amate le loro persone, amate le loro anime ... tenendo presente che se Dio Nostro Signore non vi tenesse nella Sua Mano, voi sareste peggio di loro

... Praticate, figlie amate, la santa carità tra di voi; amatevi l'un l'altra come ognuna vorrebbe essere amata ... fatevi quei piccoli favori quotidiani che catturano i cuori ... guardatevi con grande attenzione di dirvi parole offensive, ingiuriose e di disprezzo; dissimulate le debolezze della vita mortale, tenendo presente che solo gli Angeli e i Beati sono impeccabili.

... Sappiate che nell'istituire la vita monastica, il Dolcissimo Redentore si propose di conservare il fervore, l'unione e la carità dei primi cristiani, dei quali si racconta che avessero un solo cuore e una sola anima ... nella misura in cui aumenta la corruzione va perdendosi e raffreddandosi questa primitiva Divina Carità ...

Queste lamentele attirano l'indignazione Divina ... e non poche volte si sopprimono i Conventi solo per questo, come succederà a uno dei nostri, di quelli stabiliti nel Nord nel

secolo XIX.<sup>11</sup>

Questo stesso destino ci sarebbe nello stesso secolo nell'amato Monastero di Riobamba ... Quando il Monastero di Riobamba starà per estinguersi, io mi prostrerò davanti al Tribunale Divino per impedire un tale disastro ...

... Beatrice di Silva ... salirà agli altari nel secolo XX, dopo che saranno stati purificati tutti i Monasteri del nostro Ordine Concezionista Francescano ...<sup>12</sup>

Nella città inizierò a fare miracoli per la mia Causa di Beatificazione. Sappiate, figlie amate, che la vostra Madre il Signore la vuole glorificare, elevandola agli onori degli Altari, e quando questo succeda, già i miei Conventi saranno quello che devono essere e quello che Dio vuole da loro.

In tutti i tempi ci saranno buone Religiose ... le quali si sforzeranno per ritornare alla Regola Primitiva; i loro sforzi falliranno ... però queste sofferenze saranno il fondamento forte e solido del ritorno dei Francescani e, con loro, dell'Ufficio della Beata Vergine Maria al Mattutino, il quale fintanto che sarà eliminato, nessuna delle giovani che verranno godrà della ... fermezza di spirito.

Vi parlo con esperienza, figlie amate di tutti i tempi ... già vostra Madre ha attraversato molte prove, come potete vedere nella mia vita che lascio scritta per ordine del mio Direttore ed è approvata dall'attuale Vescovo.

Non abbiate, Madri Maestre, preferenze per nessuna delle vostre figlie spirituali; amatele tutte in grado uguale, e se qualche volta vi incontrate con anime angeliche, il cui carattere soave e dolce, il cui cuore umile e semplice vi porta all'affetto, giustamente guardatevi dall'esteriorizzarlo, né farlo notare a lei, né alle altre, se non volete cadere nella maledizione di Dio ...

Leggete di frequente ... il Vangelo di San Matteo, che parla della carità ... e dice: Il Signore Dio dice "non ucciderai, non ruberai ..." ed io vi dico di più: chiunque guardi male sua Sorella, merita che il Giudice Divino la condanni e l'apparti dalla sua intimità ...

Nello stesso modo, che tra di voi non esista mai egoismo, insegnatevi di generazione in generazione tutto quello che sappiate ...

Vi incarico, anche, di procurare che non manchino cantanti e musiciste per il culto pubblico e privato ... non declini lo splendore della Casa del Signore ... Il quale nella Sua piccola carcere ... si ricrea quando ascolta l'armonioso canto delle Sue molto amate Spose. Molte volte vi ho raccontato che, compiaciuto di questo, lo facevo notare ai Suoi Angeli, che cedevano la loro celestiale melodia alle caste Spose del loro ReSignore.

Domandate anche, insistete perché ... le Sorelle di tutti i tempi siano dirette ... formate, per ... Confessori Francescani. Solo loro possono formare vere Figlie dell'Immacolata Concezione ... finché non venga il tempo felice nel quale ritornino alla loro primitiva Fondazione, che succederà nel secolo XX.

---

<sup>11</sup> Gli antichi registri delle Concezioniste che si possono consultare nell'Archivio della Curia di Quito, indicano che il Monastero di Ibarra fu distrutto dal terremoto del 1868 ed eliminato totalmente dal Vescovo Serafin Vannuteli, Delegato Apostolico, nell'anno 1874, dato che non era conveniente restaurare il Convento per il poco numero di conventuali, nonostante che dal Monastero di Loja arrivarono tre monache per sostituire le morte.

<sup>12</sup> Santa Beatriz de Silva fu beatificata nel 1926 e canonizzata il 3 ottobre del 1976 dal Papa Paolo VI.

### **CLAUSOLA NUMERO TRE: NOSTRA SIGNORA DEL BUON SUCCESSO**

Il Divino Maestro, pendente dall'umiliante patibolo della Croce ... la quarta parola che ... lasciò all'umanità redenta fu ... dirigendosi alla Vergine Madre ... «Donna, ecco tuo figlio», il discepolo amato, e dirigendosi a lui, gli disse: «Ecco tua Madre».

Appropriandomi di questa quarta parola del mio Sposo moribondo, io, la vostra madre moribonda ... vi dico ... «Ecco vostra Madre del Cielo, Maria Santissima del Buon Successo, Lei vi darà sempre buoni successi».

Come sapete, mi ha sempre aiutata con la sua vicinanza e tenerezza materna e Lei stessa mi ordinò di far scolpire la statua. Una volta finita da quell'uomo di Dio che è Francesco del Castillo, che già gode di Dio nel Cielo, quando solo mancava di dargli l'ultima mano di vernice, dispose ... il Nostro Buon Dio ... che la bella statua che avete lì nel Coro Alto ... fosse, non solo ultimata dagli Angeli, ma, che Grazia!, fatta da loro, perché le prime mani di verniciatura, date da Francesco del Castillo si trovarono cadute sul suolo, e lui ... testimoniò, sotto giuramento, e per iscritto, che le fattezze della statua non erano quelle da lui scolpite ... e che lui non oserebbe toccare, né baciare, la Santa Immagine, perché si considerava indegno ...

Dopo succedettero tanti e tanti prodigi come leggerete nel libro della mia vita, riguardanti questa nostra Santa Immagine che oggi vi lascio ... Amatela immensamente, perché volendo essere la Prelata perpetua di questo suo Convento, tanto amato, ordinò d'essere posta nel posto già indicato, con le chiavi della Clausura nelle sue mani benedette, per custodire la sua Dimora ... dalla satanica invidia che metterà tutto il suo impegno e diabolico potere per distruggere l'Opera di Dio. Non riuscendo in questo con il male ... s'insinuerà nell'animo dei buoni cristiani, Sacerdoti e anche Prelati, per far abbandonare questo luogo cambiandolo con un altro, la quale non è Volontà di Dio Nostro Signore ...

Amate molto la Vergine Santissima, imitate le sue virtù, soprattutto l'umiltà profonda, il suo ardente amore a Dio e ai poveri peccatori ... la semplicità e il candore infantile ... propagate il suo culto sotto la tenera avvocazione del Buon Successo, che con lei conseguirete quanto chiediate a Gesù e a Maria.

Sappiate, figlie amatissime, che verrà un tempo nel quale si trascurerà il culto di Nostra Santissima Madre del Buon Successo, quasi non si farà menzione di lui, allora io mi prostrerò nel Cielo davanti al Trono di Maria e conseguirò dal suo Cuore Materno che si degni visitare nuovamente questo mio amato Convento ... favorendo una delle mie figlie con molte manifestazioni ... Lei, diventando Priora, risveglierà il culto dimenticato, che si conserverà fino alla fine senza decadere totalmente.

Sappiate, anche, figlie e Sorelle di tutti i tempi, che la Santissima Immagine è consacrata con Olio Santo e che la custodiscono i tre Santi Arcangeli, Michele, Gabriele e Raffaele, affinché il serpente traditore non la danneggi, perché vedendosi oppressa e privata di molte anime per questa devozione e avvocazione, tenterà sempre di distruggerla ...

Questa nostra Santa Immagine ha due Bambini bellissimi, entrambi scolpiti da Francisco del Castillo, sculture talmente belle che si vede l'intervento soprannaturale ...

C'è anche, la bellissima Immagine di Nostra Signora del Transito (o della Buona Morte) che il signor Francesco lavorò nel Coro Alto con la licenza del Vescovo, riproducendo in tutto il nostro Tesoro; la Santissima Vergine del Buon Successo ... e gli rassomiglia molto ... La Santa Immagine ha ... sette paia di orecchini di perle e pietre preziose, dati tutti da varie famiglie di indios devoti di questa Santa Immagine, i quali assicurano, (che lei) va personalmente a curarli nelle loro case e, piangendo, vengono a sgridarla amorosamente, come voi avete visto, perché è da molto tempo che non li va a trovare; la bella Bambina

Maria del Transito, la quale, dando loro tutte le indicazioni, ha detto che vive nel Convento della Concezione, e che la cerchino là. Già vi ricordate dei molti regali in masserizie che vi fanno ...

Il Bambino Gesù che ho tenuto sempre con me, sana o malata, che portai dalla Spagna e fu un regalo di mia madre nell'accomiarmi ... resta come un ricordo perpetuo che lascio al Convento ...

Vi lascio anche l'amore al Serafino Piagato, Francesco d'Assisi ... che scendendo dal Cielo cinse la miracolosa Immagine di Maria Santissima del Buon Successo ... del cordone che aveva consegnandole i suoi tre Ordini ...

E, rivolgendomi a te, oh, splendente Stella del Mattino! Protettrice di questo amato Convento, che per fondarlo in questa Colonia ci portasti dalla Spagna come Fondatrici; e a tutte noi ci ricoprì di Grazie soprannaturali; ti rendo grazie ... loro già sono in Cielo, io, l'ultima rimasta sto per lasciare al terra, e in questi ultimi istanti ti consegno a queste tue figlie, a loro e a tutte quelle che le succederanno ...

#### ***CLAUSOLA NUMERO QUATTRO: CONSIGLI ALLE SORELLE SANE E MALATE***

Adesso mi dirigo a voi, amate inferme, figlie predilette del Nostro Divino Salvatore e mie, di tutti i tempi ... ditevi interiormente ... «Gesù Cristo, il Santo dei Santi, soffrì molto più di me, e Lui, innocente, io, colpevole. Oh, Dio, quanti tradimenti e infedeltà nel tempo in cui godei della salute! ... Come mi manifestasti il Tuo amore inviandomi questa prova per poter, superandola, soddisfare e meritare quando nel Santo Purgatorio solo avrei potuto soddisfare senza meritare nulla! ... Io non solo accetto questa serie di malattie ... ma mi abbraccio a loro, le amo come un tesoro prezioso di un valore quasi infinito ...».

... vi comando, vi prego, vi raccomando ... d'essere umili, pacifiche, tolleranti nel momento della malattia, sapendo che sono loro il termometro che segna, senza possibilità d'errore, la virtù di una Religiosa e il grido d'amore a Dio ...

A somiglianza del Maestro Divino, che prossimo a esalare l'ultimo respiro ci diede per Madre alla Sua Santissima Madre ... date ai vostri fratelli, i peccatori, le vostre sofferenze ... in questo modo, amate inferme ... darete anime a Gesù Cristo, che compiaciuto di voi ... vi riempirà di quelle intime e dolci consolazioni, che solo Dio sa dare alle sue anime amate e a Lui unite, che soffrono inchiodate con Lui nella stessa Croce ... se, morte, andrete in Purgatorio, ci resterete per poco tempo, perché già lo aveste nella vostra vita di sacrificio ... Per riuscirci dovete anche, ogni giorno e momento di malattia, offrirlo senza sprecare nemmeno un respiro, unendolo ai meriti di Nostro Signore Gesù Cristo ...

Io vi conosco tutte, così le malate come le sane, conosco anche l'ultima figlia che professerà in questo mio amato Convento.

Mi rivolgo a voi, figlie amate, alle quali Dio Nostro Creatore e assoluto Padrone concede il beneficio della salute ... Siate caritative e compassionevoli con le vostre Sorelle inferme, considerandole come membri sofferenti del Corpo Mistico di Nostro Signore Gesù Cristo ... Abbiatene una santa invidia, considerando che quelle anime, tanto amate dal Signore, possiedono un cumulo di virtù superiori alle vostre e che per questo motivo furono degne d'avere in consegna i suoi ... tesori della Croce ... per incoronarle un giorno non molto lontano nel Cielo con la corona e la palma del martirio. Veneratele e prestate i servizi che potete ... parlando loro della gioia del Cielo, che sarà misurata ai patimenti sopportati per amore di Gesù Cristo ... Non vi stancate di loro perché ... sono il tesoro della Comunità e i parafulmini delle città.

## **L'ULTIMA BENEDIZIONE**

Finito di leggere il Testamento, la Madre Mariana disse:

“Adesso, ricevete la mia ultima Benedizione che con la maggiore tenerezza e amore vi dà vostra madre che vi porta, nel suo cuore, al Cielo per custodire voi e il Convento. Nel Nome del Padre, e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen ... Addio, figlie della mia anima!

Dopo, con voce molto bassa, quasi spenta, si diresse ai Padri: “Padri e Fratelli miei, già è ora di partire, raccomandate la mia anima con le preghiere del caso. Vi ringrazio di tutto. Abbiate sempre cura di questo Convento e delle nostre Sorelle ...”.

Il Padre Anguita si tolse dal petto un Cristo piccolo, lo fece baciare alla Madre Mariana e glielo mise tra le mani. Lei lo strinse al suo cuore.

I Padri lessero le Raccomandazioni dell'Anima.

Nel concludere la lettura, la Madre Mariana morì. Non ebbe ne agonia ne tremori. Erano le tre del pomeriggio del 16 di Gennaio del 1635. Nelle sue labbra restò un dolce sorriso.

Il suo corpo, ricoperto di fiori e vestito col suo abito di Concezionista Francescana, fu portato al Coro Basso, dove attorniarono la sua bara con altri fiori, infatti i suoi ne avevano inviato in quantità.

## **FUNERALI E MIRACOLI**

La Madre Rosa Mariana, molto tranquilla, chiese il permesso vegliare il corpo della Madre Mariana per tutta la notte, e la Madre Priora lo concesse. La giovane, piena di gioia, si accomodò in ginocchio, abbracciata ai piedi del corpo della Madre Mariana. Nel frattempo, la Comunità entrava e usciva, dal Coro Basso, pregando a intervalli.

All'una della mattina, la Madre Priora, preoccupata per l'infermiera, volle darle un poco d'acqua d'anice, la chiamò, però la Madre Rosa Mariana non rispose. Allora, la misero stesa al suolo; era gelata, con gli occhi chiusi e la bocca piena di sangue coagulato. C'era anche sangue per terra e ai piedi della Madre Mariana.

La portarono nella sua cella e chiamarono il medico che ne confermò la morte, avvenuta approssimativamente sette ore prima. Avvisato il Vescovo, dispose che la Madre Rosa Mariana fosse vegliata per tre giorni, insieme alla Madre Mariana, nel Coro Basso.

Le Religiose erano molto dispiaciute, dato che non restavano fiori per adornare il corpo della Madre Rosa Mariana. Allora, successe che, quando con una barella trasportavano il corpo, nel passare per il patio acciottolato videro che era tutto ricoperto di rose bianche. Diedero grazie a Dio, per il miracolo, raccolsero tutti i fiori, adornarono il corpo della Madre Zoila Bianca Rosa di Mariana di Gesù, e la misero in un feretro al lato della Madre Mariana.

Alle prime ore della mattina del 17 Gennaio, una gran folla aspettava con ansia di entrare a salutare la Madre Mariana. Dal pomeriggio precedente era affluita una grande quantità di devoti, e quella mattina davano forti colpi alla porta della Chiesa perché li lasciassero entrare.

I Padri Francescani arrivarono, assicurarono bene le grate del Coro Basso, e finalmente aprirono le porte della Chiesa della Concezione. La gente entrò in massa e, piangendo, introduceva le braccia attraverso le grate del Coro Basso, cercando di raggiungere qualche reliquia.

Durante il 17, 18 e il 19 di Gennaio, si celebrarono giornalmente Messe funebri cantate, per le due Madri. Vennero i Frati Cantori di San Francesco, dato che le Religiose Concezioniste

non avevano animo per cantare. Il 19, il Vescovo celebrò la Messa solenne e pronunciò l'Orazione Funebre.

In quella Messa era presente la giovane Mariana de Paredes y Flores,<sup>13</sup> che quattro anni dopo, nel 1639, vestì l'abito del Terzo Ordine Francescano, prendendo il nome di Mariana di Gesù. Questa laica consacrata, offrì con eroismo la sua vita a Dio, nella Chiesa dei Gesuiti, per salvare la sua Patria, che amava, quando alcuni anni più tardi era devastata dalla peste e dai terremoti. Il Signore accettò il suo sacrificio e Mariana di Gesù morì in poco tempo, a soli ventisei anni, dieci anni dopo la morte della Madre Marina. La sua storia, profetizzata dalla Madre Mariana, è scritta nel "Quadernone".

Tra le persone che la mattina del 19 Gennaio piangevano ai piedi delle grate, c'era una donna povera chiamata Petra Martinez. Lei chiedeva un miracolo per sua figlia di cinque anni, cieca dalla nascita. A un certo momento, Petra uscì dalla Chiesa, lasciando lì la bambina, e ritornò con un palo. Audace, introdusse il palo attraverso le sbarre e toccò la corona di fiori della Madre Mariana, dalla quale si staccò un fiore, che cadde sopra il suo occhio sinistro. Le Religiose ripresero Petra, però quella continuò, a voce alta: "Madre Mariana ... si ricordi della promessa che mi ha fatto che mia figlia avrebbe recuperato la vista ... non mi muoverò da qui fino a che non mi faccia questo favore!". E pregava le Religiose che le dessero il fiore che si era staccato dalla corona.

La Sacrestana, stanca di tanta insistenza, le diede il fiore, che Petra prese e si sedette nel suolo, con la testa della figlia sulla sua gonna, e iniziò ad applicargli il fiore prima su un occhio e poi sull'altro, alternativamente, mentre diceva continuamente: "Mi dia sani, gli occhietti della mia figliuola". Alla fine, madre e figlia si addormentarono vicino alla grata. Alle cinque del pomeriggio si svegliarono madre e figlia, e Petra ritornò alle sue suppliche, però la bambina si alzò e, guardando verso il Coro, aggrappata alle sbarre, disse: "Madre Mariana, che gentile è stata! ... Un'altra Madre dolce, sta dormendo al suo lato! Che belle

---

<sup>13</sup> Santa Mariana de Paredes y Flores nasce a Quito, l'attuale capitale dell'Ecuador, il 31 ottobre 1618, in una famiglia benestante che discende direttamente dai "conquistadores" spagnoli. Orfana di entrambi i genitori a sette anni, a otto, in via del tutto eccezionale, viene ammessa alla prima comunione, attirandosi la gelosia e l'invidia di tutto il paese. All'esame di ammissione, come si usava allora, stupisce il sacerdote per la sua devozione, la sua maturità e la profondità della sua preparazione al sacramento. Come tutte le adolescenti, sogna ad occhi aperti e con alcune amiche sarebbe disposta anche a scappare di casa per andare ad evangelizzare gli indios. Cresce con la chiara vocazione alla vita religiosa alla quale si sente prepotentemente chiamata, ma nessun convento le spalanca le porte. Marianita vede in queste difficoltà a farsi suora la volontà di Dio e organizza la sua vita di conseguenza. Chiede ospitalità ad una sua sorella sposata, facendosi assegnare alcune stanzette indipendenti dal resto della casa e in queste si ritira. Prima di tutto si lega a Dio con i tre voti di povertà, castità e obbedienza, poi si affida ad un bravo direttore spirituale, che le prepara un programma di vita così rigido da far impallidire il più consumato degli asceti. Tanta preghiera, tanta penitenza, tante ore di lettura spirituale, lunghi digiuni: una vita di intensa e profonda comunione con Dio. Dalle sue stanzette esce soltanto, di mattino presto, per andare a messa. In compenso le sue porte sono continuamente aperte per accogliere poveri e malati, che lava, veste, nutre e cura, con delicatezza e senza tanta pubblicità, pagando di tasca sua con tutto quello che guadagna dai suoi lavoretti di tessitrice. Anche per i bambini le sue porte sono sempre aperte: fa loro catechismo, insegna a leggere e scrivere. E a suonare, perché Marianita con il violino e il pianoforte sa davvero il fatto suo. Permeata fin da bambina della spiritualità ignaziana, tanto da sentirsi tutta gesuita, e 21 anni entra nel Terz'Ordine francescano che si sposa magnificamente con il suo spirito di rinuncia e di sacrificio. Nel 1645 Quito è squassata da un terremoto, cui fa seguito un'epidemia che miete vittime soprattutto tra la povera gente. Il 25 marzo, durante la messa festiva, il celebrante dal pulpito offre a Dio la propria vita per ottenere la cessazione del flagello. Marianita scatta in piedi e dichiara di voler prendere il posto del sacerdote nell'offerta della vita, giudicando troppo importante il ministero sacerdotale. Mentre lei si ammala, l'epidemia cessa come d'incanto. Muore 60 giorni dopo, il 26 maggio, a 26 anni e la gente vede subito in lei un'eroina e una santa. Questa fama, confermata da un'infinità di miracoli, la porta alla beatificazione nel 1853 e alla canonizzazione nel 1950, prima santa dell'Ecuador di cui è patrona e, dal 1946, anche "Eroina Nazionale".

le Monachette!”.

Petra guardò negli occhi sua figlia, ed erano aperti, brillanti e negri e vedevano. Le sue grida risuonarono per tutta la Chiesa: “Miracolo, miracolo!”. Varie persone si avvicinarono alla bambina, e le chiesero cosa vedeva, e lei, molto contenta, descrisse minuziosamente gli oggetti e le persone del Coro Basso e della Chiesa.

La Madre Mariana fu sepolta con i suoi cilici e le sue discipline. Al momento della sepoltura, nel Monastero, i venerabili corpi della Madre Mariana e Rosa Mariana, non avevano il minimo segno di corruzione, al contrario, erano flessibili, con le guance rosate, sembravano addormentate.



#### **UNO DEI TANTI ANEDDOTI MIRACOLOSI SULL'INTERCESSIONE DELLA MADRE MARIANA**

#### **IL CALZOLAIO INGIUSTAMENTE CONDANNATO (NOVEMBRE 1610)**

Nel quartiere di San Blas viveva un calzolaio, cristiano e onesto. Un giorno del 1610, il calzolaio andò a consegnare alcune scarpe, quando vide passare un uomo correndo come un fulmine. Il calzolaio, spinto dalla curiosità gli corse dietro, e allora fu fermato dalla polizia, che inseguiva a quell'uomo colpevole di un crimine. Le autorità lo condannarono immediatamente a morte. Chiamarono il suo Confessore, un Sacerdote Agostiniano, si appellò alle autorità, ma non poté far nulla.

Sua moglie andò dalla Marchesa di Solanda, che restò inorridita per l'ingiustizia, infatti la sposa le raccontò che la notte prima il marito non aveva dormito per poter finire alcuni lavori e consegnarli il giorno seguente, dato che avevano l'affitto scaduto da tre mesi.

La Marchesa scrisse una lettera al Presidente del Tribunale Reale, però questi le rispose che ormai la sentenza era emessa e non si poteva far niente. Allora lei le scrisse che avrebbe scritto al Re di Spagna, e il Presidente sospese la sentenza.

La Marchesa parlò con la Madre Mariana, in quel tempo Priora, e le raccontò il triste caso. La Madre Mariana promise di pregare il Signore perché manifestasse a tutti l'innocenza del calzolaio.

Quella stessa notte, un artigiano entrò in agonia, e chiese un confessore. L'attese lo stesso confessore del calzolaio, il Padre Agostiniano. Il moribondo si accusò come l'autore del crimine, disse che lo aveva commesso per vendetta, però che dopo si era pentito, e quando aveva saputo che avevano condannato un innocente, ancora di più.

Gli raccontò che quella mattina era andato alla Chiesa dell'Immacolata Concezione per partecipare alla Messa e chiedere perdono a Dio, supplicandolo che gli inviasse una malattia mortale, per potersi confessare e morire in pace, e così liberare l'innocente. Pregò il Padre di raccontare tutto alle autorità. Il Padre andò immediatamente dal Presidente del Tribunale Reale e gli riferì ogni cosa. I giudici, allora, andarono a raccogliere la

dichiarazione del moribondo, il quale confessò tutto, chiese perdono e morì la mattina seguente, confortato dai Sacramenti.

Il povero calzolaio fu liberato e, quando andò a ringraziare la Marchesa, questa gli diede il denaro necessario per pagare l'affitto arretrato, e in più gli regalò una delle sue case perché vivesse serenamente. Quando il calzolaio ritornò a casa sua, trovò la moglie e i figli che pregavano per lui.

***STORIA DEL BIOGRAFO, PADRE MANUEL DE SOUSA PEREIRA, SCRITTA NELLA SUA BIOGRAFIA DELLA MADRE MARIANA DI GESÙ TORRES, SCRITTA NEL 1790.***

Il giovane Manuele de Sousa Pereira era un giovane portoghese di buona famiglia, che restò orfano quando era ancora molto piccolo, fu accolto con molto amore dalla famiglia del fratello di sua madre, che era un militare. Quando venne il momento di scegliere un mestiere, il giovane Manuele scelse la carriera militare.

Correva l'anno 1776. Nella milizia arrivarono le tentazioni di questo mondo, infatti, i commilitoni lo volevano coinvolgere nei loro divertimenti poco morali. Il giovane Manuele si confessava da un Frate Franciscano, al quale raccontava, gli inviti al peccato che gli facevano i suoi compagni e nei quali stava per cadere. Era molto angosciato perché si sentiva molto tentato.

Il buon Padre ebbe l'ispirazione di parlargli del libro che stava leggendo. Gli disse: "Quello che vai a sentire non è un racconto ma la pura verità. Una Monaca spagnola, residente a Quito, dove il Re di Spagna stabilì un Convento dell'Immacolata Concezione ... ci sostiene fervorosi ... Diventa devoto di lei e sarai felice, perché lei dal Cielo si prenderà cura di te!".

Il Padre, in questo modo, iniziò a leggere la biografia della Madre Mariana scritta dal Padre Bartolomé Ochoa Alacano y Gamboa.

Il giovane Manuele era molto impressionato con quello che udiva, e le tentazioni che lo tormentavano svanirono. Disse al suo confessore: "Sono un tonto. Infatti, se non ho peccato, perché angosciarmi? Io non voglio farlo! Non sono un giocattolo dei miei giovani compagni, né una creatura perché mi manipolino come vogliono ... Continui la lettura, Padre, infatti lo stesso Dio mi parla".

Il Padre promise di continuare la lettura il giorno seguente. Manuele ritornò in caserma, dove i suoi compagni erano furiosi con lui perché, per averlo aspettato, avevano perso la possibilità d'andare a peccare. Manuele gli rispose: "Faccio quel che voglio e non ditemi niente, né contate con me per andare a far di queste cose, perché la prossima volta che volete fare di queste scempiaggini, vi denuncerò a mio zio, che è generale, e farò in modo che abbiate il meritato castigo". I compagni se ne andarono spaventati e restarono pensosi.

Quella notte, in sogno, Manuele vide una Monaca Concezionista, vestita di bianco e azzurro, con un volto bellissimo, che gli diceva: "Manuele, giovane militare, lascia la milizia di questo mondo e unisciti ai figli di San Francesco d'Assisi, per combattere con profitto e vantaggio sotto la sua bandiera. Questa milizia è superiore alla tua e non ti pentirai". Manuele si svegliò spaventato e, quando si riaddormentò, il sogno si ripeté.

Il giorno seguente chiese un permesso e ritornò al Convento dei Francescani, per raccontare al Padre il sogno che aveva avuto e perché continuasse la lettura. Il Padre gli rispose: "Tu ed io chiederemo al Signore che si degni di manifestare la Sua Volontà, per intercessione di questa santa Monaca...". Continuò quindi la lettura. Manuele, sempre più emozionato, chiese al Padre, di prestargli il libro per leggerlo con i suoi compagni in caserma, oltretutto non poteva chiedere altre licenze. Il Padre gli rispose: "Con molto

piacere, figlio mio e abbi sempre zelo nel compiere il tuo dovere, infatti in questo consiste la perfezione in ogni stato.

Manuele, pieno di gioia, raccontò ai suoi superiori del libro, e gli propose di formare un gruppo di lettura in caserma. I suoi capi erano buoni cattolici e ne approvarono la lettura pubblica. Da subito, si accese un grande entusiasmo, nessuno interrompeva e si leggeva fino a notte. Finita la lettura del libro, tutti chiesero di fare un ritiro spirituale e chiamarono a tal proposito i Padri Francescani.

Durante il ritiro, Manuele sognò la Madre Mariana, tutte le notti, dicendogli: "Manuele, lascia la milizia della terra e arruolati sotto la bandiera di Francesco, mio padre, che ha bisogno di valorosi campioni per lottare contro i vizi e salvare le anime ...".

Manuele, però non riusciva a prendere la decisione di farsi frate Franciscano. Allora gli apparve la Madre Mariana, questa volta non in sogno ma di persona, e gli disse: "Manuele, giovane militare, perché sei lento e duro di cuore? Ascolta finalmente la voce di Dio. Lascia l'esercito, il mondo e le sue folli vanità, e arruolati sotto la Bandiera di San Francesco d'Assisi. Là ti aspetta Dio. Se, però, disattendi la Voce Divina e resti sordo a tante ispirazioni, sicuramente perderai l'anima ... E, perché ti convinca di questo, guarda il posto dove andrai a stare per tutta l'eternità."

Davanti ad Manuele si aprì l'abisso dell'inferno, nel centro della terra. Non c'era uno spazio vuoto e tutto era pieno di fuoco. I diavoli gridavano: "Questo è il posto del militare, Manuele Sousa Pereira, per non aver ascoltato la voce del Signore, che lo chiamò alla perfezione nelle vie dello "stomachevole" Francesco d'Assisi, un nostro nemico che ci ha strappato innumerevoli anime. Lavoreremo tutti, con impegno, per impedire che diventi un Frate Franciscano e quando venga qui, lo tormenteremo senza pietà."

Manuele, allora implorò: "Oh, sorella, se è vero che state nel Cielo ... disponete voi stessa le cose, in modo che possa arruolarmi sotto la bandiera di San Francesco! ..." Immediatamente, gli riapparve la Madre Mariana, e gli disse: "Manuele ... finalmente Dio ha vinto definitivamente il tuo cuore ... Tutto andrà bene. Non dubitare della veracità della mia vita, fra poco tempo, tu stesso scriverai un'altra mia biografia dove racconterai anche la tua Vocazione e la tua chiamata all'Ordine Serafico."

Il giorno dopo, Manuele raccontò al suo confessore tutto quello che gli era successo e gli disse che voleva entrare, il prima possibile, nella Milizia Franciscana. Il Padre, con lacrime di emozione, gli disse che ne avrebbe parlato col Superiore del Convento.

Finito il ritiro, che fu molto utile soprattutto per le anime cadute nel vizio, tutta la caserma si confessò e ricevette la Comunione. C'erano militari che avevano abbandonato i sacramenti da dieci, venti e anche venticinque anni.

Il giorno dopo, Manuele si diresse al Convento Franciscano e fu presentato al Padre Guardiano che lo accettò e decise che Manuele sarebbe entrato in Convento nei prossimi giorni. Ritornò allora a casa di suo zio per salutarlo e divise i suoi beni in questo modo: un terzo ai poveri e il resto ai cugini. Suo zio anche se un po' triste gli diede la Benedizione.

Manuele descrive il momento della sua entrata in Convento: "Da allora, sentii riempirsi il vuoto della mia anima che con niente di questo mondo si era saziata. Tutto intorno a me sembrava sorridermi."

Manuele stette tre mesi in Convento in Portogallo, e i suoi Direttori vollero inviarlo in Spagna perché facesse gli studi sacerdotali. Durante quel tempo, Manuele chiedeva al Signore che gli manifestasse la Sua Volontà ... La Madre Mariana gli disse in un sogno: "Manuele, fratello mio, Dio non ti vuole in Spagna ma a Quito. Lì, nella città in cui vissi, farai molto bene e favorirai molto il mio Convento. Chiedi che ti mandino lì ..."

Manuele continuò a pregare e a meditare sulla sua Vocazione; decise che ad imitazione di San Francesco d'Assisi, che non volle essere Sacerdote perché si considerava indegno di una dignità tanto sublime, anche lui, non sarebbe stato un Sacerdote. Sarebbe stato un semplice Frate. Obbedendo poi alla Madre Mariana, avrebbe chiesto d'essere inviato a Quito e lì prendere l'Abito.

I Padri accettarono la decisione di Manuele, anche se pensavano che fosse Chiamato ad essere Sacerdote.

In quei giorni arrivò dalla Spagna, Fratello Baltasar, che per ragioni mediche, doveva andare, quello stesso mese, a Quito, infatti il clima di lì è molto salutare. Frate Baltasar accettò di portare con sé Manuele e presentarlo al Convento perché professasse lì i suoi Voti.

Il 10 Gennaio del 1777, a 26 anni, Manuele iniziò il suo viaggio che partendo dalla Spagna e attraversando l'Atlantico e vari paesi del Sud America lo avrebbe portato a Quito.

Il 5 Febbraio del 1778 Manuele professò come semplice Frate Francescano.

Uno dei Padri Francescani era confessore delle Religiose del Monastero della Immacolata Concezione, e sempre quando andava dalle Suore portava con sé Manuele. Mentre il Padre confessava, Manuele s'inginocchiava sui gradini del Coro Inferiore, dove tante Grazie Celesti si erano effuse, e sfogava il suo cuore, dicendo: "Madre Mariana di Gesù, già sono nella tua casa, liberati del sudario che ti ricopre, alzati e avvicinarti a questa gradinata; benedicimi e parlami con parole ardenti d'amore di Dio perché accendano il mio cuore che è freddo ... io sono felice d'essere un semplice Frate ... ma i padri continuamente m'insinuano ... che diventi un Sacerdote. Io ne arrossisco perché non ne sono degno ... Come salire all'Altare e chiamare Nostro Signore con le sublimi Parole della Consacrazione; toccare il Santissimo Corpo di Nostro Signore Gesù Cristo con queste mani, che da militare erano abituate a toccare le armi? Rispondetemi, Santa Sorella, dal vostro sepolcro, ditemi qual è la Volontà di Dio ...! Qualunque sia, io la seguirò ... Lui, infatti, si è sacrificato molto più per me; si è lasciato inchiodare alla Croce da tre grossi chiodi, con tutto il Suo Corpo Benedetto fatto una piaga, e spargendo tutto il Suo Sangue per Amor mio. Contemplandolo così, mi divora il desiderio del martirio per poter spargere anche io il mio sangue ... Come già tanti Frati di questo Convento di Quito l'hanno fatto. Se potessi seguire ... i padri Missionari nelle missioni agli indios delle coste e delle altre regioni di questa terra!"

Sempre finiva le sue preghiere nel Coro piangendo di commozione.

Una notte, il Fratello Manuele, sognò la Madre Mariana, che gli disse: "Fratello Manuele, ti Benedico mille volte, perché obbedendo alla Volontà di Dio, lasciasti il mondo con coraggio da soldato, benedetto sarai nel tempo e nell'eternità. I tuoi santi sentimenti che avesti pregando nel Coro non mi sono stati indifferenti. Ti guardo con tenerezza di Sorella e ti rispetto come Ministro del mio Signore Gesù Cristo, che ti scelse perché, salendo all'Altare, lo possa chiamare tra le tue mani e trattarlo con tenerezza, gratitudine e amore.

Il mio Serafico Padre ti sceglie come successore nel governo della Casa Madre di Quito, qui farai opportunamente molto bene. Obbedisci ai tuoi Superiori e diventa Sacerdote ... infatti, non solo sei Chiamato ma anche Scelto.

Quando sarai Sacerdote, non ti dimenticare di favorire il mio Convento ... I Padri Francescani lo sosterranno con i loro consigli, fino a quando arriverà il giorno tanto desiderato nel quale il Convento gli apparterrà per intero."

Quando il suo Padre Confessore seppe del sogno, gli fece capire che non poteva rimandare oltre la sua risposta alla Chiamata Divina.

Gli studi sacerdotali di Frate Manuele, affidati da lui alla Madre Mariana, si svolsero

rapidamente e senza intoppi. Fu ordinato Sacerdote nel 1787, dieci anni dopo la sua partenza dal Portogallo.

In una delle sue visite canoniche al Monastero dell'Immacolata Concezione, il Vescovo scelse Frate Manuele e un altro frate Francescano perché lo accompagnassero. Così, Frate Manuele, emozionatissimo, poté entrare per la prima volta nella Clausura e vedere il sepolcro della Madre Mariana e il carcere del Monastero.

Le Sorelle nel vedere l'affetto di Fratello Manuele per il Monastero e la Madre Mariana, iniziarono a chiamarlo come Confessore e a raccontargli alcuni fatti della vita della Santa Fondatrice che non erano scritti nella biografia di Fratello Bartolomé. Così Fratello Manuele poté leggere e conservare il Diario delle meditazioni settimanali della Madre Mariana; non si separò mai da questa reliquia.

Nel 1790, il Padre Manuele scrisse la Biografia della Madre Mariana, compiendosi così la profezia che lei stessa gli aveva rivelato. Nell'ultimo paragrafo del suo libro, il Padre scrive:

"Nel trascorso degli anni, le migliori penne della Famiglia Serafica, come anche altri, scriveranno questa vita, tanto pratica ed esemplare, con le correzioni e gli stili di ogni tempo ... E io, nel finire il mio umile scritto, che molti scrittori, giustamente, troveranno mal redatto, perché non sono uno scrittore - mi glorio, però, del fatto che è veritiero in tutte le sue parti - chiedo ai lettori di tutti i tempi che recitino, per me, un Ave Maria alla Vergine Santa, Regina del Cielo ..."

## Sommario

|                                                                                                                                           |    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| PRESENTAZIONE .....                                                                                                                       | 4  |
| DIRETTORI SPIRITUALI, CONFESSORI E BIOGRAFI DELLA MADRE MARIANA .....                                                                     | 4  |
| INTRODUZIONE .....                                                                                                                        | 6  |
| LA FONDAZIONE DEL MONASTERO .....                                                                                                         | 6  |
| LA VISIONE DEL GIORNO DELLA SUA PROFESSIONE .....                                                                                         | 7  |
| MIRACOLI E INCARICHI .....                                                                                                                | 8  |
| VISIONE DI UN CASTIGO FUTURO E PRIMA MORTE (SENZA DATA) .....                                                                             | 9  |
| STIMMATE E PROSTRAZIONE .....                                                                                                             | 10 |
| LE APPARIZIONI .....                                                                                                                      | 11 |
| PRIMA APPARIZIONE, 2 FEBBRAIO 1589 .....                                                                                                  | 11 |
| SECONDA MORTE (1589) .....                                                                                                                | 11 |
| IL PRIMO PRIORATO DELLA MADRE MARIANA .....                                                                                               | 12 |
| PRIMO ACCENNO DEL NOME DEL BUON SUCCESSO .....                                                                                            | 13 |
| STORIA DELL'AVVOCAZIONE DI NOSTRA SIGNORA DEL BUON SUCCESSO .....                                                                         | 14 |
| SECONDA APPARIZIONE, 2 FEBBRAIO DEL 1594 .....                                                                                            | 15 |
| ABBANDONO DEI FRATI FRANCESCANI E PRIMA INCARCERAZIONE .....                                                                              | 15 |
| VISIONE DELLA MADRE MARIANA DI GESÙ .....                                                                                                 | 17 |
| VISIONE DELLA MADRE FRANCESCA DEGLI ANGELI .....                                                                                          | 17 |
| VISIONE DELLA MADRE ANNA DELLA CONCEZIONE .....                                                                                           | 17 |
| VISIONE DELLA MADRE LUCIA DELLA CROCE .....                                                                                               | 18 |
| VISIONE DELLA MADRE ANNA DELLA CONCEZIONE .....                                                                                           | 18 |
| VISIONE DELLA MADRE LUCIA DELLA CROCE .....                                                                                               | 18 |
| VISIONE DELLA MADRE MADDALENA DI SAN GIOVANNI .....                                                                                       | 18 |
| VISIONE DELLA MADRE CATERINA DELLA CONCEZIONE .....                                                                                       | 19 |
| VISIONE DELLA MADRE MARIA DELL'INCARNAZIONE .....                                                                                         | 19 |
| VISIONI DELLE ALTRE RELIGIOSE .....                                                                                                       | 19 |
| FINE DELLA PRIMA CARCERAZIONE .....                                                                                                       | 19 |
| VISIONE DI GESÙ, SECONDO PRIORATO E SECONDA CARCERE .....                                                                                 | 19 |
| TERZA APPARIZIONE, 16 GENNAIO 1599 .....                                                                                                  | 20 |
| VISIONE DEL DRAGONE INFERNALE .....                                                                                                       | 23 |
| VISIONE DI GESÙ E TERZA CARCERE .....                                                                                                     | 24 |
| L'ELEZIONE DELLA NUOVA PRIORA .....                                                                                                       | 25 |
| CINQUE ANNI NELL'INFERNO .....                                                                                                            | 28 |
| L'USCITA DALL'INFERNO .....                                                                                                               | 33 |
| QUARTA APPARIZIONE, 21 GENNAIO 1610 .....                                                                                                 | 34 |
| UN'ESTASI STRAORDINARIA .....                                                                                                             | 37 |
| QUINTA APPARIZIONE, 2 FEBBRAIO 1610 .....                                                                                                 | 38 |
| SI INIZIA A COSTRUIRE L'IMMAGINE .....                                                                                                    | 41 |
| IL GIUDIZIO DEL VESCOVO SALVATORE RIVERA .....                                                                                            | 42 |
| IL MIRACOLO DELL'IMMAGINE DI MARIA DEL BUON SUCCESSO .....                                                                                | 43 |
| LA PREZIOSA CROCE INTERIORE .....                                                                                                         | 46 |
| LA VISIONE DELL'INCENDIO DELLA CHIESA .....                                                                                               | 48 |
| LA VENDETTA DEL DIAVOLO .....                                                                                                             | 49 |
| LA VISIONE DELL'INDIPENDENZA E DELLA REPUBBLICA .....                                                                                     | 49 |
| SESTA APPARIZIONE, 1628 .....                                                                                                             | 50 |
| LA SUBLIME PREGHIERA DEL BAMBINO GESÙ DEL PICHINCHA .....                                                                                 | 51 |
| SETTIMA APPARIZIONE, 16 GENNAIO 1629 .....                                                                                                | 52 |
| LA PROFEZIA DEL BAMBINO GESÙ .....                                                                                                        | 54 |
| APPARIZIONE DI SAN IGNAZIO DI LOYOLA, 30 LUGLIO 1634 .....                                                                                | 60 |
| VISIONE DEL PURGATORIO E DEL CUORE DI GESÙ, 2 NOVEMBRE 1634 .....                                                                         | 62 |
| MORTE E TESTAMENTO .....                                                                                                                  | 65 |
| LA MORTE DELLA MADRE MARIANA .....                                                                                                        | 65 |
| TESTAMENTO (ESTRATTO) .....                                                                                                               | 68 |
| CLAUSOLA NUMERO UNO: CONSERVAZIONE DEL CORO ALTO E DEL CORO BASSO .....                                                                   | 69 |
| CLAUSOLA NUMERO DUE: LA VITA NELLA CLAUSURA .....                                                                                         | 69 |
| CLAUSOLA NUMERO TRE: NOSTRA SIGNORA DEL BUON SUCCESSO .....                                                                               | 71 |
| CLAUSOLA NUMERO QUATTRO: CONSIGLI ALLE SORELLE SANE E MALATE .....                                                                        | 72 |
| L'ULTIMA BENEDIZIONE .....                                                                                                                | 73 |
| FUNERALI E MIRACOLI .....                                                                                                                 | 73 |
| UNO DEI TANTI ANEDDOTI MIRACOLOSI SULL'INTERCESSIONE DELLA MADRE MARIANA .....                                                            | 75 |
| IL CALZOLAIO INGIUSTAMENTE CONDANNATO (NOVEMBRE 1610) .....                                                                               | 75 |
| STORIA DEL BIOGAFO, PADRE MANUEL DE SOUSA PEREIRA, SCRITTA NELLA SUA BIOGRAFIA DELLA MADRE MARIANA DI GESÙ TORRES, SCRITTA NEL 1790 ..... | 76 |